ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni [illegible] Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 8 Luglio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5401

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Il Duca d'Aosta riposerà oggi fra gli Eroi della sua Armata gloriosa

Il Re e il Principe di Piemonte partiti per Redipuglia - Le imponenti estreme onoranze di Torino al Condottiero

Con noi

Ha voluto essere con noi. Ha sentito la voce dei compagni d'arme che lo chiamavano. Per divina ispirazione ha intuito la sede della sua immortalità, la sua nuova missione ai confini della Patria. Egli ritorna a prendere il comando delle gloriose falangi che nelle notti carsiche cavalcano aureolate di gloria fino ai boschi e alle roccie delle Alpi Giulie e giù scendono al mare, ripetendo il grido ammonitore della Vittoria.

Egli riposerà sotto la croce di fuoco che splende sempiterna sul Colle di Sant' Elia. E dalle prossime cime del Carso che videro la sua gloria, che conobbero il suo coraggio, che udirono i suoi comandi secchi e imperiosi, torneranno a raccogliersi intorno a Lui, magnanimo spirito indigete della Patria, le prodi legioni dei combattenti. E i vivi e i morti si confonderanno come in una resurrezione preparata dalla storia e voluta dal destino, formando la barriera insormontabile che difenderà nei secoli le vecchie insieme con le nuove terre d'Italia.

Ritornando a Trieste come alla sua più cara città, Egli sentiva che dalle foci del sacro Timavo alla cima del Monte Nero, dai valli romani che solcano il crinale delle Giulie alle acque azzurre del Carnaro, tutti i cuori si fondevano al calore della sua fede e si univano in una disciplina nuova. Orgoglio della più nobile Casa regnante del mondo, simbolo vivente dei combattenti per la grandezza della Patria, Egli aveva anche saputo essere la speranza e la fede delle popolazioni adriatiche, le quali sapevano di essere da Lui comprese, stimate, incoraggiate nel loro sforzo onesto e leale di sentirsi sempre più degne del loro mandato sul confine.

Sappiano gli italiani tutti che le popolazioni giuliane sapranno custodire la tomba del Principe, come il primo e più alto monumento della Patria risorta. Il magnanimo spirito dell'Augusto Principe le avrà sempre al suo comando. E quando la sua ombra maestosa chiamerà dall'alto della collina di Sant'Elia, esse risponderanno come risposero coi loro eroi e i loro martiri negli anni della vigilia e della gloria. La nostra giovinezza cresce nell'ardente atmosfera della fede fascista e delle speranze. Essa guarda all' avvenire con la calma dei forti, essendo chiaro e fermo nel suo animo che dove le bandiere italiane giunsero coi gloriosi reggimenti della Terza Armata, ivi il diritto italiano si è saldato nell'eternità.

O luminoso Duca che torni alla terra più di ogni altra tua, Ti siano di conforto l'onde di tenerezza che passano da cuore a cuore, le ciglia umide dei popolani che con amoroso gesto avvicinasti e confortasti nelle ore difficili, l'erompente simpatia che fu gridata dalla folla al Tuo virile Figlio il giorno che venne a prendere dimora nella nostra città, il reverente omaggio di tutte le famiglie che Ti videro modesto nella grandezza, generoso nella potenza, ispirato dal cielo in ogni verbo e in ogni atto.

Unanimi, i cuori delle province adriatiche, Ti benedicono per oggi e per sempre!

Il saluto di Torino

TORINO, 7

Salutata da tutte le rappresentanze delle forze armate, al suono della «Canzone del Piave», inno della fede vittoriosa, la salma augusta di Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, Principe combattente e comandante invitto è passata per l'ultima volta attraverso le vie di Torino in mezzo al popolo che, profondamente addolorato come non mai, si è stretto intorno alla Maestà del Re, ai figli e ai fratelli dell'Augusto Estinto, al Principe Ereditario e agli altri Principi della millenaria e gloriosa Dinastia ha composto nell'ora del lutto per il Duca suo che muoveva per la Patria eterna nel sacrario di Redipuglia, una grande indimenticabile apoteosi di gloria e di devoto amore.

Il plebiscito di cordoglio

Torino, che aveva sorriso maternamente al Principe giovinetto, aveva seguito con compiacimento e orgoglio la carriera del «primo artigliere d'Italia», aveva con ansia vissuto le ore delle battaglie carsiche e salutato con gioia le successive vittorie, che in questi giorni si è fasciata in angoscioso lutto, oggi per l'ultima dipartita di Emannele Filiberto ha fermato la sua vita fervida e pulsante di grande città industre e operosa per raccogliersi muta e silenziosa in atto di venerazione nelle vie per le quali il solenne corteo accompagnava la Salma Augusta.

Intorno al feretro la Maestà del Re, i Reali Principi, i rappresentanti esteri e le alte gerarchie dello Stato, ai lati tutto il popolo leale e devoto nell'infinita e varia molteplicità dei suoi ordini, delle sue organizzazioni. Una selva di insegne e di vessilli velati a lutto, migliaia e migliaia di cuori commossi, d'animi addolorati, ma più ancora vibranti di fede e di volontà, di bontà per le fervide parole di saluto che il Principe dal letto di dolore aveva con sabauda fermezza e generosità voluto rivolgere al popolo tutto.

I funerali erano fissati per le ore 17.30 ma fin dalle prime ore del pomeriggio, subito dopo la cessazione di ogni lavoro e di ogni traffico, la cittadinanza tutta da ogni più lontano rione si è riversata compatta, disciplinata e silenziosa nelle località del centro per le quali doveva svolgersi l'imponente corteo, che muovendo dal Palazzo della Cisterna per via Maria Vittoria, via Carlo Alberto, via Po, piazza Vittorio Veneto accompagnava la salma fino alla Gran Madre di Dio, lo storico tempio che, voluto da un Principe di Savoia, pare posto a guardia, a tutela della città che si stende sulle rive del fiume e ha accolto tra le sue mura antiche le salme dei Savoia che vi sostavano per l'ultima benedizione, per essere composte per la pace eterna.

Lo schieramento delle truppe

Per tutto il vasto rione centrale il movimento è stato intenso, per lungo tempo, disciplinatissimo, sempre per la saggia provvidenza delle autorità che avevano presieduto in questi ultimi giorni alla grandiosa e complicata organizzazione della solenne cerimonia. Alla parata militare prendevano parte tutti i corpi e le specialità dei presidi di Torino, Rivoli e Venaria Reale sotto la direzione del comandante della Divisione di Torino, Generale Alberti.

Lo schieramento delle truppe aveva luogo sui due lati delle vie percorse dal corteo e dal Palazzo della Cisterna si stendeva ininterrotto fino al ponte Vittorio Emanuele I.

Intorno allo storico Palazzo che conosce la vita austera e buona dei Savoia-Aosta, dopo le visite avvenute nella mattina, sempre più intense di mano in mano che si avvicinava l'ora prestabilita per i funerali, si andava facendo il movimento delle autorità e delle rappresentanze. In mezzo al più profondo silenzio e in mirabile ordine tutti si apprestavano a compiere con animo addolorato e col più profondo sentimento di devozione, l'ultimo omaggio alla memoria di Emanuele Filiberto di Savoia.

Innumeri le corone che giungevano da ogni parte, tangibile segno dell'omaggio di alte autorità e di privati cittadini e tutte erano segno di gloria, perchè, come aveva espresso il desiderio la ducale Famiglia, tutte erano composte da fronde d'alloro con le bacche dorate di quercia, simbolo di forza, edera, simbolo di fedeltà tenace.

Sovrani, Principi e popolo dietro la bara

Nell'uniformità del verde colore delle frondi era il segno dell'integra vita dell'Augusto Estinto, cui sospinse nell'operosa giornata l'unico sentimento di devozione alla Patria e al Re. Tutte le corone erano portate nel cortile del palazzo; una sola, quella di S. M. il Re, veniva deposta ai piedi del feretro e poi portata sull'affusto prima che si iniziasse la marcia del corteo.

Ministri e alte personalità

Di mano in mano che si approssima l'ora dei funerali giungono a Palazzo tutte le più alte autorità e rappresentanze. Le autorità sono ricevute sotto il portone dell'ingresso principale dal marchese di Suni, capo gabinetto di S. E. il Prefetto e dai capitani Filiasi e Ricci Armani, della Casa militare del Duca d'Aosta.

Sono fra di esse tutte le rappresentanze dello Stato e le più alte autorità cittadine; S. E. il Ministro De Bono in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, le LL. EE. i Ministri militari Generali Gazzera, l'Ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina, il Generale Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica, le rappresentanze del Senato e della Camera con numerosi senatori e deputati, fra i quali i senatori Asinari di Bernezzo, Di Rovasenda, Chian, Beria, D'Argentina, Petitti di Roreto, S. E. Turati e gli onorevoli Ermanno Amicucci, Gian Giacomo Ponti, Bagnasco, Vassallo, Vezzani, Ferracini, Di Mirafiori, Malusardi ed altri; S. E. il Prefetto Ricci, il Segretario federale comm. Andrea Gastaldi; gli alti comandi militari, S. E. il Generale Ferrari, Comandante d'Armata; S. E. il Generale Spiller, Comandante del Corpo d'Armata, il Generale Alberti, Comandante della Divisione, i Generali Asinari di Bernezzo, Signorini, Casavecchia; le alte cariche della magistratura; S. E. Casoli, Primo Presidente di Corte d'Appello; S. E. De Santis, Procuratore Generale, il Presidente del Tribunale, Danza, il Procuratore del Re, Maiole e molti altri magistrati, il Rettore dell'Università prof. Pivano coi capi degli altri istituti superiori, prof. Ghisleni della Scuola venterinaria, prof. Gignoli Lutati dell'Istituto di Commercio; prof. Cognazzo dell'Istituto di magistero, prof. Ferra dell'Accademia Albertina; il Podestà Thaon di Revel coi Vicepodestà Gianoglio e Silvestri, il segretario del Comune avv. Gai, il capo gabinetto avv. Gualco, il Questore comm. De Roma.

Le rappresentanze estere

S. E. l'Arcivescovo Monsignor Fossati entra in palazzo dal portone del n. 14 ed è ricevuto dal Duca Tosti di Valminuta, gentiluomo d'onore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

L'Arcivescovo si reca subito vicino al feretro e si raccoglie nella preghiera prima di impartire al feretro stesso la benedizione che precederà il collocamento sull'affusto di cannone, opera pietosa compiuta con sentimento di commozione profonda, palese, anche nella rigida severità militare, da venti artiglieri. E' un onore che gli artiglieri hanno voluto a loro riservato quello di portare a spalle la bara di colui che ben a ragione viene detto «il primo artigliere d'Italia». In via Maria Vittoria, proprio di fronte al Palazzo si schiera un plotone della R. Accademia di artiglieria e genio e lungo la via Maria Vittoria oltre il Palazzo si adunano in numerosissima e fitta schiera al comando del colonnello Bondi tutti gli ufficiali superiori e inferiori d'ogni arma e specialità del presidio.

Verso le ore 17 incominciano a giungere i rappresentanti di Sovrani e di capi di Stati esteri: Lord Cavan, già comandante delle truppe inglesi al fronte italiano; il Generale Guillamat col capo di stato maggiore colonnello Keller quale comandante del corpo di spedizione interalleato in Oriente; S. A. R. il Principe Nicola in rappresentanza della Dinastia, della Nazione e dell'Esercito della Romania, con una delegazione di ufficiali superiori e diplomatici giunti in volo nella mattinata da Vienna. Tutte le rappresentanze estere sono ricevute dalle LL. AA. RR. i Principi Reali di Savoia Aosta.

Poco dopo le ore 17 giungono i Principi di Savoia Genova, il Principe di Udine, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, S. E. il conte Calvi di Bergolo e subito dopo i Principi di Piemonte, tutti ricevuti dai Principi di Savoia Aosta; la Duchessa di Pistoia, la Principessa Bona, la Principessa Adelaide, S. A. R. la contessa Calvi di Bergolo, si recano a portare la loro parola di conforto alla Duchessa Elena d'Aosta. Poco prima delle 17.30 giungono il Re e la Regina col primo aiutante Generale Asinari di Bernezzo e delle Case civili e militari. I Sovrani sono ricevuti da tutta l'Augusta Famiglia ducale d'Aosta e accompagnati nell'appartamento al pianterreno, seguiti dai Reali Principi e dai rappresentanti di Sovrani e di Capi di Stati esteri.

Il Re e il Principe Umberto in viaggio per Redipuglia

TORINO, 7

Alle 21.30 da Porta Nuova con treno speciale è partito S. M. il Re diretto a Redipuglia, accompagnato da S. A. R. il Principe di Piemonte.

(«Stefani»).

L'imponente corteo si muove

Nel Palazzo stesso e in tutte le adiacenze la commozione che è già viva e profonda, si fa ancora se possibile più intensa. All'apparire delle automobili che portarono i Sovrani il velato mormorio della folla, pure nell'ora del più profondo dolore, esprimeva l'omaggio che il popolo torinese voleva rivolto alle Maestà del Re e della Regina a significazione della parte sentita che il popolo stesso prende al dolore di questi giorni. Sovrani, Principi di Casa Savoia e popolo d'Italia sono sempre uniti in vincoli indissolubili in tutte le contingenze della vita.

Questo ha espresso come meglio non si poteva la popolazione torinese oggi, rendendo omaggio al valoroso Principe che ha lasciato la città, ma il cui ricordo rimarrà imperituro fra le più gloriose memorie.

Si approssima l'ora solenne in cui la salma di Emanuele Filiberto di Savoia - Aosta passerà la soglia dell'avito Palazzo in cui, tra le signorili opere d'arte, hanno vita di gloria tante storiche memorie. L'Arcivescovo Monsignor Fossati, ossequiati i Sovrani e la Ducale Famiglia, impartisce al feretro la benedizione e subito sono date le disposizioni per la marcia del corteo, di cui assume il comando il Generale Calcagno, comandante dell'Accademia militare e della scuola di applicazione e artiglieria e genio.

Apre il corteo un plotone di carabinieri a cavallo e seguono il Generale di brigata De Pignero, comandante di artiglieria del Corpo d'Armata, la banda presidiaria, una centuria della M. V. S. N., una compagnia della R. Aeronautica, una compagnia della R. Marina, una compagnia di ferrovieri del genio. Viene in seguito in atto significativo e commovente tutto il 5.o reggimento artiglieria di campagna: memore atto di omaggio del glorioso e bel reggimento di Venaria Reale al suo antico Comandante. Seguono ancora lo squadrone del Nizza Cavalleria, una compagnia del 3.o alpini, una compagnia del 4.o bersaglieri, tutto il 92.o artiglieria, il reggimento del Principe Umberto, con la gloriosa bandiera scortata dal terzo battaglione del reggimento; una compagnia dell'Accademia aeronautica con bandiera; una compagnia dell'Accademia navale con bandiera; una compagnia dell'Accademia del genio; una compagnia di fanteria e cavalleria con bandiera. Vengono in seguito le Congregazioni religiose e il clero con S. E. l'Arcivescovo Monsignor Fossati. Procede severo nella varietà delle uniformi militari e di Corte il folto gruppo degli appartenenti alle Case militari effettive e onorarie dei Reali Principi.

Solo segue il Generale Montasini, aiutante di campo del Principe Emanuele Filiberto, recando su un cuscino di velluto cremisi, il bastone di Maresciallo d'Italia del defunto Principe.

Intorno al feretro

A breve distanza lo storico affusto trasporta il feretro sul quale è posato l'elmetto di guerra del Principe. Il feretro è fiancheggiato da reparti di allievi dell'Accademia di artiglieria e del genio e da valletti della Casa Reale, e della Corte Principesca.

Subito, dopo il feretro incède S. M. il Re con il gruppo dei Reali Principi: il Principe Umberto, il Duca delle Puglie, il Duca di Spoleto, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Principe di Udine, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, il Conte Calvi di Bergolo. Ai lati sono i capi delle Case Militari.

Vengono in seguito i rappresentanti dei Capi delle Nazioni estere, poi S. E. il Ministro De Bono in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, i Cavalieri dell'Annunziata, le rappresentanze del Senato e della Camera, i Ministri delle forze armate, S. E. il Generale Gazzera, S. E. l'Ammiraglio Sirianni e S. E. il Generale Balbo. Viene quindi il folto gruppo delle autorità con i Marescialli d'Italia Giardino e Pecori-Giraldi seguiti dalla schiera degli ufficiali; quindi il Direttorio del P. N. F. nelle persone dei Vicesegretari on. Starace e Iti Bacci e degli altri componenti. Il Direttorio è al completo ed è preceduto dal labaro del Partito. Il Segretario, S. E. Giuriati è a capo della rappresentanza della Camera dei deputati. L'on. Starace rappresenta anche l'O. N. D. della quale l'Estinto Principe fu il primo Presidente.

I rappresentanti di Trieste e Gorizia

Dopo la rappresentanza del Partito vengono tutte le innumeri fortissime rappresentanze di enti e di istituzioni nazionali: i cavalieri dell'Ordine di Malta con una rappresentanza giunta espressamente da Roma; le delegazioni della città di Trieste, di Genova, di Napoli e di Venezia con i rispettivi gonfaloni; il Direttorio dell'Associazione Medaglie d'Oro, con il gonfalone portato dall'alfiere Baruzzi, il decorato di Gorizia. La città di Roma è rappresentata dal suo Governatore Principe Boncompagni Ludovisi.

Il corteo, cadenzato e solenne, al suono di marce funebri, procede lentamente, al saluto delle truppe e della folla, che si raccoglie nel più religioso silenzio, mentre sull'immensa raccolta di uomini si eleva la Canzone del Piave che le bande militari, disposte lungo lo sfilamento, elevano come inno di omaggio, di devozione e di fede alla memoria di Colui che sul Piave visse mesi di grande passione

La commozione più profonda e intensa è in tutti e i vecchi torinesi ricordano che la manifestazione offerta dalla popolazione alla memoria del Principe cavalleresco e buono, altro riscontro non ha se non in quella che molti anni addietro segnava l'omaggio di Torino al Principe Amedeo.

L'assoluzione alla salma

Mentre il corteo attraversa Torino, alla chiesa della Gran Madre di Dio si dispone la cerimonia religiosa dell'assoluzione alla Salma Augusta. Il pronao del tempio è severamente parato a lutto con larghi panneggiamenti neri e drappeggi d'oro; trofei di verdi piante ornano la maestosa gradinata che dà accesso al tempio. Poco prima che il corteo giunga all'imbocco di piazza Vittorio Veneto, arrivano alla Gran Madre di Dio S. M. la Regina e tutte le Reali Principesse, che sono accompagnate dai gentiluomini di Corte conte Piella e Principe di Cerenza della Casa Ducale d'Aosta e che sono ricevute dai gentiluomini d'onore di S. M. la Regina, marchese di San Germano e conte Giriodi di Monasterolo. S. M. la Regina, la Duchessa Elena d'Aosta e le Principesse entrano nel tempio e si raccolgono nella preghiera.

Verso l'eterna pace

L'affusto fa il giro della piazza intorno al monumento a Vittorio Emanuele I e sosta ai piedi della gradinata. Il feretro, ricevuto dal canonico Bertola, curato della Gran Madre di Dio, è sollevato dagli artiglieri e deposto a terra, mentre il Sovrano attorniato dai Reali Principi e dai rappresentanti esteri sale la gradinata sulla quale ascendono anche le massime autorità intorno al gruppo del Sovrano e dei Principi.

Cento aeroplani nel cielo

S. E. l'Arcivescovo Mons. Fossati, assistito dai sacerdoti della Gran Madre di Dio, si appresta a celebrare una breve funzione religiosa alla quale, come di diritto, prendono anche parte i canonici del Duomo. Mentre i cantori cantano le esequie e il mottetto: «Libera me Domine», del prof. Carisio, S. E. l'Arcivescovo impartisce l'assoluzione alla salma.

La cerimonia ha termine. L'ultimo atto di devota fede ha così compimento e la Salma Augusta del Principe Emanuele Filiberto si avvia alla partenza da Torino verso la pace di Redipuglia. Dall'alto del cielo l'arma azzurra scorta il Principe: cento apparecchi si sono levati dai campi di aviazione e in formazione di squadriglie hanno volato sul corteo. Il rombo dei motori possente e poderoso si fonde in un canto di potenza che accompagna il Principe vittorioso in questo suo ultimo pellegrinaggio per le strade di Torino.

L'autofurgone che reca la salma del Duca d'Aosta, lasciata la chiesa della Gran Madre di Dio, passa tra due fitte ali di popolo riverente per corso Moncalieri, corso Vittorio Emanuele e via Sacchi, entrando quindi nell'interno della stazione principale di Porta Nuova fermandosi presso il convoglio già predisposto. La salma viene tolta dall'autofurgone da soldati di artiglieria e portata nell'interno della vettura positamente preparata nel treno funebre che trasporterà la salma del Duca d'Aosta a Redipuglia.

Una commovente scena

Mentre la salma si allontana, squillano lente le note della marcia del Principe Eugenio. S. M. il Re e S. M. la Regina abbracciano la Duchessa d'Aosta e i congiunti di Emanuele Filiberto e si allontanano seguiti dai Principi di Piemonte, dai Principi della Casa di Genova e dai rappresentanti stranieri.

La salma è stata deposta nel centro della vettura funebre sopra un catafalco e ricoperta dalla bandiera tricolore, sulla quale è stato posto un cuscino con le maggiori decorazioni di cui era insignito il Duca. Nella stessa vettura funebre accanto alla bara, è stata deposta una sola corona: quella di S. M. il Re d'Italia.

Nelle altre carrozze che compongono questo treno speciale, hanno preso posto la Duchessa d'Aosta, il Duca delle Puglie, il Duca di Spoleto, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi, oltre agli ufficiali addetti alla Casa ducale.

A questo treno — partito alle ore 20 — sono stati uniti pure due vagoni-bagaglio sui quali sono state poste tutte le altre corone che avevano seguito il corteo funebre durante i funerali. Dopo questo treno speciale, con la salma del Duca, è partito un secondo treno alle 20.30 contenente le massime autorità

Alle 21.5 la Regina è ripartita per Pisa.

Una sosta a Magenta

MILANO, 7

All'1.24 poi dalla stazione di Lambrate transitava il treno recante l'Augusta salma del Duca d'Aosta. Il treno proveniva da Magenta dove aveva avuto una sosta di oltre due ore. Ivi numerose associazioni si erano recate alla stazione ed avevano reso l'estremo atto d'omaggio alla salma del Duca d'Aosta deponendo una corona d'alloro sul feretro, Dopo breve sosta a Lambrate il treno è ripartito per Redipuglia.

Un telegramma del Pontefice

TORINO, 7

Il Papa, che già aveva inviato la sua benedizione al Duca moribondo e che aveva seguito il decorso della malattia del Principe con animo trepidante, appena avuta notizia della morte ha così telegrafato a S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta:

«Mentre invochiamo la pace eterna a chi ha compiuto così cristianamente la sua nobile fatica terrena, preghiamo da Dio per Vostra Altezza Reale e per tutti i suoi, pieno il conforto della loro profonda fede e con paterno animo benediciamo. Pius P. P. XI.»

La Duchessa d'Aosta rispondeva in questi termini:

«Prostrati ai piedi della Santità Vostra, i miei figli ed io, esprimiamo la nostra infinita riconoscenza per la pace eterna invocata dal Beatissimo Padre per il Giusto che ha fermamente creduto e sperato nella misericordia divina e per il santo conforto della paterna benedizione impartitaci. Della Santità Vostra, con profonda filiale devozione, la Duchessa d'Aosta.»

La Conferenza indetta a Londra
dal Governo britannico

Brüning ringrazia Mussolini
per il generoso atteggiamento italiano

ROMA, 7

Ieri S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro degli Esteri on. Grandi insieme con il R. Ambasciatore a Berlino chiamato a conferire. S. E. Orsini Baroni ha rimesso al Capo del Governo una lettera del Cancelliere Brüning. Il messaggio del Cancelliere del Reich, dopo avere espresso la gratitudine della Germania per l'iniziativa del Presidente Hoover, afferma che l'azione del Presidente degli Stati Uniti si trova completamente nella linea della politica lungimirante ed energica perseguita da molto tempo dall'Italia sotto la guida del Capo del Governo. Il messaggio conferma inoltre la eco profonda suscitata nell'intera Germania dall'immediata adesione dell'Italia alla proposta Hoover e la viva soddisfazione a cui l'Italia va incontro con la sua decisione. Il Capo del Governo ha incaricato l'Ambasciatore Orsini Baroni di consegnare un cordiale messaggio di risposta al Cancelliere del Reich.

L'invito di MacDonald

LONDRA, 7

Il Primo Ministro MacDonald ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che il Governo britannico ha rinnovato l'invito alle Potenze principalmente interessate nella questione dei debiti e delle riparazioni di partecipare ad una Conferenza da convocarsi a Londra.

La scorsa settimana il Governo britannico aveva già fatto analogo invito ai Governi interessati, allo scopo di sollecitare l'accordo per l'esecuzione del piano Hoover, qualora le trattative di Parigi non avessero dato dei risultati soddisfacenti. Ora l'accordo è virtualmente assicurato. Ma rimangono parecchi ed importanti punti che aspettano ancora una soluzione e che quindi si prestano alla discussione delle parti interessate. Per questa ragione il Governo britannico ha creduto di rinnovare l'invito. Alla progettata Conferenza parteciperanno tutti gli esperti finanziari e giuridici dei vari Governi interessati, quello tedesco compreso.

Le riparazioni in natura

L'accordo per quanto riguarda la parte politica è ormai una realtà; ed il fatto importante è che le Potenze principali vi hanno dato la loro adesione. Ora rimane da accordarsi sulla parte tecnica e non poche sono le difficoltà al riguardo che attendono una soluzione. Una di queste difficoltà si delinea nei rispetti delle prestazioni in natura. A questo punto va ricordato che la Gran Bretagna ha saputo a suo tempo tutelare efficacemente i suoi interessi. La posizione della Gran Bretagna nei riguardi delle riparazioni in natura è abbastanza curiosa. Essa non ha stipulato contratti per le consegne, ma in base ad uno speciale accordo impone una tassa sul valore delle merci tedesche importate in Gran Bretagna. Questa tassa che non deve eccedere il 26 per cento del valore delle prestazioni in natura, è pagata mensilmente dal Governo tedesco alla stessa data degli altri pagamenti condizionati. Il Governo di Berlino si fa poi rimborsare l'importo della tassa dagli esportatori tedeschi.

Questa speciale concessione era stata fatta alla Granbretagna dalla Conferenza dell'Aja.

Il virtuale accordo di Parigi ha destato vivo compiacimento in questi circoli politici e finanziari e la City è la prima a manifestare la sua soddisfazione attraverso il rialzo delle quotazioni di Borsa.

Soddisfazione a Londra

La stampa britannica è unanime nel congratularsi col Presidente Hoover per la longanimità di cui ha dato prova nei difficili negoziati di Parigi, che per diciassette giorni hanno tenuto in sospeso il mondo intero e che negli ultimi giorni, in conseguenza del loro andamento poco favorevole, avevano provocato un'altra ondata di panico in Germania. La Francia ha finalmente accettato il piano Hoover e d'altra parte non rimane altra alternativa, in considerazione del grave pericolo in cui si trovava l'Europa intera. Evidentemente la Francia ha riconosciuto l'inevitabilità dell'accettazione della proposta di moratoria, ma essa aveva sperato con abili temporeggiamenti di assicurarsi alcune concessioni dalle altre Potenze.

Altri giornali esprimendo la loro soddisfazione per l'accordo, sottolineano che persino in Francia la tesi che la Germania abbia indebitamente esagerato la portata della sua crisi, è ritenuta insostenibile.

Un prossimo discorso di Hoover

Nei prossimi giorni il Presidente Hoover pronuncerà un grande discorso alla radio sulla sua proposta di moratoria e l'Ente radiofonico britannico sta prendendo accordi in merito per la ritrasmissione del discorso in Granbretagna.

Hindenburg esprime a Hoover
la riconoscenza della Germania

BERLINO, 7

Io Hindenburg ha inviato al Presidente Hoover il seguente telegramma: «Ora che sono terminati i negoziati parigini e l'anno di vacanza da voi proposto è cominciato, esprimo a voi ed al popolo americano la riconoscenza del popolo tedesco. Il mio desiderio più sincero è che il mondo intero sia, grazie alla vostra iniziativa, condotto verso una nuova èra di collaborazione pacifica e fiduciosa».

Un messaggio del Governo tedesco
Voti per la collaborazione fra i popoli

BERLINO, 7

In occasione dell'accordo intervenuto a Parigi sul progetto Hoover il Governo tedesco pubblica un messaggio, nel quale rileva innanzi tutto i sentimenti ottimisti che questo avvenimento ha fatto nascere ovunque. Il messaggio così continua:

«Grandi possibilità»

«La decisione di agire rapidamente ed energicamente apre grandi possibilità per la convalescenza del mondo. Il popolo tedesco è cosciente che l'esecuzione definitiva del piano Hoover gli porterà degli sgravi relativamente importanti, poichè tale piano è stato reso maggiormente oneroso. L'intesa sull'anno di vacanza ha potuto realizzarsi soltanto con la collaborazione conciliante di tutti gli interessati. Conveniamo con riconoscenza che nell'ora del più grave pericolo economico la Germania trova comprensione per la sua situazione. Ma anche quando lo stesso piano Hoover sarà in vigore la Germania non sarà affatto liberata dalle difficoltà economiche e finanziarie. Essa non può utilizzare le somme risparmiate per ridurre i sacrifici che il Governo ha dovuto imporre alla popolazione e deve proseguire nei suoi sforzi estremi per economizzare. La totalità delle economie che il piano Hoover porterà per la Germania sarà integralmente impiegata per consolidare le finanze pubbliche.

Durante l'anno di vacanza l'aumento di qualsiasi spesa in qualsiasi campo non sarà possibile. Il Cancelliere ha fatto a questo riguardo dichiarazioni precise al Governo americano. L'anno di Hoover deve servire al ristabilimento dell'economia tedesca e al risanamento economico del mondo. Perchè questo scopo possa realizzarsi è necessaria la stretta collaborazione tra i popoli. I prossimi mesi forniranno l'occasione per una simile collaborazione. La guarigione delle ferite di questa crisi e le precauzioni da prendersi per evitare il ritorno di simili catastrofi mondiali debbono essere lo scopo comune a cui gli uomini di Stato e i popoli debbono inspirarsi, per la soluzione dei compiti ancora più grandi che l'anno prossimo ci riserva».

Gratitudine per l'Italia

Commentando il comunicato di Washington circa l'accordo raggiunto, la *Vossische Zeitung* scrive che mai nella storia un piano complicato e interessante tanti Stati, è stato accettato e posto in vigore così rapidamente. Ciò deve essere tanto più rilevato quanto più si faceva sentire l'impazienza, precisamente perchè lo stesso risultato poteva essere raggiunto anche tre giorni fa.

Oltre il risultato raggiunto, continua il giornale, nessuno dubita che siano necessari altri aiuti per l'economia. La impazienza e l'inquietudine degli ultimi giorni erano precisamente divenute così forti in seguito all'aumentare delle difficoltà per ditte e istituti di primo ordine.

La cattolica *Germania* riesamina la lotta durata 15 giorni, constatando che l'accordo è avvenuto in base ad un compromesso che, pure accettando in massima il progetto Hoover, in vari dettagli tiene largo conto della sensibilità dei francesi.

La *Deutsche Zeitung* commenta l'accordo raggiunto, dicendo che la riconoscenza profonda del popolo germanico va alla grande idea cui si è inspirata l'iniziativa del Presidente americano, benchè si debba deplorare sommamente che essa sia stata tanto indebolita durante i negoziati parigini di questi 18 giorni. La Germania deve essere riconoscente — dice il giornale — senza alcuna riserva, all'atteggiamento dell'Italia, unica Potenza che ha aderito prontamente e senza la minima restrizione al piano Hoover.

Dichiarazioni di Laval
«Un'era nuova per i due popoli»

PARIGI, 7

In seguito alla conclusione dell'accordo fra la Francia e gli Stati Uniti, il Presidente del Consiglio Laval ha dichiarato alla stampa che tale conclusione rappresenta una decisione importante che consacra un duro sacrificio per la Nazione francese. Si comprenderà — egli ha detto — che il Governo abbia voluto mantenere la solidarietà franco-americana attraverso la cooperazione internazionale, più che mai necessaria per la pace.

Dopo aver rilevato che il Governo non ha lasciato prescrivere il diritto sacro della Francia alle riparazioni, il Presidente ha soggiunto: Se dall'accordo concluso rinascerà la fiducia nel mondo, il nostro gesto non sarà stato vano e se in Germania si comprenderà la portata e il senso del nostro generoso atteggiamento, un'era nuova dovrà aprirsi per i due popoli. Bisogna sperare che la Germania, chiamata a beneficiarne, se ne mostrerà degna e comprenderà infine che manifestazioni come quelle degli «Elmetti di acciaio», o tentativi come l'«Anschluss» sono incompatibili con lo spirito di conciliazione della Francia. E' per ottenere questa pacificazione che devono servire le garanzie politiche che il nostro Paese reclama, anzi reclamerà dalla Germania. La semplice comprensione dei propri interessi dovrebbe d'altronde domandare al Reich di astenersi ormai da una politica di sciovinismo e di provocazioni, se vuole realmente salvare il suo credito e non cadere nel fallimento.

Da parte sua Mellon ha dichiarato che i negoziatori americani tengono ad esprimere all'opinione pubblica americana il loro sincero apprezzamento per la collaborazione ricevuta da parte dei colleghi francesi e particolarmente dal Presidente del Consiglio Laval, per arrivare all'accordo.

(Vedere in IV pagina il viaggio di Stimson a Roma).

Il nuovo processo contro i croati
Ciò che dice l'imputato principale

BELGRADO, 7

Nel nuovo processo contro i croati che si sta svolgendo davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato è stato interrogato oggi l'imputato principale, Giovanni Leviakovic, di 32 anni, ex gendarme. Egli ha raccontato che nel marzo del 1930 si recò a Budapest, essendo stato invitato da una lettera anonima che portava il timbro della legione croata a raggiungere la stazione di confine magiaro-jugoslava di Gyekenyes, dove con una parola d'ordine si sarebbe fatto riconoscere.

L'imputato confessa ampiamente tutto ciò che l'atto di accusa gli pone a carico e dichiara che era sua intenzione di svolgere un'azione per rovesciare l'attuale regime in Jugoslavia da cui era stato trattato in modo indegno e sospeso dal servizio. Aveva deciso di uccidere il commissario Carlo Kovacevic.

Manovre combinate di sottomarini
e di idrovolanti francesi

PARIGI, 7

Manovre combinate, alle quali parteciperanno idrovolanti e sottomarini, si svolgeranno lungo il litorale della costa del Nord verso il 15 agosto prossimo. Gli apparecchi e le navi avranno come base Saint Quay Portrieux, ove ha sede il comandante delle operazioni Vice-ammiraglio Dubois.

Attrice misteriosamente scomparsa

NEW YORK, 7

Due giorni or sono l'avvenente attrice Eveline Wilson, mentre era in teatro per le prove, riceveva una telefonata che la fece uscire e non più comparire, nè a casa nè presso i suoi compagni d'arte. Suo padre ritiene che ella sia stata rapita da un pretendente geloso. La polizia indaga attivamente su questa misteriosa scomparsa. Si esclude che possa trattarsi di una trovata reclamistica.

Un nuovo conflitto
fra Danzica e la Polonia

DANZICA, 7

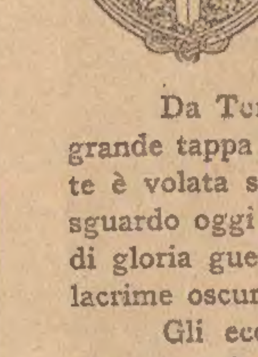
Fra la città di Danzica e la Polonia è scoppiato un nuovo conflitto. Da alcuni giorni marinai polacchi pattugliano per le vie della città con le carabine a tracolla. Ora, per un tale agire, è necessaria l'autorizzazione della città, che non è stata richiesta da parte polacca.

Il Senato della città libera di Danzica, quindi, ha diretto alla Polonia una nota che non ha avuto risposta. Le pattuglie circolano tuttora. Per tale ragione il Senato ha ritenuto opportuno rivolgersi all'Alto Commissario della Società delle Nazioni; il Governo polacco sostiene il punto di vista che non v'è bisogno dell'autorizzazione, giacchè questa può essere concessa soltanto da autorità militari.

Il messaggio ai Giuliani
nel primo decennale della Vittoria

Ripubblichiamo oggi il messaggio che S. A. R. il Duca d'Aosta si compiacque destinare al «Piccolo» come saluto alle genti giuliane per il primo decennio della liberazione.

4 Novembre 1928 - VII



Torna la mia parola a Te, o popolo giuliano, in questo decennale della Vittoria, colonna militare per l'Italia nel lungo e aspro cammino che riscatterà secoli di ignavia e di imbelle servaggio.

Ritorna a Te, ma sempre l'anima mia di cittadino triestino e di comandante la Terza Armata è stata nel tuo grembo generoso, respirando ognora le aure di questa Terra che io prediligo come la beniamina della Patria perchè desiderosa di un affetto che sia balsamo alla lung oppressione, perchè desiderosa di un aiuto che sia farmaco alle ferite del distacco violento dal nesso imperiale d'Absburgo.

Da Torino, culla dei Padri miei e nucleo guerriero della Patria; da Napoli, prima grande tappa del grande riscatto; da Roma, sacra ai fati umani e cuore d'Italia, la mia mente è volata spesso alla mia cara Trieste, fedele figlia tornata al grembo materno; ed il mio sguardo oggi si volge al cammino percorso in questo decennio di battaglie non ammantate di gloria guerriera, ma combattute in silenzio, illuminate dalla fede, bagnate talvolta di lacrime oscure.

Gli economisti d'Absburgo profetarono sempre per Trieste staccata dall'Impero Austro Ungarico, decadenza sicura. Voleva, il fosco pronostico, soffocare il sentimento patriottico dei triestini: ma questi reagirono alla insana teoria riprendendo con novello vigore la lotta e preparando la storia, conclusa con vittoria romana.

Trieste ascoltò sempre soltanto l'istinto nazionale, tutto sacrificando alla Patria e dando anche alla guerra un tributo elevato di valore e di sangue; undici medaglie d'oro, 181 medaglie d'argento, 140 medaglie di bronzo, 1094 croci di guerra: 2000 giovani per cinque anni tra la trincea e il patibolo: ecco le cifre che segnano la devozione delle genti giuliane alla grande Genitrice.

Andarono sperse le insane previsioni: dieci anni di vita triestina nel nesso dello Stato Italiano e dell'economia nazionale, dimostrano che l'Emporio è in continua ripresa, tenuto specialmente conto delle condizioni attuali dei paesi vicini.

Città italiana ed imperiale, Trieste ha un nuovo mandato da compiere: essa assicura all'Italia la difesa del confine orientale e lo sviluppo dell'espansione commerciale verso lo Oriente, dove nuovi Stati nazionali avvertono sempre più il bisogno di rapporti economici e politici col nostro Paese. Trieste è il grande ponte che l'Italia lancia verso i popoli che conquistarono la libertà soprattutto per la partecipazione dell'Italia alla guerra mondiale e per il sacrificio dei Suoi seicentomila Caduti.

Rivedendo oggi Trieste il cuore si allarga di gioia: nuove strade, nuovi moli ne migliorano il traffico; nuove opere sorgono qua e là a suggello del rinnovamento in corso. Perfino sul Carso già arato dal vomero incandescente delle granate, una nuova vita si svela; e case risorte segnano di bianco il rossigno della terra ingrata e nuovi verdi boschi sorgono sulle martoriate pendici.

Trieste tiene fede ai Suoi impegni verso l'Italia ed a Trieste torna il cuore di tutti gli italiani in questo decennale della più grande vittoria militare che segni la storia del popolo nostro.

Ritornano a Trieste oggi spiritualmente i bravi legionari superstiti di cento battaglie e si adunano per un atto di fede e per una prova di amore. Essi si incontrano coi Fratelli Caduti sul Carso, nel lungo e doloroso calvario, con lo sguardo FISO ALLA META lungamente sognata.

L'ultimo anelito dei miei Eroi fu soffocato dall'ultimo sacrificio, ma esso è stato raccolto da Te, o Trieste; da Te che riunisci il palpito gagliardo delle genti giuliane. L'anelito potente è diventato oggi il respiro della Patria che per l'Adriatico raggiunse le coste lontane portando ovunque il soffio della più antica civiltà del mondo e del rinnovato spirito d'Italia.

Salvete, genti giuliane, e che Dio Vi assista nel Vostro cammino, che non avrà mai tregue nè rimpianti.

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

Un eroe del "Poseidon,,
ricordato da Lord Alexander ai Comuni

LONDRA, 7

Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, nel riferire oggi alla Camera sull'incidente che ha condotto all'affondamento del sottomarino «Poseidon» nei mari della Cina, ha narrato la storia sorprendente dell'eroico comportamento di alcuni uomini dell'equipaggio che erano stati tagliati fuori dai compagni nella parte anteriore del sottomarino e che per la maggior parte, fortunatamente si salvarono.

Quando venne dato l'ordine di chiudere le porte dei compartimenti stagni, il sottufficiale Willis, addetto al servizio dei siluri, prese il comando degli uomini che si trovavano nella parte anteriore del vascello. L'impianto della luce elettrica era stato reso inservibile in seguito alla collisione con la nave cinese e gli uomini erano obbligati a rimanere all'oscuro, ma fortunatamente una lampadina tascabile elettrica dava un po' di luce. Il Willis dapprima prese a recitare una preghiera; poi ordinò ai compagni di mettersi l'apparecchio di salvataggio e quindi di aprire le valvole e inondare il compartimento in modo da bilanciare la pressione e permettere così agli uomini di salvarsi. Mentre il compartimento a poco a poco si riempiva d'acqua egli continuava a scherzare coi compagni e intanto un altro uomo dell'equipaggio insegnava a un mozzo cinese il modo di servirsi dell'apparecchio di salvataggio per potersi salvare. Benchè il Willis sapesse la borsa di ossigeno era esaurita egli faceva animo a tutti i suoi compagni dichiarando che vi era ossigeno in abbondanza, procurando così che nessuno si scoraggiasse.

Alla fine dopo più di due ore venne aperta la botola del boccaporto e due uomini vennero lanciati verso la superficie. Uno di essi morì immediatamente ma l'altro benchè esausto riuscì a tenersi a galla finchè venne soccorso e salvato. Dopo un'altra ora quando già l'acqua arrivava fino alla gola ai rimasti la botola venne riaperta e quattro altri uomini, fra cui Willis, salirono alla superficie e vennero salvati. Alexander ha concluso la relazione tributando una calorosa lode al coraggio del Willis e dei suoi compagni.

I ribelli peruviani disfatti

NEW YORK, 7

Le ultime notizie da Lima annunziano che è avvenuto un grande scontro tra truppe governative ed i ribelli peruviani i quali sono stati completamente battuti e si sono rifugiati nei boschi. La rivoluzione si può considerare come terminata.

L'esecuzione a Calcutta dell'indiano
che uccise il colonnello Stimson

CALCUTTA, 7

Il condannato a morte per aver partecipato l'otto dicembre scorso all'assassinio del colonnello Stimson, ispettore generale delle prigioni, è stato giustiziato stamane. Due altri accusati dello stesso assassinio si erano suicidati.

La figlia venduta per 6000 dollari

SARAJEVO, 7

(u.) Davanti ai giudici di Bagnaluka è comparso Vasso Vassiljevic, accusato di truffa a danno di Giuro Lasic, al quale nel 1926 aveva venduto la figlia per 6000 dinari. Il Lasic, sborsata la somma, partì con la giovane Anna. Ma poco dopo il Vassiljevic lo accusò d'avergli rapita e sedotta la ragazza, che chiese venisse ricondotta a casa. Così avvenne. Ora il Lasic denunciò il Vassiljevic, che fu condannato a tre mesi di carcere, al pagamento delle spese giudiziarie e alla restituzione dei 6000 dinari.

Due operai investiti
dal diretto Cuneo-Torino

TORINO, 7

Un gravissimo investimento ferroviario è avvenuto ieri nel pomeriggio presso Trofarello. Il diretto Cuneo-Torino investiva due operai, certi Pietro Migliori, di 20 anni, e Giovanni Canta, di 25 anni, i quali stavano riparando la massicciata della strada ferrata. Il rumore del pietrone smosso aveva impedito ai due operai di accorgersi dell'approssimarsi del treno e quando, avvertiti dai compagni che lavoravano più avanti, avevano cercato di porsi in salvo, era troppo tardi. Il diretto li investiva in pieno, gettandoli poi ai lati della scarpata.

Soccorsi prontamente dai compagni e dal personale viaggiante, i due feriti venivano collocati nello stesso treno. Giunto il convoglio a Torino, i due feriti venivano trasportato all'ospedale di San Giovanni, dove, data la gravità del caso, i sanitari del nosocomio sottoponevano il Migliori e il Canta ad atto operatorio. Al primo venivano amputate la gamba e la mano sinistra, mentre al secondo era necessario praticare la trapanazione del cranio. Data la perdita di sangue avuta dal Migliori, i medici per due volte gli trasfondevano del sangue offerto generosamente da un milite della Croce Verde, Gaudino, e dal sig. Avataneo, senza però che le sue condizioni avessero un sensibile miglioramento. Entrambi i feriti venivano giudicati in pericolo di vita.

La scoperta d'un nuovo pianeta

TOKIO, 7

Un nuovo pianeta è stato scoperto dall'Osservatorio astronomico di Kyoto. Il pianeta avrebbe un diametro di 11 mila miglia, sarebbe a sud della costellazione dell'Incantatore di serpenti e disterebbe 185 milioni di miglia dalla terra.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Giro ciclistico di Francia
Pélissier vince la Bayonne-Pau
favorito da una fuga di Viaene

PAU, 7

Già oltre 70 km erano compiuti sui poco più di cento dell'ottava tappa e pareva che questa dovesse concludersi con un nulla di fatto e che Di Paco dovesse affrontare i Pirenei indossando la maglia gialla, quando a trenta chilometri dall'arrivo un turista belga scatenava la più violenta battaglia. Gli italiani rimanevano sorpresi dal fatto e ne approfittavano Pélissier, Leducq e i due tedeschi Metz e Tierbach, che iniziavano una violenta fuga. Di Paco e Battesini inseguivano, ma il tentativo non era coronato da successo.

Così Di Paco perdeva la posizione di «leader» a vantaggio del più giovane dei Pélissier. Il breve distacco non deve preoccupare perchè e la tappa di domani, che è la prima dei Pirenei, che deciderà e che dirà molte cose.

Intanto i corridori nostri hanno avuto tutto oggi di riposo, ed è sperabile che domani mattina essi saranno in molto migliori condizioni e potranno dimostrare tutto il loro valore. Se le nostre speranze saranno domani realtà, si può essere sicuri che il nome del bel Charlot figurerà per l'ultima volta a capo degli attuali concorrenti del giro, perchè è noto ch'egli non è un arrampicatore e giungerà con tutta probabilità a Luchon in ritardo. L'interesse massimo quindi è rivolto alla tappa di domani, che chiarirà molte cose.

Le fasi della breve tappa

Alle ore 6.8 i sessantacinque corridori in gara prendono la partenza per la Bayonne-Pau, una tappa breve e in piano, ma che doveva riservare a noi italiani una non gradita sorpresa. Pioveva a dirotto quando incomincia l'ottava fatica e gli atleti ricoperti dell'impermeabile procedono a andatura abbastanza veloce, sicchè lo svizzero Buchi ha dovuto faticare parecchio prima di ricongiungersi. Il passo indi si modera e da una media di quasi 32 chilometri orari si scende a 30 esatti.

Da Bayonne a Orther abbiamo infatti impiegato ore 2.10 a percorrere i 66 km. che dividono questa cittadina dal luogo di partenza.

La gara continua ad avere il ritmo più di passeggiata che di vera corsa, tanto che ad Argagnon, km. 71, non uno manca dal folto plotone e ci fa presumere che si continuerà fino al traguardo con tanta monotonia.

I corridori sono tutti ammassati e scherzano tra di loro poichè per essi la tappa odierna è una specie di riposo in vista della faticosa Pau-Luchon di domani. I nostri sono in mezzo al gruppo ed è stato un errore non vigilare come conveniva. Ad un tratto dopo Argagnon, Viaene scatta e si lancia a fuga fantastica. Pelissier, Leducq, Tierbach e Metze approfittano del momento favorevole, inseguono il turista belga, lo raggiungono e continuano la fuga.

Intanto essi hanno cento metri di vantaggio, quando Battesini e Di Paco si accorgono dell'azione violenta scatenata mentre le automobili del seguito si frappongono fra i due gruppi e fanno aumentare il distacco. Battesini e Di Paco incominciano un inseguimento furioso avendo a ruota i belgi Rebry e Van Rysselberghe e i francesi Marechal e Peglion. Questi ultimi non si muovono dalle posizioni di coda, cosicchè Battesini e Di Paco si sobbarcano il continuo sforzo dell'inseguimento, anche perchè i due belgi, nei brevi tratti che conducono, fanno aumentare il distacco dei fuggitivi, che invece di alternarsi continuamente al comando, procedono velocissimi con una magnifica azione combinata.

La distanza così fra i due gruppetti ascende a mezzo chilometro. La lotta è impari perchè si può dire che sono cinque uomini contro due e per lungo tempo la situazione non cambia. Però Battesini dà segni di stanchezza e i fuggitivi traggono vantaggio, portando il loro distacco ad oltre un chilometro.

Verso la fine Battesini ha una ripresa e con Di Paco essi accelerano. Ma la meta è troppo vicina e i primi cinque possono da soli disputare la volata che come si prevedeva si risolve a vantaggio di Pelissier davanti a Metze e a Leducq. Il secondo gruppo arriva un minuto e mezzo dopo ed è Battesini che nell'ordine domina Di Paco Van Rysselberghe e Rebry, che hanno opposto ai due italiani una tenace resistenza.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Pelissier in ore 2.25'27", alla media oraria di km. 28.990; 2) Metze; 3) Leducq; 4) Viaene (primo degli isolati); 5) Tierbach, tutti nello stesso tempo del primo; 6) Battesini, in 3.26'45"; 7) Di Paco; 8) Van Rysselberghe; 9) Rebry; 10) Peglion; 11) Marechal, tutti nello stesso tempo; 12) Schoeppers, in 3.26'49"; 19) Giacobbe; 28) Camusso; 33) Gestri; 44) Pesenti; 49) Orecchia.

Ecco la classifica generale:

1) Pelissier, in 52.7'29"; 2) Metze, idem; 3) Tierbach, in 52.8'19"; 4) Di Paco, in 52.8'54"; 5) Rebry; 6) Magne, in 52.9'28"; 9) Battesini; 12) Giacobbe; 16) Gestri; 18) Pesenti.

Le finali della Coppa Fascio Triestino

Le finali per la Coppa del Fascio di Trieste, rinviate in segno di lutto per la morte del Duca d'Aosta, si svolgeranno domani sera, dalle 21 in poi, sul campo di Montebello. Oltre agli interessantissimi incontri in programma, che pubblicheremo in altra edizione, avrà luogo un match d'allenamento tra De Laurentis, il noto professionista triestino, e tre fortissimi elementi locali: Scarabot, Ricci e Valentich. I biglietti della serata rinviata sono validi per domani sera. Tutti i pugili iscritti al torneo devono trovarsi, completamente equipaggiati, sul campo di Montebello alle 20 precise.

COPPA D'EUROPA
Slavia-Roma 1-1

PRAGA, 7

Nel primo incontro per la coppa dell'Europa centrale, la Slavia ha avuto ospite sul campo l'A. S. Roma. Gli italiani hanno ottenuto un meraviglioso successo, in quanto, dopo un giuoco vivacissimo, nel quale essi avevano dimostrato la loro superiorità, sono riusciti a chiudere la partita alla pari, con uno a uno. Il match di ritorno avrà luogo il 12 luglio a Roma.

12.000 spettatori hanno assistito all'interessante match. Un temporale aveva trasformato il campo di giuoco in due laghetti, attraverso i quali i giuocatori hanno dovuto fare delle vere acrobazie per dimostrare la loro capacità.

Schmeling potrà incontrare Carnera?

NEW YORK, 7

Il procuratore sportivo di Schmeling ha dichiarato che, malgrado l'impegno preso dal pugilatore di difendere il suo titolo contro Carnera nel prossimo autunno, avendo contratto con la «Madison Square Garden Corporation» Schmeling dovrà sostenere un incontro per difendere il suo titolo contro il pugilatore che verrà da questa indicato. *(Radio Stefani).*

Le Corse a Villa Glori

ROMA, 7

Ecco i risultati dell'odierna riunione di corse al trotto a Villa Glori:

Premio Leprignano: 1) «Zeyette Zomb cht.», 2) «Consuelo», 3) «Orazio». Tot. 11.5 7. 7.

Premio Maccarese: 1) «Conte Attilio», «California», 3) «Cannone». Tot. 6.50, 19.

Premio Marsiliaca: 1) «Miss Ante», «Perpetua», 3) Gloster Ward. Tot. 12 7. 10.

Post e Gatty ricevuti da Hoover

WASHINGTON, 7

Willy Post e Harold Gatty, i detentori del record mondiale del giro del mondo hanno ricevuto le congratulazioni del Presidente Hoover e degli uomini politici di Washington. Benchè la pioggia abbia impedito agli aviatori di giungere in volo da New York a Washington con l'apparecchio vittorioso, il viaggio è riuscito egualmente nel modo più felice. Essi hanno parlato col Presidente Hoover e coi membri del Governo, sui particolari, dinanzi alla Casa Bianca, davanti ad un esercito di fotografi, e hanno pranzato con lui.

Congratulandosi con gli aviatori Hoover ha detto: Sono lieto di congratularmi con voi per il felice compimento del vostro volo intorno al mondo nel tempo notevole di meno di nove giorni. La vostra impresa è una magnifica prova dei progressi che sono stati compiuti negli ultimi anni dai piloti e dai meccanici americani. Io, mi congratulo con voi per il vostro coraggio, per la costanza, l'abilità tecnica e la bravura che avete dimostrato. *(Radio Stefani).*

Mistero sulla sorte degli aviatori
del monoplano trovato presso Chamonix

PARIGI, 7

Ieri nei dintorni di Chamonix un monoplano monomotore era stato visto sorvolare la regione. Più tardi durante un'escursione alcuni turisti scoprono presso il colle della Beaulme a una ventina di chilometri dalla frontiera svizzera un apparecchio abbandonato col carrello distrutto, nei pressi del quale si scorgevano numerose tracce di sangue. Gli escursionisti che avevano scoperto l'apparecchio si misero subito alla ricerca degli aviatori.

Intanto dall'aerodromo di Fayet l'aviatore Pietro Serge, partito in volo per effettuare una lunga ricognizione non otteneva nessun risultato. Fu dal prima formulata l'ipotesi che dovesse trattarsi dell'apparecchio dell'aviatore inglese Bailey, partito da Croydon alle ore 9 del mattino e diretto a Milano per portare al campione Kaye Don alcuni pezzi di ricambio destinati al canotto automobile «Miss England», il cui motore subisce attualmente una revisione completa per le prossime prove di record.

La località ove è stato scoperto l'apparecchio danneggiato, si trova nella zona del Colle del Gigante, che fa parte del massiccio del Monte Bianco ed è cui è estremamente difficile pervenire. Sulla nazionalità dell'apparecchio non è ancora possibile dire nulla, in quanto è impossibile l'accesso al luogo ove si trova l'apparecchio, e quindi non c'è modo di raccogliere elementi sulle sue caratteristiche. Si pensa tuttavia che l'atterraggio ha dovuto aver luogo una diecina di giorni fa, dato che, se risalisse a data più lontana, le condizioni dell'apparecchio sarebbero assai peggiori. In quanto agli aviatori, se essi si sono diretti verso la frontiera italiana è probabile che, date le difficoltà di percorrere il versante, e la mancanza di equipaggiamento di alta montagna, essi sieno stati vittime di qualche incidente.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	756.4	27	23	mezzo cop., mos
Roma	757.2	34	21	sereno mosso
Torino	754.9	30	16	coperto
Milano	754.9	33	20	coperto
Genova	757.5	28	23	½ coperto, mosso
Venezia	756.3	29	23	cop. legg. mosso
Firenze	756.0	33	18	coperto
Ancona	756.1	30	24	½ cop., legg. mos
Bologna	755.3	35	26	coperto
Napoli	757.8	30	23	½ cop., legg. mos
Taranto	759.2	33	24	sereno, legg. mos
Palermo	758.8	31	24	sereno, calmo
Catania	759.6	35	24	½ cop., legg. mos
Cagliari	756.0	34	23	mezzo cop., mos
Tripoli	760.5	36	29	sereno, legg. mos
Messina	759.4	35	24	½ coperto, calmo
Fiume	756.0	29	23	½ cop., legg. mos
Bari	758.8	29	24	sereno, calmo
Sanremo	755.8	27	20	coperto, calmo
Bengasi	760.0	31	22	sereno, calmo
Rodi	757.2	28	22	sereno, calmo

Previsioni del tempo. Situazione barica: Una vasta striscia di bassa pressione si estende dall'Inghilterra alla Turchia ed è racchiusa da zone di alta pressione ad ovest est a nord est dell'Europa. Probabilità: Tale situazione predispone a generali perturbazioni del tempo a carattere temporalesco. Spireranno venti occidentali in Val Padana, intorno libeccio sul Tirreno, intorno greco sull'alto Adriatico, meridionali altrove. Il cielo sarà generalmente vario e si avranno temporali sull'Italia settentrionale, specie sulle Venezie, in parte anche sulla centrale e sulla Sardegna. La temperatura di conseguenza si abbasserà leggermente al nord, rimarrà quasi invariata altrove. Il Tirreno e l'alto Adriatico saranno piuttosto agitati. Gli altri mari saranno mossi.

COMUNICATI *)

Domani 9 corr. mese, ore 9 ant., in via Rossetti 25, procederò ASTA mobilio diverso, argenterie, terraglie, vasca bagno, stufa, quadri ed altro.

L'Ufficiale giudiziario: PRESTINI LUIGI

Dr. A. de NICOLA
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE Corso Vittorio Emanuele III, 4
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, N. 3
Giovedì 17-18 - Domenica 9-10.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

Invictum te iterum salutant legiones tuae invictae

Tutte le bandiere della Terza Armata intorno al sepolcro di gloria del Duca

Il saluto dei Volontari

La Compagnia volontari giuliani e dalmati ha fatto affiggere questo nobile manifesto listato a lutto:

«Commilitoni, concittadini, dal Colle di San Giusto, dove i fanti della Terza Armata deposero le armi vittoriose, muovono incontro al Duca ritornante sul Carso, i volontari di guerra delle Giulie e della Dalmazia, quelli che combatterono sul Podgora e sul San Michele, sul Grappa e sul Piave, quelli che nel fiammeggiare della battaglia gettarono la vita per la libertà di questa nostra terra e quelli che sopravvissero al grande evento: guida la schiera Giacomo Venezian, medaglia d'oro, puro simbolo della nostra dedizione alla Patria e della nostra devozione a Casa Savoia.

Nel Cimitero di Redipuglia i volontari, irrigiditi sull'attenti, così accolgono l'Augusto Principe: Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, noi che sfidammo il capestro e il piombo, noi che servimmo devotamente il Re e l'Italia, noi che attraverso ogni vicenda siamo rimasti i tuoi fanti fedeli per la vita e per la morte, nell'accogliere la tua salma lacrimata, qui dove dormono 30 mila nostri compagni, ti salutiamo col grido di tutte le nostre speranze, di tutte le nostre battaglie, di tutte le nostre vittorie: Viva Savoia, Viva l'Italia!

Il presidente: Ferruccio Grego».

Il lavoro sospeso per 15 minuti

tra le 9.15 e le 9.30

Il Consiglio provinciale dell'Economia, in considerazione delle nuove disposizioni emanate per i funerali del Duca d'Aosta, invita le Federazioni dell'agricoltura, commercio, industria, navigazione e trasporti a far sospendere mercoledì ogni attività e lavoro anzichè dalle 8.30 alle 8.40 dalle ore 9.15 alle 9.30 e ciò in coincidenza col suono delle campane nelle chiese della città e del suburbio.

La Federazione provinciale dei Sindacati fascisti degli agricoltori *invita tutti gli agricoltori della Provincia a sospendere dalle 9.15 alle 9.30 ogni lavoro e a rivolgere, in mesto raccoglimento, un pensiero devoto e riconoscente alla memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta, eroico Condottiero della gloriosa Armata Liberatrice.*

Disposizioni per i commercianti. *La presidenza della Federazione provinciale fascista del commercio, in ottemperanza al deliberato della presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia, invita le ditte commerciali di Trieste e provincia a sospendere totalmente il lavoro durante il suono delle campane dalle 9.15 alle 9.30 di oggi, abbassare le saracinesche ed accendere i fanali all'esterno degli esercizi.*

L'Unione regionale fascista giuliana dei trasporti terrestri *invita tutte le proprie aziende rappresentate a sospendere quest'oggi ogni attività ed ogni movimento dalle 9.15 alle 9.30, e precisamente dall'inizio alla fine del suono delle campane.*

I cinematografi chiusi per lutto. *Di sera i cinematografi e gli altri locali di divertimento rimarranno chiusi in segno di lutto.*

Le campane suoneranno stamane

nell'ora dei funerali

Stamane tutte le campane di tutte le chiese della città e del suburbio suoneranno dalle 9.15 alle 9.30, ora in cui avranno luogo i funerali del Duca d'Aosta a Redipuglia.

I bimbi dell'Asilo di Farra

ai funerali del loro Protettore

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha concesso che alla solenne cerimonia, che avrà luogo questa mattina a Redipuglia, partecipino i bambini dell'Asilo di Farra, che s'intitola al nome del Duca d'Aosta. L'Opera Nazionale «Italia Redenta» sarà rappresentata dal consigliere delegato marchese Tosti di Valminuta, arrivato questa notte da Torino, e dalla signorina Edvige Costantini.

I mutilati di Udine

UDINE, 7

Alle cerimonie che si svolgeranno oggi nel Cimitero di Redipuglia per la tumulazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, Comandante degli Invitti della III Armata, partecipa assieme alle altre associazioni combattentistiche anche una larga rappresentanza di mutilati delle sezioni e sottosezioni della nostra provincia. Nella misura stabilita dal Comitato centrale essi recheranno le loro bandiere abbrunate a rendere il devoto omaggio al Principe Vittorioso.

I Gonfaloni di Udine a Cervignano

UDINE, 7

Oggi le rappresentanze del Comune e della Provincia, con i rispettivi gonfaloni, si recheranno alla stazione di Cervignano per rendere omaggio alla salma di S. A. R. il Duca d'Aosta. Il gonfalone del Comune sarà scortato dal Vicepodestà conte dott. cav. Giovanni Gropplero, dal cav. uff. dott. Virginio Doretti e da due uscieri comunali in alta uniforme.

Corse d'autocorriere per Redipuglia

Questa mattina, per la cerimonia al Cimitero degli Invitti, saranno effettuate corse speciali con autocorriere in partenza da Trieste (Portici di Chiozza) alle ore 6.45, 7.15 e 7.30, e in partenza da Redipuglia mezz'ora dopo il termine della cerimonia.

La Messa a Sant'Antonio Vecchio

a cura dell'Italia Redenta

A cura del Comitato regionale dell'O. N. Italia Redenta, un solenne ufficio funebre è stato celebrato alle 10 di ieri nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio) in suffragio del glorioso Condottiero della Terza Armata, Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta. All'austera cerimonia hanno assistito le autorità cittadine ad una folla di personalità e di rappresentanze. Per l'O. N. Italia Redenta faceva gli onori di casa il cap. Potoschnig. Fra le personalità presenti abbiamo notato il Procuratore generale del Re, S. E. Mandruzzato, il viceprefetto comm. Vendittelli, la presidente del Comitato regionale dell'O. N. Italia Redenta contessa Segrè-Sartorio, con l'ispettrice regionale signora Edvige Costantini, il segretario generale del Comune dott. Magnani, in rappresentanza del Podestà sen. Pitacco, il cav. Zanolla in rappresentanza del Segretario federale dott. Perusino, il Console generale Diamanti per il XII gruppo legione della M. V. S. N., la gentile signorina Emilia Porro, il ten. colonnello Vaccari in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il vice-preside della Provincia cav. uff. dott. Chersi col segretario generale dott. Zilli, il comm. Mondino, il comandante Casalini per la Federazione provinciale dei combattenti, il Console comm. Bandozzi e il primo seniore Zamagna per la M. D. A. T. il comm. prof. Giovanni Spadon per il Rettore prof. Udina della R. Università, il comm. D'Adamo con l'ispettore cav. Perisi per le RR. Poste e Telegrafi, le signore Bergamas, Ara, Stavro, Santarosa, la famiglia del comm. Zago, il colonnello Castrati per la R. Guardia di finanza, il tenente Pavani per la Legione dei RR. CC., il cap. Bartoli per l'Associazione marinara fascista, il commissario di p. s. Gaglioni per il Questore comm. Laino, le signore Vacca-Maggiolini, Jacchia, Brunner-Segre, Brunner-Martelli, Peterlini, Maria Cosulich e contessa Vittorelli, il dott. Irneri per la Cassa circondariale di malattia, la signora Pollich, la signora Ferra, il console generale di Lettonia conte Manzoni, il dott. Boglich-Perasti per l'O. N. Maternità e Infanzia, il signor Novi-Ussai per l'Arma di cavalleria, il cav. uff. Vanoli, il cav. Zanon e una folla di signore e signorine del Gruppo giovanile dell'O. N. Italia Redenta, intervenute con la bandiera del Comitato regionale dell'italianissima istituzione. Il gr. uff. dott. Aldo Mayer, vicepresidente del Comitato triestino dell'O. N. A. I. R., aveva scusato l'assenza per indisposizione.

Accanto alle autorità, numerosissime le rappresentanze delle associazioni e dei vari enti patriottici e culturali della città. La messa, ascoltata in raccoglimento da un migliaio di persone, è terminata alle 10.30.

L'on. Vecchini rappresenterà l'on. Biagi

Il Commissario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria on. ing. Rodolfo Vecchini, ha disposto che una numerosa rappresentanza dei lavoratori dell'industria, con il labaro dell'Unione, partecipi alle solenni esequie funebri di stamane sul Colle di Redipuglia.

L'on. Vecchini rappresenterà alla cerimonia stessa il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria, on. Bruno Biagi.

Le onoranze della Federazione del commercio

La presidenza della Federazione provinciale fascista del commercio, radunatasi d'urgenza, per onorare la memoria di S. A. R. il Condottiero della III Armata, ha preso il seguente deliberato: 1) d'intervenire con propria rappresentanza ai funerali di Redipuglia; 2) d'inviare una corona d'alloro; 3) di sospendere ogni attività commerciale a Trieste e in Provincia dalle 9.15 alle 9.30 durante il suono delle campane.

Commemorazioni

Nella Pia Casa dei Poveri, davanti a tutti i ricoverati allievi e allieve, vecchi e vecchie, è stata commemorata la luminosa figura del Duca d'Aosta, del Grande Principe Soldato, immaturamente scomparso. Sono state rievocate le prodi gesta dell'invitto condottiero della III Armata. L'Uomo di elette virtù, sempre pronto al sacrificio e alla carità. Venne rivolto un mesto e commovente pensiero al valoroso Estinto, esempio delle più pure virtù, sempre pronto a servire la Patria.

— Nell'ultimo Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio triestina il presidente avv. Ugo Trevisini ha rievocato con sentite espressioni la nobile figura dell'invitto Condottiero della III Armata e il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di porgere con due telegrammi i sensi del suo cordoglio e della sua devozione alla Duchessa d'Aosta e al Duca delle Puglie.

Al Giudizio arbitrale presso la Borsa mercantile di Trieste, il presidente del collegio giudicante, ing. Antonio Benvenuti, ha ieri commemorato, con nobili espressioni di devozione, S. A. R. il Duca d'Aosta. Alla manifestazione di cordoglio si è associato per le parti in causa l'avv. dott. Antonio Colbi.

I ringraziamenti del Sovrano

per le condoglianze della città

Al telegramma di condoglianza inviato dal sen. Pitacco a S. M. il Re, pervenne il seguente dispaccio di risposta:

«Alla cittadinanza ed a Lei l'Augusto Sovrano invia i suoi ringraziamenti per il pensiero rivoltogli in questa luttuosa circostanza. — *Generale Asinari di Bernezzo*».

Un solenne Requiem

a S. Antonio Taumaturgo

S. E. monsignor Vescovo dott. Luigi Fogar, prima di partire per la visita canonica, ha disposto di celebrare sabato prossimo 11 corr., alle ore 10, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo in città un solenne Pontificale «de Requiem in die septima» in suffragio dell'anima di Sua Altezza Reale l'Augusto Principe E. F. Duca d'Aosta, Maresciallo d'Italia.

L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato comunica che, in riverente partecipazione alle solenni onoranze funebri alle spoglie gloriose di S. A. R. il Duca d'Aosta, la sede dell'Ufficio centrale in via Lazzaretto vecchio 26 e la biblioteca pubblica in via Roma 3, resteranno chiuse tutta la mattina.

La cripta che accoglierà la Salma del Condottiero

REDIPUGLIA, 7

(M. Granbassi) Da ieri tutti i fanti della II Compagnia lucidano le croci del recinto sacro di Redipuglia e dispongono ghirlande di lauro per salutare l'ultimo ingresso del Duca. Con gesto lento e attristato livellano la ghiaia del viale e dàn mano agli operai che lavorano nella cripta e alla costruzione del catafalco. Poveri, umili fantaccini: vi commuovono e vi fanno pensare a quegli altri Fanti gloriosi, a quei 30.000 che di sotto alle zolle di Sant'Elia attendono il Duca che viene a loro per restare con loro.

L'ultima visita del Duca

A gruppi, i popolani di Redipuglia, d. Vermegliano, di Ronchi, di Fogliano, di Sagrado e, più lungi, di Gradisca e persino di Monfalcone, sono giunti ieri e oggi, a piedi o con le biciclette, a vedere il Cimitero del Duca, dove i soldati e gli operai preparano il loculo per il Soldato più illustre, per il padre di tutti i soldati della Terza Armata. Sono questi i luoghi in cui Emanuele Filiberto veniva con grande amore, a parlare con gli spiriti dei suoi Eroi, a salutarne le tombe, a rivedere le trincee ancora vive nel monte e nella roccia. Il popolo lo conosceva e lo amava; e non solo i suoi vecchi fanti di Monfalcone e della Bassa friulana, che accorrevano commossi dai campi e dalle fabbriche a gridargli evviva col pianto nella gola, paghi solo di un suo sorriso e di un suo cenno paterno; ma tutto il popolo, i vecchi, le donne, i fanciulli che sulle prode dei fossi, dai campi e dai casolari sperduti tendevano il braccio a salutare romanamente il Condottiero della Vittoria.

L'ultima visita del Duca a Redipuglia fu il 2 dicembre 1930. Venne in forma privata, senza che nessuno sapesse del suo viaggio. Giannino Antona Traversi lo accompagnava fra le croci e i cimeli di Sant'Elia e il Principe guardava — per l'ultima volta — i cippi e i monumenti dei suoi prodi. Forse veniva a dare le disposizioni per quello che era ormai il suo pensiero e il suo desiderio generoso. Solo i popolani lo salutarono in quell'ultima visita. C'è qualcuno di questi che sostano ora davanti al recinto, che lo ricorda con voce sommessa.

Tutti i paesetti e le borgate, tutte le stazioni e i casolari hanno alzato il tricolore a mezz'asta. E nella sera di questa mesta vigilia arrivano da lontano i primi pellegrini devoti: ecco un gruppo di madri e di reduci trentini, con i vessilli e i medaglieri avvolti nelle fodere scure, ecco combattenti di Milano, di Venezia, di città lontane e di piccoli paesi del Friuli e di altre regioni. Hanno percorso lunghe strade per recare domani il saluto dei loro vivi e dei loro morti alla Salma augusta.

Sul Colle di Sant'Elia

— Era della Terza Armata mio figlio: forse è qui, tra gli ignoti, in cui ogni mamma in gramaglie cerca il suo caro.

Oggi l'ingresso al cimitero è permesso soltanto a pochi privilegiati e in casi eccezionali: come proibire la visita a questo gruppo di pellegrini che è giunto da Catania per deporre una fronda di quercia? C'è un padre che vuol salutare la tomba del figlio; e un altro che non sa dove la cara salma riposi.

L'egregio dott. Cainelli della Questura di Trieste, cui è affidato per oggi e per domani il delicato incarico del servizio d'ordine, non può fare sempre il severo. La lagrima di un padre vestito di nero può essere qualche volta più forte di ogni consegna.

Al Cimitero c'è il generale Faracovi, Commissario del Governo del Comitato onoranze alle salme dei Caduti in guerra; una figura di valoroso: fu il primo ad entrare a Trento, in testa agli alpini. E' giunto da Padova con il tenente colonnello Frulla, capo dell'Ufficio centrale. E in serata è atteso il senatore Giannino Antona Traversi.

Ai lavori nel Cimitero sovrintende il ten. Mellina della II Compagnia. In vetta al colle, sulle due antenne della Terza Armata, si levano il glorioso drappo tricolore e il vessillo azzurro dell'Armata del Duca: a mezz'asta, ma tanto bassi che quasi toccano la terra. L'obelisco è parato di nero e sul fronte che guarda Monte Sei Busi spicca la Corona Reale. Davanti, sul piazzale che accoglie le tombe dei Generali Paolini, Chinotto e Monti, decorati di medaglia d'oro, si drizza lo scheletro del palco con gli inginocchiatoi e il grande catafalco su cui sarà deposto il feretro prima dell'inumazione.

Il sacrario della Terza Armata

All'ingresso della cappella è preparato l'altare su cui il Vescovo castrense mons. Bartolomasi celebrerà la Messa da campo.

Sotto, nella pietra dell'obelisco, si apre la cripta. Alta 2 metri e 20, è a forma quadra e misura 3 metri e 35 di lato. Tre grandi croci dipinte ne ornano le pareti cieche, in una cornice di piccole croci legate dal nodo di Savoia. Uno stretto corridoio corre tutt'intorno alla nicchia, che è sorretta da due pilastrini. Dopo la deposizione della Salma del Principe, la cripta sarà murata nella parte interna, mentre il vecchio cancelletto di ferro chiuderà l'ingresso al corridoio.

Un senso di commozione vivissima prende di fronte a queste pietre che accoglieranno domani, nell'apoteosi, la spoglia del Condottiero Invitto: da questo colle che ha visto le sue battaglie e le sue vittorie s'irradierà sull'Italia e sul mondo la luce della gloria, nel nome augusto del Principe guerriero di Casa Savoia, affratellato nella morte con i suoi Fanti.

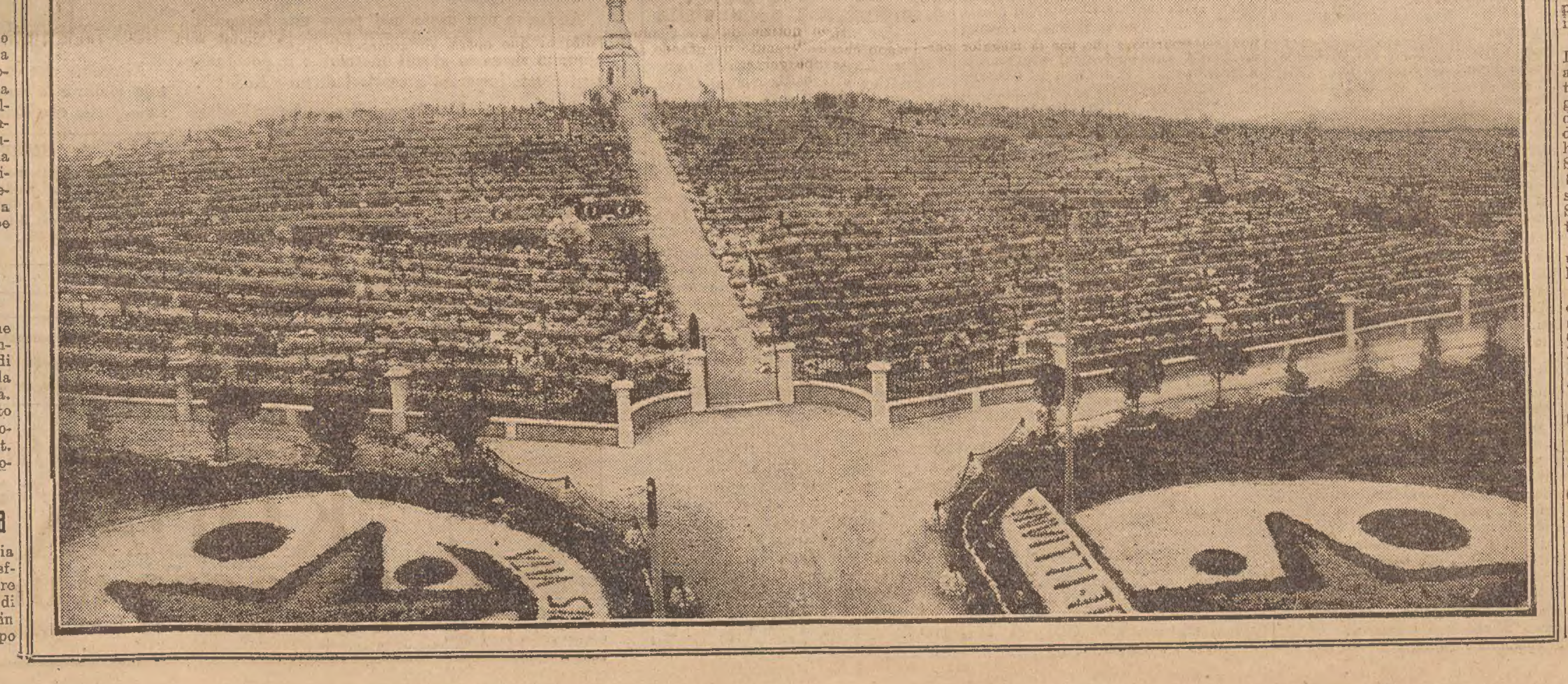
Trentamila sono i morti gloriosi che la terra di Redipuglia accoglie nel suo seno. Ma un nuovo progetto, affidato al generale Faracovi per incarico della Casa Reale, trasformerà il colle di Sant'Elia nel vero sacrario della Terza Armata: oltre cinquantamila salme di soldati del Duca saranno raccolte dai piccoli cimiteri del Carso e della pianura e deposte intorno alla salma del Capo. E in vetta, al posto dell'obelisco, un grande monumento sorgerà sulla tomba di Emanuele Filiberto di Savoia, con l'ossario dei fanti e la cappella votiva.

I lavori di preparazione nel Cimitero sono continuati fino a tarda sera: il grande piazzale ha assunto, con le sue gramaglie e con gli ori, un aspetto anche più austero e solenne. E gli ingressi e il vialone si sono vestiti di quercia e di alloro.

Alla stazione

Anche la fresca stazione di Redipuglia si è parata a lutto. L'egregio cav. Cherubini, che ricorda le visite del Duca e le sue parole cortesi e affettuose e di Lui custodisce gelosamente preziosi cimeli, ha diretto i lavori di addobbo con cuore commosso, curando ogni particolare, come se l'Estinto Augusto dovesse ancora vedere e giudicare al suo passaggio. Triste passaggio: ahimè, la saletta che vedrà il Condottiero è tutta parata di drappi funebri e di crespi, che coprono il tricolore, la croce sabauda e il simbolo littorio, adagiati sul velluto rosso, tra le fronde di lauro e di quercia. All'ingresso, tra i paramenti funebri, spicca un fascio di bronzo e da un lato è steso il vessillo della Terza Armata. Dall'altro un marmo scoperto: quello che il Principe inaugurò nell'agosto del '27 e che ricorda il sacrificio dei suoi Prodi. A sinistra è la saletta delle autorità, parata in velluto verde. Due soli quadri: l'immagine del Sovrano e il Bollettino della Vittoria.

Domani il cav. Cherubini avrà, come sempre, tutta la responsabilità del movimento alla sua stazione. Otto convogli speciali porteranno a Redipuglia le personalità e i combattenti. Il primo giungerà alle 4.22 con le rappresentanze armate. Alle 5.43 giungerà il treno della Milizia e dieci minuti più tardi quello dei Mutilati. Alle 6.20, venti minuti dopo il passaggio del treno ordinario, sarà la volta del convoglio speciale che porterà le schiere dei Combattenti. Alle 6.46 l'altro treno regolare. E quindi altri convogli straordinari alle 7, alle 7.40 e alle 8, fino all'arrivo del convoglio funebre che giungerà a Redipuglia alle 8.30, sulla linea di Portogruaro, passando per Monfalcone e Ronchi dei Legionari.



Messaggi di condoglianza

Sono stati spediti a Torino i seguenti telegrammi di condoglianza:

«Tenente colonnello Volpini, aiutante campo del Duca delle Puglie, Torino. - Avvocati procuratori della Curia triestina si inchinano commossi alla Salma del Condottiero che portò invitta la Terza Armata ai confini della Patria. - Segretario Sindacato avvocati: *Gianfranco Tamaro*».

«Colonnello Villa-Santa, Palazzo della Cisterna, Torino. Dall'Altare della Patria questa notte il Milite Ignoto nella gloriosa divisa di fante scalcinato ritorna alla romana Aquileia tra i compagni aspettanti allineati in picchetto d'onore per recarsi domani sul Colle di Sant'Elia a rendere l'omaggio dovuto al Grande Capo scomparso. Il gruppo combattenti delle Aziende comunali E. G. A. reverente e commosso si onorerà di fare ala alla Salma Augusta di Colui che tanto amò i fanti d'Italia e alla simbolica Scorta Sacra che recherà i lauri di tutti i giardini della Patria riconoscente. - *Uno per tutti*».

«Tenente colonnello Volpini, aiutante campo Duca Puglie, Torino. - Circolo Ippico Triestino porge reverente omaggio alla memoria del Duca liberatore. - Presidente *avvocato Gianfranco Tamaro*».

«Colonnello Villasanta, Palazzo Cisterna, Torino. - Cantieri Riuniti Adriatico partecipano profondamente dolore nazionale per irreparabile perdita valoroso Condottiero Invitta Terza Armata. Ossequi. *Cantieri Riuniti Adriatico Trieste e Monfalcone*».

«Colonnello Volpini, aiutante campo S. A. R. il Duca delle Puglie, Torino. - Consiglio direttivo e soci Circolo Artis Amici Trieste, partecipando unanimi grave dolore pregano porgere a S. A. R. devote espressioni profondo cordoglio. - Il presidente: *console Mollica*».

«S. A. R. Duchessa d'Aosta, Torino. - La scuola della Venezia Giulia e di Zara inchina dolorosamente i suoi gagliardetti dinanzi alla salma dell'eroico Condottiero. - Provveditore studi *Mondino*».

«S. A. R. Duca delle Puglie, Torino. - Mi rendo interprete del sentimento di dolore della scuola giuliana redenta dal valore del Duca Invitto. - Provveditore studi *Mondino*».

«Gentiluomo Palazzo S. A. R. Duchessa Aosta, Torino. - Società Amici Infanzia memore affettuoso riconoscimento patriottica civile attività sociale da parte indimenticabile Duce gloriosa Armata liberatrice inchinasi riverente dinanzi venerata Salma esprime con animo profondamente comprensivo partecipazione dolore inconfortabile S. A. R. Duchessa Elena Aosta Alta Patronessa della Società. - *Senatore Valerio* presidente Società Amici dell'Infanzia».

«Colonnello Volpini, aiutante campo Duca Puglie, Torino. - Società Amici Infanzia che vanta alto patronato Sua Altezza Duchessa Elena Aosta inchinasi riverente dinanzi spoglia Duce Armata liberatrice partecipa con cuore comprensivo immenso dolore Loro Altezze assicura perenne devozione augusta Casa. - *Senatore Valerio* presidente».

«Colonnello Villa-Santa, Palazzo Cisterna, Torino. - Partecipe al gravissimo lutto che colpisce la Nazione con la perdita di S. A. R. il Duca d'Aosta la Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia porge devotamente a S. A. R. la Duchessa e agli Augusti Principi le sue profonde condoglianze. - Il presidente: *cav. dott. Manni*».

«Eccellenza prima dama Corte S. A. R. Duchessa d'Aosta — Torino. Comunità israelitica Trieste inchinasi reverente salma Augusto Principe Sabaudo gloria imperitura della stirpe. — Commissario: *Seppilli*».

«Colonnello Volpini, aiutante campo S. A. R. Duca delle Puglie — Torino. Fiamme verdi triestine pregano V. S. porgere espressioni vivo cordoglio a S. A. R. per la morte dell'Augusto genitore, mentre nel Cimitero Invitti salutano romanamente salma lagrimata. — Presidente: *Martelli*».

L'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio «La Santa Barbara» a seguito delle disposizioni date dal presidente sen. Miari presenzierà al rito di stamane a Redipuglia a mezzo di una rappresentanza della sezione di Trieste.

Risposte ai telegrammi di cordoglio

Ai telegrammi di cordoglio spediti per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta sono pervenute le seguenti risposte:

«Contessa Anna Segrè-Sartorio, presidentessa Comitato Italia Redenta, Trieste. Sue devote espressioni intenso cordoglio per immatura scomparsa amatissimo Principe giungono particolarmente gradite al cuore di S. A. R. che vivamente ringrazia. - *Colonnello Villa-Santa*».

«Grego, presidente Volontari giuliani, Trieste. Molto grato per cortesi espressioni che V. S. ha voluto rivolgermi a nome suo e volontari giuliani, invio i miei ringraziamenti più sentiti. - *Amedeo Savoia-Aosta*».

«Presidenza Riunione Adriatica di Sicurtà, Trieste. Devote espressioni dirigenti e personale cotesto istituto rievocanti grande figura amatissimo Principe giungono assai gradite agli Augusti congiunti che ringraziano. — *Colonnello Villa-Santa*».

«Presidente Sezione Arditi d'Italia, Trieste. L'omaggio degli Arditi devoti che furono ognora il palpito del Capo invitto riesce di austero conforto alle LL. AA. RR. che vivamente ringraziano. — *Colonnello Villa-Santa*».

«Medaglia d'oro Guido Slataper. - Le espressioni che la S. V. ha voluto rivolgermi in questa dolorosa circostanza a nome suo e Associazione mutilati guerra di Trieste mi tornano di sincero conforto e di gran cuore ringrazio. - *Amedeo di Savoia Aosta*».

«Avvocato Gianfranco Tamaro, Circolo Ippico Triestino, Trieste. - Le espressioni che S. V. ha voluto rivolgermi in questa dolorosa circostanza a nome suo e Circolo Ippico Triestino mi tornano di sincero conforto e di gran cuore ringrazio. - *Amedeo Savoia Aosta*».

«Bonazzi, presidente Sezione Associazione Elettrotecnica Italiana, Trieste. - Espressioni commosso cordoglio codesta Presidenza rievocanti magnanima eroica figura del Principe Condottiero sono accolte con viva riconoscenza dalle LL. AA. RR. - *Colonnello Villa-Santa*».

«Avvocato Gianfranco Tamaro, Sindacato avvocati, Trieste. - Molto grato per cortesi espressioni che S. V. ha voluto rivolgermi a nome suo e avvocati procuratori della curia triestina, invio miei ringraziamenti più sentiti. - *Amedeo Savoia Aosta*».

«Cantieri Riuniti Adriatico, Trieste e Monfalcone. - Viva partecipazione codesta Presidenza al lutto della Casa Savoia Aosta, per perdita amatissimo Principe che ricongiunse alla Patria il lido triestino sono particolarmente gradite alle LL. AA. RR. che ringraziano. - *Colonnello Villa-Santa*».

«Generale Castagnola, Podestà di Ronchi dei Legionari. - Molto grato per cortesi espressioni che S. V. Ha voluto rivolgermi a nome suo e cittadinanza Ronchi invio miei ringraziamenti più sentiti. - *Amedeo Savoia Aosta*».

«Presidente Federazione provinciale agricoltori, Trieste. - S. A. R. Duchessa d'Aosta commossa molto ringrazia. - Il Gentiluomo di Corte *Falangeri*».

«Presidente Federazione provinciale agricoltori, Trieste. - Le espressioni che V. S. ha voluto rivolgermi in questa dolorosa circostanza a nome suo e Federazione provinciale agricoltori Trieste mi tornano di sincero conforto e di gran cuore ringrazio. - *Amedeo Savoia Aosta*».

«On. Giovanni Banelli. - Viva partecipazione lavoratori Azienda portuale Trieste al generale cordoglio per perdita indimenticabile Condottiero che predilesse la fedelissima Città di San Giusto, giunge particolarmente gradita agli Augusti Congiunti che ringraziano. - *Colonnello Villa-Santa*».

«Circolo impiegati commerciali — Trieste. Espressioni commosso cordoglio codesto Circolo rievocanti magnanima figura del Principe Condottiero sono accolte con viva riconoscenza dalle LL. AA. RR. — *Colonnello Villa-Santa*».

Onorevole Giovanni Banelli: «Espressioni intenso compianto classi commerciali Trieste per perdita invitto Principe che Trieste amò con infinita tenerezza, sono di vivo conforto per gli Augusti congiunti che ringraziano. - *Colonnello Villa-Santa*».

Le rappresentanze di Pola

al rito di Redipuglia

POLA, 7

La nostra città anche nella giornata di oggi ha manifestato tutto il suo cordoglio per la morte del Duca d'Aosta partecipando così al dolore della Nazione. Durante le ore in cui si svolsero i funerali a Torino e precisamente dalle 17 alle 19 tutti i negozi e gli esercizi pubblici si chiusero. Ciò avvenne pure in Provincia.

Dopo i telegrammi di S. E. il Prefetto Italo Foschi e di tutte le altre autorità, apprendiamo che anche monsignor conte Cravosio, primo cappellano della Regia Marina, nella sua qualità di presidente dei gruppi locali dell'Associazione del Nastro Azzurro e della Lega Navale, ha spedito un nobilissimo telegramma a S. A. R. il Principe Aimone Duca di Spoleto, a Torino, inviandogli le espressioni di dolore degli associati ai gruppi. S. A. R. rispose con espressioni di gratitudine.

A S. A. R. la Duchessa d'Aosta inviò un telegramma pure il presidente della locale Sezione dei mutilati e invalidi.

Al preside del Rettorato provinciale conte Lazzarini è giunto quest'oggi il seguente telegramma dal Gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, Filangeri: «S. A. R. la Duchessa d'Aosta vivamente commossa ringrazia di cuore».

La città e la Provincia saranno rappresentate ai funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta a Redipuglia, da S. E. il Prefetto Italo Foschi, dal Segretario federale cav. uff. cap. Relli, dal Podestà on. Bilucaglia, che interverrà con il gonfalone della città, con una corona d'alloro e valletti municipali, dal dott. Nino De Petris, in rappresentanza del conte Lazzarini per la Provincia d'Istria, pure con gonfalone e ghirlanda d'alloro, rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche, giovanili e dei Fasci Femminili. Sarà pure a Redipuglia un plotone del Battaglione San Marco, che è già partito nel pomeriggio di oggi.

Sproporzione e inopportunità dell'Enciclica

Un insperato contributo all'antifascismo internazionale

ROMA, 7

Era naturale che, dopo la sorprendente Enciclica Pontificia, in cui si fa della polemica politica mentre erano in corso trattative diplomatiche, e la polemica era sospesa appunto in considerazione di quelle trattative, si riaccendesse.

Sturzo e i fuorusciti

Il *Lavoro Fascista*, con chiara argomentazione, nel numero odierno denuncia apertamente alcuni esponenti dell'«Azione Cattolica» che hanno avuto contatti, per il tramite di don Sturzo, con il fuoruscitismo antifascista.

La cosa si riallaccia al noto banchetto che ebbe luogo quattro mesi fa a Parigi, cui partecipavano don Sturzo, Treves, Coccia e Sardelli. Scrive infatti il giornale dei Sindacati: «Circa quattro mesi fa il sinistro prete di Caltagirone, preparato durante il forzato ozio sulle rive del Tamigi tutto un piano di attacco per rovesciare il Regime fascista, lo sottomise ai dirigenti dell'«Azione Cattolica» italiana, monsignor Pizzardo, comm. Ciriaci, conte della Torre, chiedendo nel contempo alla Segreteria di Stato di lasciare il «contino di Londra» per recarsi a Parigi ove avrebbe potuto pattuire gli accordi necessari all'attuazione pratica del suo criminale piano politico.

Il segretario di Stato Cardinale Pacelli dette parere nettamente sfavorevole, disapprovando ogni azione sturziana, ma l'ex segretario del partito popolare ottenne il suo intento mercè la zelante intromissione di Monsignor Pizzardo, spalleggiato dalla tendenza antifascista con a capo il padre Rosa. Monsignor Pizzardo pose così la sua candidatura a successore del Cardinale Pacelli. Don Sturzo si recò a Parigi con la controrivoluzione bell'e pronta. Egli ebbe colloqui con i caporioni del fuoruscitismo in Francia e specialmente con i socialisti. Con questi ultimi strinse un «cordialissimo» accordo per un'azione combinata ad agire all'estero attraverso i socialisti e all'interno attraverso l'«Azione cattolica» italiana.

I compiti occulti dell'«Azione»

L'accordo supponeva il trionfale ritorno degli ex deputati socialisti in Italia per ricevere i portafogli del gran Ministero — socialisti-partito popolare — il vecchio sogno di Sturzo realizzato per merito di Filippo Turati, Treves, Modigliani, Monsignor Pizzardo, Ciriaci, della Torre ecc. Negli accordi di Parigi i socialisti si erano impegnati andando al potere di mantenere e rispettare tutti gli accordi, sia politici che concordatari, pattuiti tra la Santa Sede e Mussolini, e da parte sua Sturzo, mallevadore Monsignor Pizzardo, s'impegnava a fare dell'«Azione Cattolica» il punto d'appoggio per la leva della controrivoluzione.

L'«Azione Cattolica» cautamente doveva svolgere un'azione per differenziare sempre più nettamente sul campo sociale la dottrina sociale cristiana da quella fascista, sì da determinare nel popolo dei lavoratori il convincimento che il loro disagio attuale era causato dall'ordinamento sindacale fascista, preparando così la ribellione in cui si sarebbero confusi rossi e bianchi, uniti contro lo Stato fascista.

Il Cardinale Pacelli, appena al corrente della criminosa macchinazione architettata da Monsignor Pizzardo e dal prete di Caltagirone, la disapprovò fin al punto di presentare le sue dimissioni al Pontefice dalla carica di Segretario di Stato, insistendo nelle medesime.

E anche in questi ultimi giorni il Cardinale Pacelli ha rinnovato al Pontefice la richiesta di esonerarlo dalla carica politica, desiderando egli dedicarsi esclusivamente alle cure episcopali, non nascondendo che molto gradirebbe essere destinato alla arcidiocesi di Firenze.

La montatura polemica

La *Tribuna* scrive:

«Per gli episodi dell'«Azione Cattolica» che è un'organizzazione laica e cioè di cittadini pienamente subordinati all'autorità dello Stato, dalla polemica giornalistica si è passati ad una contestazione diplomatica il cui svolgimento aveva le vicende di qualsiasi contestazione e discussione del genere. Ma se da parte del Regime le manifestazioni pubbliche ufficiali si sono in tutto questo periodo limitate alla notizia pura e semplice data dalla *Stefani*, dello scioglimento di organizzazioni dipendenti dall'«Azione» e alla nota di chiarazione del Direttorio del Partito adunatosi sotto la presidenza del Duce, da parte vaticana non bastando le risposte giornalistiche dell'*Osservatore*, i comunicati, non bastando le quotidiane esibizioni dei sollecitati attestati di solidarietà mondiale, (sollecitati anche con la semplice esibizione) non confidandosi a quanto pare nelle note diplomatiche; vi sono stati successivi incalzanti discorsi del Pontefice, pronunciati quale che fosse l'occasione e quali gli interlocutori italiani o stranieri, sino a due discorsi pronunciati nella stessa giornata. E poichè era pure necessario contrapporre alcun punto essenziale all'eco giornalistica straniera di tanta voluta mobilitazione e sollecitazione di consensi, di allarmi, per denunciare non si sa quale protervia fascista e a questo provvede una manifestazione giornalistica affidata alla radio, ecco che si assume questo cosiddetto «messaggio» dell' Agenzia *Radio Nazionale* come documento base per la polemica contenuta nientemeno che in una Enciclica mondiale e pubblicata in mezzo alle trattative.

Buon gioco all'antifascismo

Come si vede dalla sproporzione intrinseca tra fatti e giudizio e sollecitazione di interventi di tutto il cattolicesimo, tra fatti limitati e locali strettamente statali, ed allarme come di pericolo per la Chiesa e per la sede stessa del Vicario di Cristo; risposta anche alla sproporzione estrinseca e procedurale che risiede nei fatti sopra riassunti i quali sono di grande evidenza. Ma l'Enciclica ha avuto anche un altro risultato, quello di suscitare il consenso dell'antifascismo internazionale.

Il documento del Sommo Pontefice — scrive il *Giornale d'Italia* — diviene rapidamente valido e insperato contributo politico recato dalla Santa Sede alla agitazione politica dell' antifascismo straniero, ossia una singolare collaborazione, sia pure non voluta deliberatamente, tra la frammassoneria, il socialismo e tutti gli altri movimenti antifascisti.

Specifico è il commento del giornale uruguayano *Ideal*, il quale vorrebbe trarre dal gesto di Pio XI una sua anticipazione sulla fine del Fascismo e quindi un incitamento alla lotta contro il Fascismo e l'Italia. Se lo stato d'animo manifestato da questo foglio antifascista d'oltre oceano dovesse propagarsi, assisteremmo ad una ripresa dell'agitazione antitaliana col suo triste seguito di terrorismo e di innocenti vittime. La Nazione italiana e cattolica, che non perde il suo buon senso e la sua serenità di spirito saprà resistere a questa nuova ondata di ostilità alimentata fra i suoi programmatici nemici dal documento del Papa, e domanderà solo al Governo fascista che intensifichi la sua opera di resistenza e di difesa.

Alimento alle agitazioni jugoslave

Tipico è poi — continua il giornale — l'intervento dell'«Azione Cattolica» jugoslava. Era naturale ch'essa approfittasse della nuova Enciclica per rinvigorire il suo movimento antitaliano, il suo programma di correzione dei confini, il quale vorrebbe portare direttamente alla guerra. Ma sarebbe ben triste per un puro cattolico che queste sue nuove manifestazioni fossero accolte come una prova di pura fede cattolica.

Questa «Azione Cattolica» jugoslava, che non ha mai trovato una parola di protesta per le sanguinose persecuzioni operate dalla polizia di Belgrado in nome della ortodossia e del serbismo contro i monaci e i fedeli cattolici albanesi, massacrati, bastonati e depredati delle loro chiese e delle loro scuole, contro la minoranza cattolica ungherese che non può più avere preti ungheresi nè prediche in lingua ungherese, e che ha anzi coperto presso il Vaticano questo scempio fatto da un Governo non cattolico contro inermi cattolici di altre Nazioni, non ha nulla a che fare con la fede e figura come un nuovo strumento dell'associazione terroristica jugoslava, della quale parleremo ben presto, per documentare fino al fondo le singolari collaborazioni che si coltivano di là dai confini e che sono tollerate se non favorite per ragioni che servono bensì la politica ma offendono profondamente lo spirito della religione cattolica.

La massoneria francese

in aiuto della diplomazia vaticana

PARIGI, 7

L'Enciclica del Papa, così inopportunamente diffusa all'estero prima che in Italia, ha avuto un primo e non paradossale risultato: quello di far accorrere in aiuto della diplomazia vaticana un buon gruppo di quegli organi della stampa anticlericale e massonica che, in omaggio all'avversione nutrita per il Fascismo, si sono costituiti campioni., di Santa Madre Chiesa.

Una speculazione politica

Da due giorni, da quando cioè l'Enciclica è stata diffusa all'estero, questi giornali, con tortuose chiacchiere e con ipocrita distinzione, piangono sulla sorte del Papa, inscenando una speculazione politica che, per la verità, ha poca presa sugli ambienti più moderati e più equanimi, poichè quando i lamenti per le pretese «persecuzioni» della Chiesa vengono dal pulpito della *Volonté* e dall'*Oeuvre* — organi notoriamente infeudati alla massoneria — si sa in quale conto debbano essere tenuti.

La manovra, alla quale non dev'essere estranea la Città del Vaticano, non ha così grande successo. Gli organi della stampa più seria si sono limitati a ricordare l'Enciclica senza commentarla o dando ai commenti il carattere di spiegazioni sul contrasto suscitato dall'attività illecita dell'« Azione Cattolica».

Del resto, a tale proposito, è bene osservare che la speculazione politica inscenata per la protesta del Papa, ha in Francia origini che non sono soltanto collegate con la vertenza attuale. Queste origini risalgono alla firma del Concordato e del Trattato del Laterano che, per opposte ragioni, provocò in Francia le critiche sia contro il Governo fascista, sia contro il Papa.

Negli ambienti antifascisti, all'epoca della firma del Concordato, si temette infatti per il maggiore prestigio politico che il Regime aveva conseguito mettendo fine al conflitto che durava dal 1870. Negli ambienti cattolici francesi si criticò invece il Papa perchè aveva fatto «concessioni troppo estese».

Due pesi e due misure

Così nelle circostanze attuali questi ambienti non si lasciano sfuggire l'occasione per ritornare sulle critiche primitive. L'organo ufficiale dei cattolici parigini, *La Croix*, è giunta al punto di deformare sistematicamente il notiziario italiano, non informando i suoi lettori del fatto che tutte le manifestazioni di culto si svolgevano e si svolgono normalmente in Italia fra l'abituale rispetto di tutti, e abbandonandosi invece ad una speculazione veramente oscena a base di titoli tendenziosi e di fotografie evidentemente «truccate».

Questo stesso giornale poi ha ridotto a poche parole la cronaca del conflitto, molto più grave, tra la Lituania e il Vaticano ed ha avuto parole di indulgente commento per le devastazioni di chiese e di conventi compiute dai rivoluzionari spagnoli, scusandone il Governo di Madrid. L'intesa clandestina con la socialdemocrazia massonica ed il sistema dei due pesi e delle due misure certamente non potrebbero essere più evidenti.

Una parte dell'Enciclica papale ha colpito in modo speciale certi ambienti francesi: quella relativa al giuramento e alle riserve mentali consentite dal Papa. A parte la morale, non certamente cristiana, che ispira questo consiglio, si è ricordato che nel conflitto tra l'*Action Française* e il Vaticano, il Papa condannò con grandissimo sdegno il sistema che l'*Action Française* chiedeva le fosse consentito. I monarchici francesi, infatti, avevano proposto di far prestare ai loro iscritti un giuramento di fedeltà presso a poco in questa forma: «Giuro di essere fedele all'*Action Française*, salvi i diritti della Chiesa e l'obbedienza nelle questioni spirituali al Santo Padre». Questa formula, identica a quella che oggi il Papa propone nell'Enciclica ai fascisti, venne allora apertamente condannata dal Papa e condusse alla scomunica dell'organizzazione monarchica francese.

Si comprende quindi come un tale atteggiamento, che riesce incomprensibile in una autorità così alta, abbia in Francia fatto impressione in taluni circoli e come non manchino spiriti imparziali i quali riconoscono che il torto non è dalla parte del Fascismo.

L'Ordre - nel suo editoriale - fa delle osservazioni che mette conto di riportare:

«Il Papa parla, mi si dirà, in nome di Colui il cui Regno non è di questo mondo e nessuna considerazione di ordine politico può arrestarlo quando la fede è in pericolo. Vorrei credere che così sia. Disgraziatamente non posso crederlo, per un ricordo recente e spaventoso.

Diciassette anni fa non soltanto il Vaticano non fece niente per impedire la guerra, ma risparmiò i criminali che l'avevano scatenata. Il Belgio stesso, di cui essi avevano cinicamente violato la neutralità dopo averla garantita, implorò invano il Papa. Il Papa ebbe nel 1914 una magnifica occasione di mostrare che il suo potere è al disopra di tutti gli altri e che di essi egli ignora le miserie umane.

Che egli dunque ci perdoni, se, poichè si è lasciato sfuggire questa occasione, ci prendiamo la libertà di considerare il conflitto che è sorto fra lui e il Duce, dal solo punto di vista politico. Questa vertenza in fondo è un aspetto dell'eterno conflitto che mette alle prese la Chiesa e lo Stato. Se piacesse a Pio XI, sempre a proposito dell'educazione della gioventù, lanciare un'Enciclica contro la Repubblica francese, questa Enciclica sarebbe certamente più fondata di quella che egli ha pubblicato contro l'on. Mussolini. Poichè, infine, se l'on. Mussolini pretende dare ai giovani italiani una educazione fascista, egli intende che in questa educazione non sia trascurata la religione. Ogni domenica infatti i Balilla che il Regime ha organizzato sono liberi di assistere alle pratiche religiose.

Le catastrofiche previsioni

d'un giornale paraguayano

MONTEVIDEO, 7

Questi giornali hanno pubblicato sunti dell'Enciclica, ma in generale si sono astenuti dal commentarla, ad eccezione del giornale antifascista *Ideal*, il quale crede di vedere nella crescita aggressività della Santa Sede una prova del progressivo indebolimento del Fascismo e preconizza la catastrofica data più o meno prossima dell'avvento della repubblica in Italia.

E' però qui molto diffusa l'impressione che la situazione, sebbene aggravata dal contenuto dell'Enciclica e dalla censurabile forma della sua diramazione, sia suscettibile di miglioramenti, quantunque non immediati.

"Insufficienti argomentazioni,,

scrive un giornale svizzero

ZURIGO, 7

La *Neue Zürcher Zeitung* in una corrispondenza da Roma, dopo riassunto la Enciclica pontificia, rileva la insufficienza di argomentazione del Papa anche sorpassando sul tono insolito, sulla forma aggressiva, su certe modificazioni di giudizio come quella che velatamente qualifica Mussolini nemico del bene, mentre due anni fa egli era l'uomo inviato dalla Provvidenza. Il punto essenziale della polemica tra il Vaticano e il Regime è il sapere se l'*Azione Cattolica* svolgesse o non svolgesse attività politica: alla rivelazione del *Lavoro fascista*, l'*Osservatore Romano* risponde in modo sofistico e cavilloso. Il documento dimostra che il Vaticano e il Regime rimangono fermi sulle rispettive posizioni senza prospettiva d'intesa.

Il Direttorio del Partito

si riunirà il 14

ROMA, 7

Il Direttorio del P. N. F. che era stato convocato sotto la presidenza del Duce per oggi, è stato rinviato a causa dei funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta al giorno 14 con un importante ordine del giorno

I dirigenti del Monte dei Paschi

ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto una rappresentanza del Monte dei Paschi di Siena, composta dal presidente della deputazione amministrativa barone dott. Alessandro Sergardi Biringucci, del vice-presidente prof. dott. Serafino Dantona, presidente della Cassa di Risparmio del Monte stesso, rag. Aldo Sanpoli Segretario federale e del Provveditore on. Brucchi. Il presidente della deputazione, barone Sergardi, ha fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo di una speciale serie di acqueforti su Siena incise dall'artista Carbonati, edite dalla casa Alinari di Firenze a cura del Monte dei Paschi. Il Provveditore on. Brucchi ha reso conto a S. E. il Capo del Governo dell'attività creditizia svolta dal Monte dei Paschi nell'anno 1930 e nei primi mesi del corrente anno, con speciale riferimento alle operazioni concernenti l'agricoltura. S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio apprezzandone il valore artistico ed ha intrattenuto in cordiale colloquio la rappresentanza del benemerito e secolare istituto di credito senese, del quale ha dichiarato di seguire l'azione e verso il quale ha confermato le sue vigili cure e il costante benevolo suo interessamento.

Uomini e apparecchi

del giro aereo d'Italia

ROMA, 7

Al secondo giro aereo d'Italia parteciperanno complessivamente 42 apparecchi, di cui 29 italiani, 5 tedeschi, 2 francesi, 1 belga, 2 inglesi pilotati da due italiani e uno svizzero. Gli apparecchi italiani sono 4 Breda, 3 Ca 100, 15 A. S. 1, e 3 A. S. 2, 2 R. O. 6 e 1 T. R. 1. Il pilota italiano Natale Ravasso monterà il «Klem L. 25». Tra i piloti italiani iscritti alla gara sono Francis Lombardi e l'aviatrice Fumagalli. La Germania concorre con apparecchi «Klemm»», l'Inghilterra con apparecchi «Puss Moth», il Belgio con un «Saint Hubert». Il *Giornale d'Italia* aggiunge che già da una quindicina di giorni gli apparecchi sono all'Aeroporto del Littorio. Due degli apparecchi Caproni parteciperanno alla gara con un motore d'automobile.

Il prestito inglese alla Russia

LONDRA, 7

In una riunione del gruppo parlamentare laburista è stato discusso il grandioso progetto per un'apertura di credito alla Russia per cinque milioni di sterline, ossia 475 milioni di lire, che i Soviet impiegherebbero nell'acquisto di macchine di produzione inglese. Compilatore del progetto finanziario che è stato sottoposto al Governo è il lord del Sigillo privato Tom Johnston. Il progetto stabilisce le garanzie che il Governo dell'U. R. S. S. dovrebbe dare nei confronti del prestito. Esso si intende per una durata di due anni e mezzo. Con questo denaro i Soviet non dovrebbero comperare navi, ma unicamente favorire l'industria metallurgica britannica e specialmente quella delle macchine pesanti.

La presenza di Bukharin a Londra, dove si trova attualmente in qualità di preside dell'Istituto sovietico per le ricerche, per partecipare a un congresso internazionale di storia della scienza, sembra non sia estranea a questo progetto del Governo laburista. Bukharin ieri ha assistito a una seduta della Camera di commercio e in questi giorni ha avuto frequenti occasioni di incontrarsi con varie personalità finanziarie e politiche inglesi e non farebbe meraviglia quindi che dalle sue conversazioni fosse scaturita l'idea di questo prestito britannico alla Russia.

Alcuni giornali protestano già contro questa progettata operazione di credito alla Russia

Proteste cinesi a Tokio

per i gravi fatti in Corea

NANCHINO, 7

Il Ministro degli Esteri cinese ha dichiarato che energiche proteste sono state fatte al Governo giapponese per le aggressioni subite dai cinesi in Corea, chiedendo l'assicurazione che simili attentati contro i cinesi non si ripeteranno.

Gli ultimi dispacci ricevuti dal Ministero degli Esteri informano che circa 4000 cinesi tra uomini e donne si sono rifugiati al posto di polizia nell'istituto medico della fabbrica di paste alimentari di Pingyang in Corea. I tumulti si vanno estendendo a tutta la provincia di Heiannem di cui Pingyang è la capitale. Nei disordini degli ultimi giorni sono stati uccisi 80 cinesi e feriti 170.

Si ha da Tokio che i giornali sono unanimi nel condannare le vendette dei coreani contro i cinesi. Benchè si dichiari che nessuna responsabilità incombe sul Governo per i disordini avvenuti, il Gabinetto ha deciso di accordare soccorsi in denaro alle vittime cinesi. Si fa rilevare che gli attentati avvengono improvvisamente e che tutte le misure sono state prese per impedire che esse si ripetano, mentre i loro autori saranno severamente puniti. Si annunzia intanto che stamane a Pingyang 60 coreani sono stati arrestati. Numerosi cinesi mancano ancora dalla città. Si segnala che un nuovo incidente simile a quello di Wam Pao Shan sarebbe avvenuto nel distretto di Sui Han a nord di Harbin, dove un gruppo di agricoltori coreani si sono lamentati presso il console giapponese che la folla cinese aveva distrutto i lavori di irrigazione che essi stavano compiendo.

I problemi del disarmo mondiale

Stimson si incontrerà domani col Duce

Lo sbarco a Napoli

Il saluto del Governo italiano

NAPOLI, 7

Stamane è giunto in porto il «Conte Grande» che aveva a bordo il Segretario di Stato americano Stimson. Sono saliti subito sulla nave per salutare l'illustre personaggio il Ministro plenipotenziario Taliani, capo dell'Ufficio cerimoniale del Ministero degli Esteri, il quale ha porto al signor Stimson il saluto del Governo fascista e gli ha consegnato un messaggio di benvenuto dell'on. Grandi. Erano pure presenti l'Ambasciatore americano Garrett, il Viceprefetto Montuori in rappresentanza di S. E. Castelli, Alto Commissario per la provincia di Napoli, il conte del Balzo, consultore del Comune, in rappresentanza del Podestà, il comandante del porto, maggiore Libotte, il console Moscone, comandante la Milizia portuaria, il Console americano Dreyfus e numerose altre personalità della colonia americana.

Il Segretario Stimson ha ricevuto per primi nel salone centrale della nave il Ministro Taliani e l'Ambasciatore americano con i quali si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Stimson ha poscia ricevuto i giornalisti, ai quali ha espresso tutto il suo compiacimento per il felice viaggio compiuto e per le cortesie ricevute a bordo della nave durante la sosta a Palermo. Dopo aver detto che attende con piacere il momento di incontrarsi con i governanti italiani, ha manifestato i più alti sensi di simpatia verso il Ministro degli Esteri on. Grandi, che ricorda di aver conosciuto a Londra. Stimson ha detto che dopo Roma si recherà a Parigi, Berlino ed a Londra, ma che il suo viaggio in Europa non ha alcun carattere politico. Egli si propone d'incontrarsi con i rappresentanti dei Governi europei per aver in forma non ufficiale conversazioni di carattere generale. Ha dichiarato infine, di aver letto stamane con vivo piacere che è stato raggiunto l'accordo franco-americano circa la moratoria, aggiungendo di considerare tale accordo come un passo decisivo per la sistemazione generale dei debiti e delle riparazioni. Ha concluso esprimendo vivo compiacimento per il saluto fattogli pervenire dal Ministro degli Esteri, Grandi, a mezza del Ministro Taliani e per l'omaggio resogli dalle autorità locali. Poco dopo Stimson, insieme con la sua signora giunta con lui, è sbarcato fatto segno a vivi applausi da parte della folla addensatasi sulla banchina. Alle ore 11 Stimson e le altre personalità che lo accompagnano si è recato a Pompei per visitare quelli scavi. Di lì si è recato in automobile a Sorrento. Egli giungerà a Roma domani sera.

L'importanza della visita

ROMA 7,

Henry Lewis Stimson, arrivato questa mattina a Napoli col «Conte Grande», viene in Italia in forma privata. Pur tuttavia in questo momento la sua visita assume una particolare importanza. Egli sbarca giungendo in Europa nel paese che ha dato la più cordiale adesione e la più pronta e intelligente applicazione al piano Hoover per la sospensione del pagamento dei debiti di guerra. Certo il Segretario di Stato americano noterà anche questo con simpatia. Sono conosciuti gli argomenti dei colloqui che avrà con S. E. Grandi e col Capo del Governo italiano. Da essi si avranno senza dubbio alcuni ottimi frutti ed una nuova affermazione della cordialità dei rapporti e della concordia fra le Nazioni italiana e americana, che sono sempre esistiti, rafforzati dalla presenza dei milioni di italiani residenti negli Stati Uniti, i quali costituiscono una ottima fra le buone colonie di emigrati nella Repubblica stellata. Da questi e da altri numerosi vincoli siamo legati alla Nazione americana. Ed è perciò che diamo il nostro cordiale benvenuto a Stimson, da oggi graditissimo ospite del nostro Paese.

Un collega del *Mattino* ha intervistato Stimson sul «Conte Grande». Lo scopo del mio viaggio, ha dichiarato il Ministro americano — è semplicemente turistico. Voglio godermi le vacanze, e posso assicurarvi che credo di aver cominciato bene, perchè nessuna traversata atlantica fu mai così piacevole. Ma sarò ben felice se nel corso delle visite alle principali capitali europee potrò dare un personale contributo alla risoluzione di tutte le questioni che interessano l'attuale momento politico europeo.

La delicata missione

WASHINGTON, 7

Si apprende da fonte autorevole che il Governo, in seguito al felice successo della proposta Hoover, sta ora studiando l'opportunità di iniziare un forte movimento per la riduzione degli armamenti in tutto il mondo. In proposito si assicura che il Segretario di Stato Stimson, durante la sua permanenza in Europa, effettuerà per conto del proprio Governo un'inchiesta sulle attuali probabilità di riuscita della Conferenza del disarmo convocata a Ginevra per il febbraio prossimo. *(United Press).*

Dichiarazioni di Hoover

Gli armamenti causa della crisi

WASHINGTON, 7

In seguito alla conclusione dell'accordo franco-americano, il Presidente Hoover ha fatto alcune dichiarazioni. Egli ha rilevato che le difficoltà tecniche derivanti dagli accordi internazionali, che investono la totalità dei pagamenti intergovernamentali per una somma annua di oltre 800 milioni di dollari sono ora in via di soluzione in seguito al buon volere e alla sincera cooperazione dei Capi di Governo di tutte le Nazioni. Osserva poscia che l'opera svolta dal Governo degli Stati Uniti, in relazione alla proposta assoggettata all'approvazione del Congresso, ma si sono a tale proposito ricevute assicurazioni individuali da parte della grande maggioranza dei membri del Senato e della Camera dei rappresentanti al di fuori delle organizzazioni politiche. Dopo un'esposizione degli effetti morali e materiali della moratoria, Hoover ha aggiunto:

«Non ho bisogno di ripetere che una delle cause della depressione mondiale è il fardello degli armamenti e i timori che questi ispirano. L'esame degli avvenimenti svoltisi in queste ultime settimane deve far comprendere che occorre trovare il mezzo per alleggerire il mondo di questo fardello fondamentale, che moltiplica oggi di parecchio l'ammontare dei debiti intergovernamentali. Hoover ha concluso dicendo che le modalità per l'applicazione della moratoria saranno elaborate ulteriormente; a questo scopo saranno inviate dal Governo americano delle note alle Potenze interessate ed infine il progetto sarà sottoposto alla approvazione del Congresso.

Il Ministro degli Esteri d'Egitto

giunto a Roma

ROMA, 7

Avendo lievemente modificato il programma della sua visita, il Ministro degli Esteri egiziano ha anticipato la sua venuta a Roma, dove è giunto questa sera alle 10.50 col direttissimo da Venezia Abd El Attah Scheik è nato 55 anni fa ad Alessandria ed appartiene a famiglia turca stabilita in quella città. Egli proviene dalla magistratura ed ha iniziato la sua vita politica come Ministro nel Gabinetto Sidky. Nel suo paese gode di grande popolarità ed è stato recentemente nominato vicepresidente del partito del popolo creato da Sidky Pascià.

Nel porgere il benvenuto al Ministro degli Esteri di Egitto, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Anche il Ministro degli Esteri dell'Egitto, Abdel Fattah Jeihah pascià si appresta a venire a Roma iniziando il suo viaggio per le maggiori capitali d'Europa. A lui pure esprimiamo il nostro cordiale saluto. Egli rappresenta un nobile Paese, al quale ci legano lunghe tradizioni di amicizia e nel quale vivono vaste colonie italiane che, in perfetta intesa con la popolazione egiziana, contribuiscono col loro lavoro al fortunato sviluppo economico della terra che le ospita. Tanto più gradita e utile sarà pertanto la sua visita a Roma. Da uno scambio diretto di vedute i rapporti di collaborazione italo-egiziani non possono che guadagnare in riconfermata chiarezza e intensità.

Si chiede l'espulsione dei Gesuiti da Cordova

CORDOVA, 7

Il Consiglio comunale ha inviato al Governo una petizione chiedendo l'espulsione dei Gesuiti da Cordova. *(United Press).*

La Banca di Catalogna

sospende i pagamenti

BARCELLONA, 7

La Banca di Catalogna ha sospeso i pagamenti. La chiusura degli sportelli ha determinato un vivo panico nei circoli finanziari. *(United Press).*

Un bacio di David Belasco

è l'ultima avventura di R. Roland

CHICAGO, 7

L'essere stata baciata da David Belasco fu il più grande «thrill» della vita avventurosa di Ruth Roland, nota attrice cinematografica. L'artista sarebbe stata baciata su di un palcoscenico di New York da Belasco, poco tempo prima della sua morte.

— Egli era già ammalato — ha detto l'artista. — Mi fu chiesto se volevo essergli presentata. Non chiedevo altro, avendo atteso per anni simile occasione. Quando gli fui presentata, gli porsi alcune rose ed egli in cambio mi diede un bacio, il più gradito che ricevessi mai.

Riposo festivo e orario dei negozi

Una seduta della Corporazione del commercio

ROMA, 7

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza di S. E. Alfieri la Corporazione del Commercio, per discutere uno schema di progetto sul riposo settimanale e festivo e sugli orari dei negozi. Erano presenti, oltre ai due presidenti della Confederazione del commercio e gli altri membri della Corporazione, l'on. Giordani, per il Partito Nazionale Fascista, il consigliere Azzariti, per il Ministero della Giustizia, il prof. Clementi, per quello dell'Agricoltura, il ragionere Dall'Olio, per l'I.N.E., il dott. Anselmi, segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il dott. Anzillotti, direttore generale della produzione e scambi, l'avv. Benaglia, il dott. Cavellaro.

Dopo ampia discussione, alla quale prese parte anche l'on. Lantini, la Corporazione ha espresso avviso favorevole alla possibilità di attuare opportune disposizioni di carattere sperimentale per la disciplina del commercio di importazione ed esportazione delle uova. Su detto problema dovrà pronunciarsi anche la Corporazione dell'agricoltura. Successivamente la Cororazione ha discusso uno schema di progetto di legge che stabilisce le modalità con cui dovrebbero venire disciplinati il riposo settimanale e le festività, gli orari di apertura e chiusura dei negozi ed esercizi di vendita. Le norme relative a tale disciplina potrebbero essere emanate dalle Associazioni sindacali interessate, per singole categorie e per singole località. La Corporazione ha dato parere favorevole allo schema che sarà inviato ai Ministeri competenti per l'ulteriore corso.

Gelateria palermitana

che avvelena 200 persone

PALERMO, 7

Verso la mezzanotte riparava all'ospedale di S. Saverio certa Pierina Urso, di 35 anni, accusando dolori all'addome. Il medico di guardia le riscontrava un lieve avvelenamento guaribile in pochi giorni salvo complicazioni. La donna riferiva di aver preso un gelato alcune ore prima. Pochi minuti dopo si presentavano isolatamente all'ospedale altre quattro persone, che riferivano la stessa cosa. Dalla mezzanotte fino alle tredici di oggi i medici hanno dovuto lavorare instancabilmente in quanto altri sessanta individui si sono presentati all'ospedale per aver preso un gelato in un locale di via Macqueda. Numerosi altri, a quanto si ritiene, si sarebbero fatti curare da medici privati. Si calcola trattarsi in tutto di circa 200 persone. La maggior parte di coloro che si sono recati all'ospedale hanno sorbito gelato di crema.

Le indagini stabiliranno se il latte era inquinato o guasto. Le autorità, preoccupate del caso, hanno iniziato urgenti indagini per stabilire le responsabilità e punire i colpevoli.

L'evasione d'un ladro ventottenne

che ha passato 14 anni in carcere

ROMA, 7

Fra i delinquenti rinchiusi nelle carceri di Aversa, era da qualche mese il ladro internazionale Gaetano Sardini, di 28 anni, da Verona, che malgrado la sua giovane età ha già passato 14 anni in carcere. Ultimamente egli veniva arrestato a Napoli per aver tentato invano di scassinare la cassaforte di un istituto bancario di Aversa, dopo essere riuscito a penetrare nella banca attraverso il muro di una abitazione privata. Ieri il Sardini, slanciatosi addosso al custode, lo riduceva all'impotenza e impossessatosi delle chiavi apriva il portone raggiungendo la campagna. Il povero custode appena riavutosi tentava di raggiungere il fuggitivo che però si era ormai dileguato.

Nuova proibizione a Carnera

NEW YORK, 7

La Commissione pugilistica dello Stato di New York ha inibito a Primo Carnera di prodursi in ulteriori esibizioni di pugilato nello Stato medesimo. *(United Press).*

230.000 lire

con una sola istantanea

Non perdete questa occasione!

Anche se non avete mai presa una fotografia non vi scoraggiate, poichè il Concorso Kodak è appunto riservato ai soli dilettanti e in pochi minuti potete imparare a servirvi di un "Kodak".

Con l'apparecchio più semplice, anche un Kodak Brownie o un Hawk-Eye e senza nessuna speciale abilità tecnica potete vincere il Gran Premio Internazionale di 230.000 lire, dato che la Giuria terrà conto soltanto dell'interesse e dell'originalità del soggetto e non della perfezione tecnica delle fotografie.

Portate sempre con voi un "Kodak", può sorgere da un momento all'altro l'occasione di fotografare una qualsiasi scenetta interessante che può farvi vincere un premio.

Chiedete tutti gli schiarimenti su questo concorso al più vicino negozio di articoli fotografici o alla S. A. Kodak, Via Vittor Pisani, 6, Milano.

Ricordate che la Pellicola "Kodak" in scatola gialla e *la nuova* Pellicola "Verichrome" *sono quelle che danno i risultati più sicuri.*

MODULO D'ISCRIZIONE

Unite questo modulo alle vostre fotografie e spedite il tutto a: Kodak S. A., Ufficio Concorso, Via Vittor Pisani, 6, Milano.

Non scrivete il vostro nome nè sul recto, nè a tergo delle fotografie. (L)

(NOME) ____________ *(In carattere stampatello)*

(VIA) ____________

(CITTÀ) ____________

Marca dell'apparecchio ____________

Marca della pellicola ____________

Fotografie allegate a questo modulo N. ____________

Cav. Uff. G. Cenzato Redatt. del Corriere della Sera uno dei giudici per l'Italia

Concorso Fotografico

"KODAK"

2.000.000 di lire

di Premi Nazionali ed Internazionali

Cav. De Martino Redatt. del Corriere della Sera uno dei giudici per l'Italia

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

La commemorazione del Duca d'Aosta

nelle sedi del Dopolavoro

La Federazione Fascio — Dopolavoro Provinciale — comunica:

Per celebrare degnamente la memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta, Invitto Condottiero dell'eroica Terza Armata, dispongo che mercoledì 8, alle ore 20.30 precise tutti i dopolavoristi si trovino nelle sedi appresso elencate.

Sala del Littorio

Oratore, comandante Casalini. 1) Dopolavoro Pubblico Impiego. 2) Dopolavoro Portuale. 3) Circolo «Lino Domeneghini». 4) Circolo Impiegati Bancari. 5) Circolo Poligrafico «Morara Sassi». 6) Circolo Impiegati Commerciali. 7) Società Operaia Triestina. 8) Dopolavoro Fascio Femminile. 9) Associazione Mutua fra Impiegati. 10) Gruppo Escursionisti «Indomito». 11) Veloce Club Trieste. 12) Reale Club «Adriaco». 13) Dopolavoro Artigiani.

Società Ginnastica Triestina

Oratore avv. comm. Melone: 1) Società Ginnastica Triestina. 2) Dopolavoro Tranviario. 3) Dopolavoro elettricità gas e acqua. 4) Società Escursionisti Ottobrini. 5) Gruppo Escursionistico «Stella Alpina». 6) Club Sportivo «Esperia». 7) Società Escursionisti Italiani. 8) Società Sordomuti. 9) Sport Club «Olympia». 10) Dopolavoro Rionale Montebello. 11) Circolo R. F. «Angelo Crena». 12) Circolo «Fiamma». 13) Sezione Corale «Montebello». 14) Dopolavoro Rionale «P. Lucchini». 15) Gruppo Escursionistico «Virtus». 16) Università Popolare Triestina. 17) Gruppo Esc. «Italiche Alpi». 18) Lega Artistica Triveneta. 19) Gruppo Sportivo Vigili al fuoco. 20) Unione Sportiva Triestina. 21) C. R. F. «Quis Contra Nos?». 22) Circolo «Carnaro».

Dopolavoro Rionale Pitteri

Oratore cav. dott. Fenu: 1) Dopolavoro Rionale «Pitteri». 2) C. R. Fascista «Mario Trevisan». 3) Gruppo «G. Ienco». 4) Circolo «Virtus». 5) Circolo «Robur». 6) «Ponzianini Erranti». 7) Circolo «Pasubio». 8) Sezione Moto Club Trieste. 9) Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico. 10) Circolo Fotografico. 11) Società Sportiva «Vedetta Veloce». 12) Unione Sportiva «Stella Redenta».

Dopolavoro Ferroviario

Oratore cav. Ricciotti Rossi. 1) Dopolavoro Ferroviario. 2) Dopolavoro Postelegrafonico. 3) Dopolavoro Vagoni-Letto. 4) Sport Club Aquila. 5) Associazione XXX Ottobre. 6) Associazione Sportiva «Sempre avanti». 7) Circolo Liutistico «Euterpe». 8) G.E.M.M.A. 9) Circolo Esperantista. 10) Dopolavoro D.A.I. 11) Dopolavoro «Bergamas».

Circolo R. F. «Luigi Casciana» Sala Banelli

Oratore cav. Puerari. 1) C. R. F. «Luigi Casciana». 2) Dopolavoro «Ferrea». 3) Ass. Sportiva «N. Sauro». 4) C. R. F. «G. Berutti». 5) Dopolavoro Arsenale Lloyd Triestino.

Casa Balilla di Roiano

Oratore Carmelich. 1) C. R. F. «A. Ivancich». 2) C. R. F. «Floriano Beuzzar». 3) Circolo Sportivo «Beltrame». 4) Società Canottieri «Saturnia».

Circolo Alberghiero Marittimo

Oratore D'Orio. 1) Circolo Alberghiero Marittimo. 2) Circolo Marina Mercantile. 3) Gruppo Esc. «G. Sillani». 4) Dopolavoro Spazzacamini. 5) Società Triestina della Vela. 6) Sezione Bersaglieri «E. Toti». 7) Circolo «Artis Amicis». 8) Dopolavoro Assicuratori. 9) Sci Club «Monte Tricorno». 10) Ass. Fascista Scuola Media. 11) Circolo Sportivo «Rossetti». 12) Unione Ciclisti Triestini. 13) Sezione Carabinieri in Congedo. 14) Sezione Filodrammatica del G.U.F. 15) Società Triestina Canottieri «Adria».

Il Segretario federale: *Carlo Perusino*

Inviti alle commemorazioni

U. S. «Stella Redenta». Per i funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta la sede sociale resta oggi chiusa. Oggi alle 20 tutti i soci sono comandati nella sala maggiore del Dopolavoro Rionale «Pitteri» (via S. Marco N. 5) dove il cav. dott. Ferra celebrerà degnamente la memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta. La seduta delle Sezioni escursionisti e marciatori di questa sera viene rimandata a domani alla stessa ora.

Circolo della Marina Mercantile. I soci sono invitati alla commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta che avrà luogo alle 20.30 nella sede del Circolo Alberghiero Marittimo.

II Centuria Marinara A. de Amicis. Questa sera adunata alla C. S. de Amicis. Il comandante la Coorte commemorerà S. A. R. il Duca d'Aosta.

Circolo Impiegati Commerciali. Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla commemorazione che si terrà questa sera alle 20.30 in sala del Littorio.

Associazione XXX Ottobre. I soci sono invitati questa sera alle 20.30 alla commemorazione del Duca d'Aosta che avrà luogo al Dopolavoro Ferroviario in Piazza Vittorio Veneto. Ritrovo alle 20.15 nella suddetta Piazza.

Circolo Rionale Fascista «Mario Trevisan». Tutti i soci sono comandati questa sera alle 20.30 nella sede del Dopolavoro Pitteri per assistere alla commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Associazione del Carabiniere in congedo. I soci, liberi dal servizio, sono invitati questa sera alle 20.30 al Circolo Alberghiero Marittimo, Via Armando Diaz N. 10, per assistere alla commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Circolo Poligrafico Luigi Morara-Sassi. I soci del Circolo sono invitati alla commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta che si terrà questa sera in sala del Littorio. L'adunata è fissata per le ... in sede sociale.

Circolo Sportivo Robur. I soci sono comandati questa sera alle 20 precise all'Oratorio Salesiano, per recarsi al Dopolavoro Pitteri, alla commemorazione del Duca d'Aosta. Le assenze non verranno giustificate.

Dopolavoro Portuale. Tutti gli iscritti al Dopolavoro Portuale, sono invitati a trovarsi questa sera alle 8.30 precise nella sala del Littorio, ove il Comandante Casalini commemorerà la figura dello Comandante della invitta Terza Armata.

Pubblico Impiego. Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla cerimonia commemorativa che si svolgerà in sala del Littorio alle 20.30 di oggi per onorare la memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta. Oratore ufficiale sarà il comandante Casalini.

C. R. F. «Luigi Casciana». Questa sera per disposizione del Segretario Federale i soci e simpatizzanti del Circolo sono invitati ad intervenire alla commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, che si terrà in sala Banelli alle 20.30 precise. Alla stessa sono invitati: Dopol. Ferrea; Ass. Sport. N. Sauro; Circolo Berutti; Dopol. Arsen. Lloyd Triestino; Parlerà il dott. Puerari.

XIII Centuria «Vittorio Antoniani», Roiano. Tutti gli avanguardisti della Centuria sono comandati all'adunata per oggi alle ore 20, in divisa di parata. Coloro che sono sprovvisti della divisa intervengano in borghese. Non sono ammesse assenze.

Dopolavoro «R. Pitteri». Il Consiglio direttivo invita tutti i soci a essere presenti questa sera mercoledì alle 20.30 in sede sociale Via S. Marco 5, per assistere alla commemorazione dell'Invitto Condottiero, che sarà tenuta dal cav. dott. Ferra.

Società Ginnastica. Tutti i soci sono invitati a partecipare alla commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta che sarà tenuta oggi mercoledì alle ore 20.30 nella Palestra Sociale dall'oratore ufficiale comm. avv. Giovanni Melone.

Dopolavoro ferroviario. Tutti i ferrovieri liberi dal servizio sono invitati a trovarsi mercoledì 8 corr., alle ore 20.30, nella sede del Dopolavoro ferroviario — piazza Vittorio Veneto — per assistere alla commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, Invitto Condottiero dell'eroica Terza Armata. Oratore cav. Ricciotti Rossi.

Reale Yacht Club Adriaco. Il Consiglio direttivo invita tutti i soci a partecipare questa sera, alle 20.30, alla commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta che sarà tenuta dal comandante Casalini in sala del Littorio.

Dopolavoro Mutua Impiegati. La commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta per i soci del Dopolavoro A. M. I., seguirà, per disposizione della Federazione-Fascio-Dopolavoro provinciale, questa sera, alle 20.30, nella sala del Littorio. Tutti gli inscritti al predetto Dopolavoro sono pertanto invitati ad intervenire alla cerimonia di commemorazione, che sarà tenuta dal comandante Casalini.

Istituto fascista-Università Popolare. I soci sono comandati alla commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, che sarà tenuta dall'avv. Melone oggi, alle ore 20.30 alla Società Ginnastica Triestina.

Sport Club Aquila. La seduta di questa sera è rimandata a domani. Tutti i soci sono invitati per questa sera alle ore 20.30, in sede del Dopolavoro ferroviario, per essere presenti alla commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta.

«Vedetta Veloce». Questa sera viene sospesa ogni attività sportiva. Tutti i soci si trovino in Campo San Giacomo alle ore 20, per recarsi nella sala del C. R. «R. Pitteri», dove verrà commemorato S. A. R. il Duca d'Aosta.

Gruppo corale Montebello - O. N. D. Tutti i componenti la sezione corale maschile e femminile si trovino questa sera, alle 20.30, alla Società Ginnastica Triestina per assistere alla commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta.

L'Unione Industriale alle onoranze funebri

La presidenza dell'Unione industriale e la Reggenza dell'Associazione dirigenti riunitesi il 7 luglio per deliberare sulle onoranze da tributarsi alla salma di S. A. R. il Duca d'Aosta, hanno deciso:

di rivolgere a S. A. R. la Duchessa d'Aosta e alle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie le espressioni della più viva partecipazione degli industriali giuliani al generale cordoglio per il lutto che ha colpito la Nazione; di deporre una corona d'alloro nel Cimitero di Redipuglia; di partecipare con una rappresentanza della Giunta esecutiva e della Reggenza della Sezione ai funerali; di invitare tutte le aziende industriali a sospendere in ossequio anche ai voti espressi dal Consiglio provinciale dell'Economia il lavoro negli stabilimenti dalle 9.15 alle 9.30 e di concedere a una rappresentanza delle maestranze di intervenire ai funerali nel sacro recinto degli Eroi a Redipuglia.

Il lutto di Isola d'Istria

ISOLA D'ISTRIA, 7

La ferale notizia della morte del valoroso Condottiero della Terza Armata ha suscitato vivo dolore tra la popolazione. Fin da sabato, dagli edifici pubblici e da numerosissime case private sventola il tricolore abbrunato.

Sabato, in segno di lutto, vennero sospesi i balli, il concerto della banda del Dopolavoro e si chiuse il cinematografo.

Tanto il Municipio quanto il Fascio inviarono telegrammi di cordoglio a S. M. il Re ed a S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Domani mattina il Podestà Edoardo Cruscio, il segretario politico del Fascio Piero Depangher, il capomanipolo Piero Marinelli, gli ex combattenti Osvaldo Iavazzo, Ugo e Amedeo Degrassi e il segretario comunale Di Drusco si porteranno a Redipuglia per presenziare alle solenni onoranze a S. A. R. il Duca d'Aosta.

Domani 8 corr. alle 20.30 nella sede del Dopolavoro (Casa del Fascio) il capomanipolo Piero Marinelli commemorerà il Condottiero dell'Invitta Terza Armata. Alla commemorazione sono invitati le autorità, i fascisti e tutti i cittadini.

Concerto sospeso. Il concerto della «G. Verdi», che si doveva tenere oggi in piazza Venezia, viene sospeso in segno di lutto e rimandato a domani, giovedì.

L'emissione di assegni commerciali

Per opportuna conoscenza degli interessati il Consiglio provinciale dell'Economia comunica che il Ministero delle Finanze, con recente nota ha confermato il parere già espresso dal Consiglio, che cioè il credito verso un terzo per merce vendutagli e regolarmente accettata nel termine prescritto dagli usi commerciali e dalle condizioni dello stabilito, senza alcuna contestazione, equivale a una vera e propria disponibilità di fondi per la quale il venditore è autorizzato a emettere assegni bancari, di importo pari alla fattura o alle fatture cui si riferiscono, soggetti alla tassa di centesimi 20.

TRIESTE, 7 luglio	
Nati vivi	3
Nati morti	3
Morti	7

Esercitazione della 5.a Legione M.D.A.T.

Sulla notte del 28 giugno la 5.a Legione M. D. A. T., ha eseguito una marcia-manovra dell'intera Legione. Le CC. NN. al comando dei rispettivi comandanti di gruppo e di batteria, con tutti gli ufficiali, bene inquadrati, alle ore 24 della sera di sabato, partirono per Basovizza ove furono installati un cannone da 75-27 e due mitragliatrici. Furono eseguite esercitazioni di tiro a salve col cannone e tiri effettivi con le squadre mitraglieri.

A Basovizza, prima dell'esercitazione, furono distribuiti alla truppa il caffè e una pagnotta per ciascuno con formaggio e mortadella. Regnò entusiasmo e allegria fra le CC. NN.

Con questa esercitazione è finito il ciclo delle istruzioni che saranno riprese nel mese di ottobre.

Corso di preparazione al pilotaggio, del Fascio giovanile di combattimento. Oggi la lezione resta sospesa, si terrà invece domani, giovedì, alle 19.

La ripresa degli esami del Concorso magistrale

La Commissione esaminatrice del Concorso magistrale per la Venezia Giulia e Zara, col giorno 14 luglio corr. mese riprenderà le prove d'esame. Già gl'inviti per il giorno stabilito sono stati diretti a tutti i candidati. Se qualcuno degli interessati non lo avesse ricevuto, è pregato di comunicarlo d'urgenza al Provveditore.

Gli allievi dell'Istituto dei Poveri alla Mostra del Giardino Pubblico

Ieri nel pomeriggio un gruppo di allievi apprendisti dell'Istituto Generale dei Poveri «V. E. III», per compiacente assenso del G. U. F., visitarono la interessante mostra d'arte d'avanguardia al Giardino pubblico, dove il dott. Malabotti e lo scultore Mascherini illustrarono e spiegarono loro le diverse opere d'arte.

Nessun danno alle persone nella collisione fra il "Carnia„ e il "France„

NEW YORK, 7

Si annunzia che il vapore italiano «Carnia», di 6407 tonnellate, della «Libera Triestina», ha avuto una collisione col piroscafo francese «France». L'incidente è avvenuto alla mezzanotte e mezza presso il faro di Ambrose, all'entrata del porto di New York, mentre gravava sul mare una fitta nebbia. Il «Carnia» ha radiotelegrafato che aveva riportato avarie, ma che non aveva feriti a bordo. Appena sarà diradata la nebbia proseguirà verso il luogo della quarantena. Il «France» ha annunziato pure per radio che continuava il suo viaggio verso l'Europa.

Le gite dell'U. P. - Istituto Fascista. Per la gita dell'U. P. in Val Trenta, a Cividale e a Udine si accettano iscrizioni oggi e domani; per la gita in Sicilia fino a tutto il 10 corrente.

Il festoso ritorno della "Victoria„ dal viaggio inaugurale

Come trascorre la vita a bordo della superba motonave triestina

(Carlo Tigoli). Vogliamo, sulle orme del Parini, descrivere la giornata del «giovin signore» a bordo della «Victoria», il grande espresso Europa-Egitto?

Quando il cameriere, dal passo lievissimo, vi sveglia all'ora stabilita, avete la prima gradita sorpresa. Non è l'antipatico bussare alla porta che vi dà il buon giorno; non sono quei quattro o cinque insistenti colpi di nocca che vi fanno sussultare. Un campanello «muto» che ronza con discrezione vi fa aprire gli occhi e vi sveglia senza scosse.

Appena alzati

Il caffè? Oh, no, sarebbe troppo borghese: una bevanda acidula dal colore ambrato, servita in una coppa di cristallo sfaccettato che irradia d'oro tutto il vassoio, viene recata al vostro letto intanto che si prepara il bagno, per fare il quale naturalmente, non dovete uscire dall'appartamento, essendo tutte le cabine della «Victoria» fornite di stanze da bagno complete. Vi disturba rasarvi da solo come di consueto fate a casa? O la signora non vuole affaticarsi attorno alla breve capigliatura con il pettine? Nello stesso corridoio avete il parrucchiere, la pettinatrice, la manicure e il profumiere...

Ma il vostro stomaco, che l'aria di mare ha reso come mai prima, forte e capace, vi fa sentire il solletico dell'appetito. La frescura della sala da pranzo vi accoglie come un sorriso di bella donna e una decina di camerieri irreprensibili si mettono ai vostri ordini. La lista della colazione è il primo grave pensiero della giornata. Bisogna rompersi la testa per consultare una trentina di vivande che il sapientissimo Rodolfo Jachin, maestro di camera della «Victoria», ha fatto preparare: uova, prosciutti, antipasti, marmellate, frutta fresche, tè, caffè, roast-beef, e si può ben dire eccettera, perchè questa lista di vivande, che tengono il posto del comune caffè-latte non termina più.

Una breve passeggiata sui ponti, dove le «chaiselongues» si rincorrono in lunghe file portando il loro peso dolce o grave a seconda di chi le occupa — vi sono sdraiati per esempio degli egiziani che pesano parecchio oltre il quintale — una capatina sul ponte del sole, dove gli attrezzi della ginnastica vi invitano a muovere un po' i muscoli, chè il «giovin signore» non è più il tenero damerino del quale poetò l'abate, e preferisce alle mollezze della poltrone il «punchingball», la scherma il tiro al piattello, due sgropponate sul finto cavallo, il canotto ed il golf. Sì, certo, anche questo giuoco, se pur ridotto di proporzioni, si trova sulla «Victoria» e ha ottenuto successo ma non superiore a quello che può vantare il fucile, il quale è stato il prediletto dei viaggiatori.

E' senso di noia od è già appetito quello che vi assale? Tutti e due i casi sono stati attentamente previsti. Un cameriere — e ve ne sono a legioni sulla nave — vi fa osservare che è l'ora buona per sorbire, beatamente sdraiati all'aria, una tazza di brodo. Oh, non solo il brodo, anche dei sandwich dovete prendere senza temere per il vostro pranzo. Ecco la noia è passata, la tazza di consommé, quel minuscolo pezzetto di prosciutto e di acciuga vi hanno rasserenato. Il cameriere vi porterà ora il libro che preferite, la macchina fotografica o il cannocchiale.

— Nulla di tutto ciò? Volete ritirarvi nella sala di scrittura od avete un cablo da spedire? Lentamente — a bordo non bisogna mai aver fretta — senza affaticarvi, cercate di far soli questo piccolo lavoro, non chiamate il «boy» che attento vi segue per prevenire premurosamente ogni vostro desiderio.

A colazione

Così si avvicina l'ora della colazione. Nelle sale da pranzo i tavolinetti scintillano di cristalli e d'argento. Piccoli mazzi di fiori danno vita con i loro tenui colori dalle indovinate gradazioni al candore delle tovaglie e all'ambrato delle stoviglie. Al centro della sala, tra un fiorito giardino di antipasti e di salse atte a stuzzicare il vostro incontenibile appetito, sorgono modellati nel burro, con bella grazia da quel principe dei pasticceri che è Longaroli, gruppi statuari raffiguranti le più svariate scene. Oggi è una ninfa che sorge dalle acque, domani sarà una Vittoria alata dallo slancio elegante, poi ancora, su uno sfondo di palme le Piramidi e poi forse San Giusto o Miramare, il palazzo dei Dogi o la Moschea della Cittadella.

Il suono del «gong» non ha fatto sentire ancora la sua onda metallica che dilaga per scale e corridoi. Forse al tempo del Parini la voce del rame sarebbe stata sconveniente ai delicati orecchi del bel damo uso ai pettegoli susurrii, alla cipria ed al ventaglio. A proposito di cipria, le signore son già davanti agli specchi per «farsi» il viso ed essere più belle a colazione. Approfittiamo per compiere la visita di rigore al bar, dove un modernissimo sovrano, quello del cock-tail, ha ben diritto all'inchino di rigore. Un bel nome veneto — Dapiran — porta il barman «made in England» della «Victoria», il quale da provetto alchimista 1931 mesce da ampolle e da fiale i liquori dosati da occhio esperto e mescolati da mano maestra. Una fettina sottile sottile di patata arrosolata, una nocciuola salata e una verde oliva completano i preparativi per la colazione che vi apprestate a consumare.

Sono in lista quindici antipasti, dieci zuppe, quattro o cinque manipolature di uova, cinque e più qualità di pesci, altri cinque cosiddetti piatti del giorno, quattro portate alla griglia, una quindicina di varietà di altri piatti, dieci salse, dieci insalate, sei varietà di legumi freschi, sei o sette piatti di patate variamente cucinate, cinque torte, sei gelati al frutto ed alla crema con pasticceria, composte di ogni genere e gusto, dalle timide ciliege alle superbe pesche che costano finanche cinque lire l'una, formaggi messi in fila che sembrano caseggiati di una città e frutta di ogni genere, dal melone all'uva, dalle nocciole al ribes, ai fichi e, naturalmente, alle banane. E come se tutto ciò non bastasse, la lista, in visibili caratteri, porta l'indicazione che per ordinazioni speciali basta rivolgersi al maestro di casa.

Mentre nella gran sala il silenzio non è rotto che da qualche improvviso, lieve tintinnio argentino di posate, il quale non disturba certo lo svolgimento del pasto, ben altro ambiente può ammirare chi in queste ore mette gli occhi là dove si preparano i cento piatti che soddisferanno la golosità del «giovin signore». E' il regno del capocuoco, dell'arbitro dei palati, del ricercatore maestro di ogni ghiottoneria. Ettore Giraldi è riuscito ottimamente ad accontentare le bocche più esigenti, prodigandosi, con il suo personale, anche durante le giornate di visita, quando sulla nave lloydiana passavano due o tremila persone, per mantenere la tradizione lloydiana al suo alto livello. E' naturale che per nutrire le diecine di pentole, i piatti, le padelle e i forni di queste cucine, il rifornimento deve essere abbondantissimo. La cambusa della «Victoria» è infatti un piccolo paradiso terrestre prima del peccato di quell'ingordo di Adamo.

Mille distrazioni

La varietà di scatole per conserve, di frutta e di carne, di pesce e di tutto ciò che alla cucina può essere necessario vi si trova in quantità. Le cambuse della «superba» hanno in più, sul paradiso terrestre, il beneficio dei frigoriferi, degli ascensori e dei locali di manipolazione che le rendono veri esempi di comodità e d'igiene.

La lista dei vini? Sono cinque o sei pagine di un libro tutto fitte dei nomi più celebrati dei vigneti italiani e francesi. Bacco stesso si sentirebbe disorientato nella scelta e Gambrinus non potrebbe certo disprezzare la birra di bordo. Gialli, rossi, verdi, perlacei, cupi, trasparetni, dopo il «turco», passano i liquori e finalmente, dopo aver fumata una di quelle delicate sigarette «Victoria» che il Lloyd Triestino ha fatto espressamente fabbricare dalla ditta Paolo Welponer-Velloni per la nuova nave, il viaggiatore può sperare di non dover mangiare altro e di poter riposare. Infatti, lungo i corridoi delle cabine il silenzio pare infiltrarsi dappertutto. Ora il sonno è l'unico padrone da prora a poppa. La dolce frescura dell'aria che i termotank e le finestre aperte offrono al dormiente, lo culla assieme al piano borbottar dei motori i quali, in verità, dopo le prime ore di viaggio, paiono non esistere neppure, tanta è l'abitudine che vi si fa.

I rumori della sveglia vengono dal ponte di gioco. Sono colpi di fucile che il soffio del vento vi porta. Dopo la doccia, il cambio dell'abito e, verso le 17, si è nuovamente pronti a mangiare. Nella veranda, infatti, dove l'artista ha voluto raccogliere tutti gli azzurri, da quello dai riflessi di perla del soffitto a quello del mare che traspare attraverso i grandi cristalli, dai tappeti ai panneggi delle cortine, i camerieri preparano per il tè. Non è certo il caso di pensare a ripetizioni della colazione del mattino. Ora sono i dolci, le torte, i panettoni che le magnifiche rosticcerie e le panetterie di bordo hanno preparato, i minuscoli panini burrati, le cotognate, il miele, che a guisa di aiuole circondano il tè color di rame dallo squisito profumo orientale, mentre l'orchestrina famosa dei «Mad-boys» vi suona le ultime creazioni. Guai se l'aria del mare non avesse la qualità di far appetito anche mentre si pranza. Qui ci si ridurrebbe in un paio di giorni a non poter respirare, mentre invece si sta ottimamente, e non si pensa che alla tavola.

Ma non è detto che il giovane dei nostri giorni ami soltanto lo sport e la prosa. Eccolo all'ora del tramonto, poggiato al parapetto, in ammirazione della costa, eccolo seguire con occhio incantato il volteggiar dei gabbiani e il turbinio del mare. E' l'ora dei sogni, è l'ora durante la quale non c'è niente da fare, niente da mangiare, niente da bere. Sì, anzi un bicchiere di birra lo si beve volentieri perchè facilita i sogni a occhi aperti, fa delineare all'orizzonte, laggiù in fondo, dove sembra che una vivida striscia di mercurio unisca cielo e mare, il profilo di Trieste, quel bianco profilo che i nostri marinai sognano sempre.

Il pranzo e la serata

Troppo tempo però — quasi dieci minuti — siete stati fermi a fantasticare. Su, al «gymnasium», un po' di bicicletta, quattro sciabolate a un avversario ideale, che non vince mai, finchè il «gong» vi avverte che è l'ora di indossare l'abito da sera. Una corsa al bar per un buon vermouth ghiacciato e poi via presto a vestirsi per non farsi trovare dal secondo suono del «gong» ancora in cabina. Toilettes, sparati, qualche «tarbuch», il rosso fez egiziano, nella velata luce che, come durante il giorno, entra dagli alti finestroni formano un quadro di elegantissima composizione. Non meno originale però è anche la composizione della lista. Non v'illudete, non ci si mette a tavola, prima bisogna leggere il giornale di bordo che porta i radiogrammi più freschi e una quantità di belle fotografie. Il marinaio fa fatica a contentare tutte le richieste, perchè nessuno vuol privarsi della propria copia, caro ricordo del viaggio, per darla al compagno.

Pranzo: «tapis roulants» di vivande, cibi di ogni sorta e cottura, insalate e salse, pesce e carnumi trattati con tale varietà di ricette da far invidia all'Artusi e al «Re dei cuochi». Niente vi è di eguale a ciò che abbiamo visto e mangiato a mezzogiorno, ogni piatto è nuovo, ogni piatto è un invito.

Riposare? Ma neppure per sogno; pensate alla delizia di starsene comodamente a fumare in questa sala freschissima dove la temperatura permane a 19 gradi mentre fuori siamo ai 30 gradi, e poi non vedete che sta per incominciare il cine sonoro? La rivista Cines, i cartoni animati, una film di prima visione fanno un programma veramente di classe, senza contare l'ambiente dove si svolge e la brillante società che vi assiste.

L'ora del sonno non è ancor venuta; il barman sorride e vi invita. Il suo sorriso par moltiplicarsi in tutte le tinte dei liquori contenuti nelle bottiglie che gli fanno spalliera, da ogni bottiglia parte un richiamo e ve ne sono tante, tante! Per trecentocinquanta cock-tails dà le ricette il famosissimo Harry's, il più grande barman del mondo, ma quello della «Victoria» preparando appunto un miscuglio che ha intitolato a questo nome, vi garantisce e vi propone di assaggiarne altre cinquanta, che nel ricettario non si trovano. Meglio è credergli sulla parola, anche perchè la sua fama è grande fra i viaggiatori internazionali, e ciò è buona garanzia.

Suona l'orchestrina e il nostro «signore» se ne sta sdraiato ad ammirare la luna. Oh che calma, che pace finalmente. Non ancora, aspettate: verso la mezzanotte il cameriere fa l'ultimo giro con i sandwich perchè si possa bere un «whisky and soda» e — sarebbe ora — si vada poi sul serio a riposare.

Un ultimo saluto al cav. Mauri, il commodoro del Lloyd, per il quale ogni lode sarebbe una diminuzione. Quello vicino a lui è un altro padreterno: è il comandante dei motori ed è lui che fa andare avanti il «vapore», come dicevano i fanti, è il gentilissimo e sapiente direttore di macchina signor Male che chiacchiera con il capocommissario Arturo de Almstein l'infaticabile, cortese e onnipresente armonizzatore di tutta la complessa vita interna della nave, l'uomo che vi sa dire a che ora parte il treno per Tarvisio e che vi cambia le piastre, che vi fa vistare il passaporto e sorveglia il personale, che ha un sorriso per tutti e un'occhiata attenta a ogni più piccola manchevolezza.

Pare impossibile, ma non si può ancora andare a dormire. Sta arrivando infatti alla radiotelegrafia la *Presse*. Sono le ultimissime che l'ispettore radiotelegrafista Lodovico Benedetti comunica al comandante: Roma..., Chicago..., Londra..., Vienna... Sfilano le notizie di sport, di politica, di arte. In brevi righe si ricevono notizie sensazionali, poche parole danno il risultato di una partita alla quale assistettero migliaia di persone: rapidità, concisione sono l'essenza del giornalismo moderno. Questo, purtroppo, è ancora un articolo all'antica, ma parla di una cosa tanto moderna come è la «Victoria», che si farà perdonare.

L'arrivo a Trieste

L'arrivo della «Victoria», accolta da una grande folla di cittadini, ha concluso ieri nel pomeriggio magnificamente il primo trionfale viaggio della motonave triestina iniziatosi undici giorni or sono tra l'esultanza della città. Da Alessandria d'Egitto a Brindisi, a Venezia e a Trieste il grande espresso lloydiano, pur dovendo mantenere la sua corsa entro i limiti stabiliti dagli orari, ha compiuto un brillantissimo viaggio perchè, grazie alla alta velocità a disposizione, il comandante della nave volle, deviando dalla rotta normale, far passare la bianca motonave vicino alla costa greca, dentro ai pittoreschi canali del Peloponeso e ieri l'altro tra Brindisi e Venezia lungo le coste dalmate tutte costellate da isole.

A Venezia, dove la «Victoria» arrivò ieri mattina alle 7.30, sono sbarcati numerosi passeggeri, i quali lasciando la nave hanno avuto espressioni di vivissimo elogio per la nuova, rapida comunicazione Italia-Egitto che ha veramente ottenuto anche ad Alessandria come al Cairo un successo pieno e completo. La nave aveva da poco lasciato il porto di Venezia quando, sull'orizzonte si è profilata la nera sagoma della «Vulcania». La velocità delle due superbe motonavi triestine annullò rapidamente la distanza e ben presto le due magnifiche unità si passarono vicine. I ponti della «Vulcania» come quelli della «Victoria», sono pieni di passeggeri che salutano agitando fazzoletti e cappelli. Tutti i camerieri delle due navi nelle loro bianche divise sono schierati ai parapetti e salutano romanamente.

All'altezza di Pirano vennero eseguite alcune prove ai motori ausiliari e alle ancore, necessarie ancora al controllo dei periti e dopo le prove delle timonerie, la nave riprese il viaggio per Trieste. La riva, davanti il molo dei Bersaglieri, è piena di folla che saluta la nave. Rapidamente, con l'infallibile manovra, il capitano Mauri fa accostare la nave al molo, magari che così rapide e perfette si fossero poi svolte le formalità necessarie per l'uscita dalla Stazione marittima. I numerosi passeggeri esteri e nazionali non ebbero certo modo di apprezzare la organizzazione nella nuova Stazione, dove sarebbe consigliabile, almeno quando sono in arrivo navi di lusso sulle quali i passeggeri sono usi a molte comodità, che il servizio per i visti ai passaporti fosse svolto con un certo riguardo anche per gli ospiti che non devono essere lasciati in piedi, stipati come sardine nell'angolo di un enorme salone chiuso con una rete di ferro, davanti a una porta dove entrano tra spinte e brontolii uno alla volta. Lodevole invece è il servizio dei bagagli e quello della dogana, che senza creare malumori ha sbrigato molto celermente il proprio compito.

Molta folla salutò dalle rive, come abbiamo detto, l'arrivo della bella nave, il cui primo viagio è stato come il suo nome, una vittoria. Vittoria morale e vittoria tecnica.

L'attività della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi

Allo scopo di intensificare l'organizzazione e l'assistenza a favore dei ciechi in tutto il territorio della giurisdizione, il presidente della Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi, dott. prof. Damiano de Giampaulis, ordinario di materie giuridiche del R. Istituto Tecnico di Udine, e il vicepresidente dott. prof. comm. barone Enrico Morpurgo, si sono recati negli scorsi giorni a Pola e a Fiume.

In entrambi i capoluoghi, i dirigenti la Sezione conferirono con i Prefetti, S. E. Italo Foschi e S. E. De Biase, i quali diedero pieno e cordiale affidamento di appoggiare l'opera che il benefico sodalizio svolge nella regione: così che è prevedibile entro breve termine anche nelle provincie dell'Istria e del Carnaro i centri di propaganda e di azione per i privi della vista, saranno in breve in efficienza. Al colloquio svoltosi a Fiume assisteva anche il Preside di quella Provincia, gr. uff. Icilio Bacci, che pure dimostrò il più vivo interessamento alla causa dei ciechi.

Soci giovanili dell'O. N. Maternità ed Infanzia. Ecco la V lista di bambini di famiglie agiate che desiderano, col tenue canone annuo di lire 10, venire in aiuto ai loro compagni più sventurati. I nomi dei piccoli benefattori verranno inviati alla centrale dell'O. N. di Roma, donde verrà loro il diploma di soci: 1) Ruzzier Graziella, viale XX Settembre N. 33; 2) Ruzzier Fulvio, passeggio S. Andrea N. 50; 3) Ruzzier Licia, passeggio S. Andrea N. 50; 4) Campitelli Maria, Scorcola-Coroneo N. 736; 5) Tassini Laura, via dell'Orologio N. 4. Per iscrizioni rivolgersi alla Federazione provinciale dell'O. N. Maternità e Infanzia, via Geppa N. 21, I p. (telefono N. 3464).

Le antiche e belle origini
della Società Zoofila Triestina

(Lina Gasparini) «La propaganda zoofila è da molto tempo titolo d'onore nel nostro Paese, e la prima Società italiana per la protezione degli animali sorse a Torino nel 1871 per opera di Giuseppe Garibaldi». Leggo questa frase in un bell'articolo intitolato «I fratelli minori» nelle *Ultime Notizie* dell'8 gennaio di quest'anno. La notizia non è esatta, e fra le città italiane la nostra Trieste può vantare un legittimo e rispettabile primato nella zoofilia, una precedenza di vent'anni su Torino, perchè la Società triestina contro il maltrattamento degli animali fu fondata già nel 1852, e precisamente il 7 novembre. Dobbiamo anzi dire che Trieste fu preceduta da Gorizia, ove, per opera di quel Vescovo, mons. Luschin, circa dieci anni prima era sorta una Zoofila, ai cui regolamenti, ai cui statuti si ispirò l'Associazione triestina.

Il primo successo

Benchè i fondatori della Zoofila Triestina, Eduardo Pillepic e Adalberto Thiergen nella prima adunanza lamentassero che «appena publicarono il loro proclama la sferza del ridicolo non mancò di scagliarsi contro di loro», pure ottennero in breve, oltre al consenso di tutti i buoni, anche un tal numero di soci da destar meraviglia, specialmente se si pensa che Trieste raggiungeva a quel tempo si e no i centomila abitanti. Seicento soci subito dopo la fondazione, e, qualche anno più tardi, un migliaio. L'elenco delle patronesse vanta nomi illustri: troviamo S. M. Graziosissima la Regina Vittoria d'Inghilterra e S. A. R. la Duchessa di Kent. Poi alcune aristocratiche gentildonne triestine e due veneziane: S. E. la contessa Alba Corner Balbi e la contessa Laura Balbi, patronessa della società di Parigi. L'elenco maschile delle notorietà è assai più lungo; ricorderemo solo Cesare Cantù, il Duca di Beaufort, presidente della Zoofila di Londra, il Duca di Grammont, di quella di Parigi, il Principe Adalberto di Baviera, il Principe Federico di Prussia, l'Emiro Melhen Cheabs di Costantinopoli, S. E. il Metropolita di Gorizia, S. E. il Vescovo di Trieste, il Podestà, il Governatore della città e una lunghissima teoria di personaggi eminenti delle più lontane contrade. Anche numerosi soci ordinari risiedevano fuori di Trieste: molti nel Veneto, molti in Dalmazia, un gruppo a Palermo e molti sparsi in disparatissime località dell'Europa centrale.

Premi e punizioni

La Società Triestina contro il maltrattamento degli animali, che solo molti anni dopo modificò il suo nome in quello di Zoofila, cominciò subito a battagliare per la «causa del dolore che non ha la parola», a far propaganda sui giornali cittadini, e istituì un servizio di sorveglianza nelle vie allo scopo di consegnare alla giustizia i torturatori degli animali. Non solo, ma si istituirono dei concorsi a premio «tra i conducenti che si distinguevano nel trattare bene gli animali, e specificamente i cocchieri, i carrettieri, i cavallari, i mulattieri, i cozzoni, gli stallieri, i cocchieri degli omnibus e delle diligenze private, nonchè i postiglioni dimoranti in questa città». Fu nominata una Commissione composta di 22 soci, i quali avevano un non facile compito: essi comprendevano che «nello scegliere i candidati si dovrà andare ben cauti, perchè taluni, sollecitati dall'idea del premio e dell'onore, potrebbero trattar bene le loro bestie pubblicamente e maltrattarle in privato, e peggio ancora, potrebbero trattar bene gli animali dentro e fuori, e poi trattar male i propri simili». Si teneva dunque conto anche delle virtù morali dei conducenti degli animali, e poi, in forma solenne, si procedeva una volta all'anno alla distribuzione dei premi in denaro e dei diplomi d'onore.

E mentre i nomi di questi premiati venivano pubblicati per incitamento, venivano pure resi noti i nomi di coloro che erano stati punti dall'autorità per crudeltà verso animali. Così leggiamo che un carradore pagò 2 fiorini di multa «per aver percosso smisuratamente i suoi cavalli» e che un portinaio scontò 24 ore di carcere «per maltrattamento di una gatta». In Istria si ricorreva addirittura alla pena del taglione: troviamo che un contadino del distretto di Volosca «per maltrattamento di animali legalmente comprovati nel 1855, fu punito con pena corporale».

La Società ottenne già nei primi anni della sua attività, che venisse proibito «il barbaro modo di portare i vitelli al macello, coi piedi legati e distesi sui carri». Fu pure grazie alle proteste della Società che il canicida di Trieste fu provvisto di un carro con gabbie a scomparti, mentre prima i cani catturati venivano rinchiusi tutti insieme in un sacco, in una promiscuità che, come ognun comprende, era causa di morsi e di contagi.

La propaganda scritta

Mentre, come abbiamo accennato, nei primi anni la Società si giovò per la sua propaganda dei giornali cittadini, nel 1855 era già in grado di iniziare la pubblicazione annuale di un proprio organo: le «Pubblicazioni della Società triestina contro il maltrattamento degli animali». Sono eleganti opuscoli di circa 120 pagine di nitida stampa, illustrati di ingenue incisioni, contenenti racconti, poesie per fanciulli e gli atti della Società. Ne venivano tirate ben 10.000 copie, «da distribuirsi, oltre che a tutti i soci, anche in tutte le pubbliche scuole, sia maschili che femminile, di Trieste e del territorio, gratuitamente».

E ciò per la giusta considerazione «che lo spietato e crudele piacere di tormentar gli animali trae origine da animo malvagio o da intelligenza limitata, ma soprattutto da cattiva educazione». Perciò le pubblicazioni della Società si prefiggevano lo scopo di inculcare nell'animo dei fanciulli l'amore, il rispetto e la conoscenza del regno animale.

Uno dei modi migliori per far amare gli animali ai fanciulli è quello di farli conoscer loro con le caratteristiche, attitudini, prerogative. Così, spesso nelle «Pubblicazioni della Società triestina contro il maltrattamento degli animali» leggiamo interessanti notizie in proposito. «Gli animali possiedono come noi i cinque sensi, e hanno anche sviluppata la memoria dei fatti, delle persone, dei luoghi. Gli animali superiori hanno perfino la facoltà dell'immaginazione: sognano, giuocano. Essi hanno nozione del tempo, come i colombi di Venezia, che verso le quattordici svolazzano fitti e bassi su piazza S. Marco, perchè sanno che l'incaricato municipale a quell'ora distribuisce loro una copiosa razione di grano.

Alcuni animali sono ingegnosissimi: una volpe aveva sete: nel fondo d'un recipiente c'era dell'acqua, ma così in basso che essa non poteva arrivarci. Allora la volpe gettò nel vaso tante pietre, finchè il livello dell'acqua si elevò ed essa potè bere. A Napoli un elefante veniva adoperato per portar acqua: se nel recipiente appariva qualche guasto o qualche buco, esso stesso lo portava al calderaio affinchè lo riparasse.

La sensibilità degli animali

Una scimmia, tagliatasi una volta col coltello, non ne usava più che con grande precauzione. I cani, che vanno girovagando senza permesso, quando ritornano a casa fingono di dormire, ma tengono gli occhi socchiusi per vedere se il padrone s'è accorto di nulla. Se si irritano dei cani incatenati, quando sono liberi non mancano di vendicarsi.

Molti animali sono più di noi sensibili alle variazioni atmosferiche; presentono i temporali, i terremoti. Ci sono animali che amano la musica. Efficacemente le bestie sanno esprimere i loro sentimenti: l'affetto verso il padrone, verso i propri figli, la collera, ecc. Il loro meraviglioso istinto li porta a fare quei capolavori che sono i nidi degli uccelli, le tele dei ragni. Mirabile è pure il modo con cui parecchi animali si difendono. La seppia quando è inseguita spiccia un liquido color dell'inchiostro che intorbida l'acqua, per cui riceve anche il nome di pesce calamaio; il carabo crepitante, o scarabeo bombardiere, schizza da quindici a venti volte di seguito un umore bianco corrodente, e il rospo quando è aizzato schizza un umore che produce bruciore e talora anche enfiagione sulla pelle. Il picolo anna (quadrupede del Perù), schizza alla distanza di cinque piedi un fluido di odore così insopportabile, che il miglior cane da caccia non sa decidersi ad attaccarlo, e nessun cacciatore può restare in quelle vicinanze. Altri animali come lo storione, lo scarafaggio stercorario, i rospi, nel momento del pericolo si fingono morti. Altri rimangono immobili in guisa che il cacciatore spesso non li osserva: così l'upupa, la quaglia, ecc. Un altro istinto conduce gli animali a riunirsi. Così gli uccelli, le rondini, che hanno perfino sentinelle e corrieri. Tra i mammiferi, i castori formano tra loro una società a parte con abitazioni che sono ammirabili a vedersi».

Una visita dell'on. Vecchini
ai lavori di bonifica a Isola Morosini

Nel pomeriggio del giorno 2 luglio corr., l'on. Vecchini, accompagnato dal cap. Formisano e dall'avv. Pagnini si recava a Isola Morosini per rendersi personalmente conto della situazione di molti operai impiegati dall'Impresa Pietropollo ai lavori di arginatura dell'Isonzo. A ricevere sul posto il gerarca si trovò il delegato di zona di Monfalcone, camerata Romiti. L'on. Vecchini si interessò alle possibilità di lavoro anche in relazione al rendimento degli operai e alle condizioni di cottimo stabilite dalla Ditta.

Da ultimo, riuniti gli operai, l'on. Vecchini rivolse loro parole di fede, assicurandoli del suo pronto intervento presso la locale Unione Industriale al fine di risolvere equamente la vertenza sindacale che li riguarda. L'interessamento del Gerarca commosse gli operai, che gli manifestarono tutta la loro riconoscenza affettuosa acclamandolo allorchè egli si allontanò.

Il Direttorio provinciale
dei Sindacati fascisti dell'industria

Su proposta dell'on. Rodolfo Vecchini è stata ratificata da parte della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'industria la formazione del Direttorio della locale Unione provinciale composto dei camerati: Cesare Gori Martini, operaio metallurgico; Tommaso Curri, operaio edile; Giuseppe Gregoretti, assistente tessile; Dionisio Dionisi, impiegato all'Azienda Comunale A. G. E. ed il mutilato Pietro Lavaroni in rappresentanza della locale Associazione mutilati e invalidi.

L'on. Vecchini si riserva di convocare quanto prima i membri del Direttorio per una prima riunione in occasione della quale, oltre a discutere varie importanti questioni, egli traccerà ai convenuti le opportune direttive per la azione sindacale da svolgere.

I Direttori dei Sindacati poligrafici
ricevuti dall'on. Vecchini

Sono stati ricevuti ieri dall'on. Vecchini i due Direttori dei Sindacati fascisti operai poligrafici, i quali hanno presentato al Gerarca una dettagliata relazione sulla situazione morale ed economica della categoria.

Nella riunione, che si è protratta per circa un'ora, sono state esaminate varie questioni connesse alla situazione dell'industria grafica, alla disoccupazione assai accentuatasi in questi ultimi tempi nella categoria degli operai delle varie aziende poligrafiche, alle necessità che si presentano e che formano oggetto di vivo interessamento da parte dei dirigenti sindacali. E' stato pure ripreso in esame il problema della assunzione degli apprendisti.

Una colonna storica scoperta a Pirano

PIRANO, 7

Giorni or sono procedendosi alla escavazione del Mandracchio, il grappo sollevava una pesantissima colonna, che con difficoltà fu deposta sulla riva. Il personale addetto avvertì tosto le autorità. I competenti si recarono sul posto e constatarono trattarsi di un cimelio di valore storico, che consta di un tronco di colonna delle dimensioni di 3.50 per 70, di pietra grigia portante sul plinto uno scudo con entro un'aquila a una testa e le lettere maiuscole A e V. La parte superiore, ad onta delle ricerche fatte, non è stata possibile rintracciarla. Le domande che si fecero i competenti sullo scopo a cui la colonna doveva servire, di dove fosse stata portata e dell'epoca del suo innalzamento, rispettivamente dell'autorità o podestà a cui appartenesse quell'arma nobiliare, non poterono aver risposta definitiva; ma tutto lascia supporre trattarsi della colonna che nei quadri del Tintoretto e del Carpaccio nei quali si trova dipinta la città con il porto, si erge in cima all'antico molo. Lo scudo con l'arma potrebbe essere quello di un podestà, forse di Andrea Venier e l'epoca intorno al 1500-1600. La colonna è di lavorazione greggia, molto ben conservata. In tutti i casi vedrà la Sovrintendenza alle Antichità e Monumenti, alla quale il nostro Podestà de Castro ha dato subito avviso del rinvenimento, di precisare l'epoca e le funzioni esatte a cui doveva servire.

L'on. Starace allo spettacolo
del «Carro di Tespi» lirico

UDINE, 7

Giovedì 9 corr. alle 21, al campo polisportivo Moretti avrà luogo uno spettacolo straordinario del «Carro di Tespi» lirico dell'O. N. Dopolavoro, con l'«Aida» di Giuseppe Verdi, con i seguenti principali esecutori: Aureliano Pertile, Giannina Arangi Lombardi, Aurora Buades, Armando Borgioli, Antonio Righetti, Duilio Baranti; direttore artistico Giovacchino Forzano, concertatore e direttore d'orchestra Eduardo Vitale. La massa è formata da mille persone. Allo spettacolo sarà presente l'on. Achille Starace, commissario straordinario dell'O. N. D., il quale si è tanto prodigato perchè la bella iniziativa del «Carro di Tespi» lirico si realizzasse nel modo più completo e più grandioso sotto la direzione del gr. uff. Enrico Beretta, direttore generale del Dopolavoro.

Dopo lo spettacolo di Udine, il «Carro di Tespi» lirico si porterà a Trieste e poi a Venezia.

Per lo spettacolo dell'opera «Aida» che il «Carro di Tespi» darà giovedì prossimo 9 corr. al polisportivo Moretti, la tranvia Udine-San Daniele effettuerà un treno speciale di ritorno a prezzi ridotti in partenza da Porta Gemona mezz'ora dopo terminato lo spettacolo.

Il biglietto ordinario di andata e ritorno emesso per tal giorno da tutte le stazioni della linea sarà valevole anche per il treno di ritorno dopo lo spettacolo.

I dopolavoristi con tessera ed i viaggiatori ordinari in gruppo di almeno 5 persone usufruiranno della riduzione del 50 per cento.

«L'Informatore Cittadino». E' uscito il numero di luglio dell'*Informatore Triestino*, l'interessante pubblicazione mensile dell'editore Carlo Cravatari. E' ricco — come di consueto — di informazioni e indicazioni utili: orari ferroviari, marittimi, aerei, automobilistici, aggiornati, gli elenchi di tutti gli uffici e istituzioni pubbliche con l'indicazione delle ore di ufficio e dei rispettivi numeri telefonici. E' in vendita in tutti i chioschi dei giornalai.

Gli assessori di Corte di Assise per la Corte di Appello di Trieste

Sono nominate assessori dei circoli di Corte di Assise compresi nel distretto della Corte di Appello di Trieste, le persone qui appresso indicate, le quali durano in carica fino al 31 dicembre 1933:

Circolo di Trieste

1. Dott. Alborghetti Ermenegildo. 2. Prof. Alpago Romano. 3. Dott. Apollonio Attilio di Bartolomeo. 4. Notaio Artico Carlo fu Giovanni. 5. Ing. Barbo Pietro fu Sebastiano. 6. Ing. Bearzi Pietro di Francesco. 7. Dott. Bellazzi Gian Giacomo fu Luigi. 8. Ten col. Bellini Cesare di Salvatore. 9. Ing. Berlam Arduino fu Ruggero. 10. Prof. Bronzin Vincenzo fu Andrea. 11. Ing. Caccese Francesco di Domenico, deputato al Parlamento (Gorizia). 12. Cambiagio Silvio fu Luigi. 13. Dott. Cannellotto Antonio di Pietro. 14. Dott. Costa Domenico di Giacomo. 15. Coverlizza Arturo fu Carlo. Dott. D'Amico Filippo di Michele. 17. Notaio De Petris Zaccaria fu Zaccaria (Gorizia). 18. Dott. De Visintini Edoardo fu Francesco. 19. Dott. Domiacussi Pietro fu Giuseppe (Gorizia). 20. Dragovanni Renato fu Francesco (Capodistria). 21. Dott. Duban Guido fu Francesco. 22. Fioranti Martino fu Antonio (Capodistria). 23. Notaio Froglia Francesco fu Giovanni. 24. Prof. Gentille Attilio fu Luigi. 25. Dott. Giordano Giovanni di Antonio (Gorizia). 26. Dott. Giudice Gaetano fu Salvatore. 27. Dott. Gutty Francesco fu Eriberto. 28. Notaio Iaschi Guido fu Francesco. 29. Dott Lonciari Aldo di Carlo. 30. Dott. Longo Antonino fu Salvatore. 31. Dott. Magnani Rino fu Carlo, 32. Dott. Malner Gasperotti Rodolfo fu Enrico. 33. Dott. Manni Giorgio fu Ernesto. 34. Ing. Matricardi Ernesto fu Filippo 35. Dott. Mondino Ambrogio fu Marco. 36. Prof. Nodale Attilio di Isidoro. 37. Prof. Osti Celso fu Gasparre (Capodistria). 38. Prof. Pasini Ferdinando fu Giovanni. 39. Dott. Perroni Felice Salvatore fu Samuele. 40. Primo capitano Pertosi Ascari Alberto fu Andrea. 41. Dott. Pizzagalli Aldo fu Domenico. 42. Pozzar Antonio fu Antonio (Capodistria). 43. Ranieri Carlo fu Domenico (Capodistria). 44. Dott. Rigo Paolo fu Carlo. 45. Prof. Risolo Michele di Angelo. 46. Prof. Roselli Antonio fu Antonio (Capodistria). 47. Rubini Antonio fu Francesco. 48. Prof. Sardo Francesco fu Giovanni. 49. Dott. Seculin Rodolfo fu Rodolfo (Gorizia). 50. Dott Sirtori Paolo di Giovanni (Gorizia). 51. Maggiore Solimena Michele fu Vincenzo. 52. Prof. Spadon Giovanni fu Giovanni. 53. Dott. Spasiano Edoardo fu Onofrio (Gorizia). 54. Dott. Spinelli Luigi fu Odoardo (Gorizia). 55. Dott. Sterle Rodolfo fu Carlo. 56. Urizio Rodolfo fu Bartolomeo. 57. Dott. Vazzi Ermanno fu Paolo. 58. Ing. Venuti Pietro di Giuseppe (Gorizia). 59. Prof. Ziliotto Baccio fu Enrico. 60 Dott. Zilli Nicolò fu Giuseppe.

Circolo di Udine

1. Ing. Bellavitis Aldo di Ugo (Udine). 2. Ing. Bonicelli Guido fu Francesco (Tolmezzo). 3. Dott. Botrè Urbano fu Giovanni (Tarcento). 4. Dott. Cecchetti Umberto fu Antonio (Tolmezzo). 5. Notaio Chiancone Michelangelo di Pietro (Pordenone). 6. Dott. Dal Dan Mario fu Antonio (Udine). 7. Dott. De Marchi Lino fu Paolo (Tolmezzo). 8. Di Prampero Giacomo fu Antonino (Udine). 9. Dott. Doretti Virginio fu Giov. Battista (Udine). 10. Dott. Fabris Luigi fu Angelo (Udine). 11. Fancello Enrico fu Pietro, deputato al Parlamento (S. Vito al Tagliamento). 12. Dott. Gropplero Giovanni di Andrea (Udine). 13. Dott. Incalza Angelo fu Raffaele (Udine). 14. Prof. Lorenzoni Giovanni fu Giuseppe (Cividale). 15. Ing. Magnani Valentino fu Leopoldo (Udine). 16. Dott. Moro Ambrogio fu Andrea (Tolmezzo), 17. Prof. Morpurgo Enrico di Elio (Udine). 18. Prof. Passarella Gino Antonio di Gasparre (Udine). 19. Dott. Pepe Carlo fu Francesco (Tolmezzo). 20. Colonnello Petrosini Vilfrido di Ferdinando (Udine). 21. Dott. Roiatti Gino di Angelo (Udine). 22. Ing. Romagnoli Pietro di Giovanni (Udine). 23. Rubazzer Silvio fu Alessandro (Udine). 24. Dott. Schiavi Angelo fu Gerolamo (Tolmezzo). 25. Dott. Zanini Ludovico di Pietro (Udine).

Circolo di Fiume

1. Centurione Aldigretti Verde Manlio (Fiume). 2. Notaio Bacci Icilio (Fiume). 3) Prof. Bianchi Giovanni di Nicolò (Abbazia). 4. Dott. Battara Rodolfo di Pietro (Zara). 5. Bocci Luciano di Luciano (Fiume). 6. Dott. Bollo Amilcare di Cleto (Fiume). 7) Prof. Burich Enrico di Enrico (Fiume). 8. Ing. Chierego Ezio di Giuseppe (Fiume). 9. Dott. Chiopris Arturo di Carlo (Fiume). 10. De Poli Guido di Pasquale (Fiume). 11. Prof. Fosco Marco di Edoardo (Zara). 12. Gigante Riccardo di Agostino (Fiume). 13. Ing. Gilardi Ugo di Riccardo (Zara). 14. Marassi Clemente di Giuseppe (Fiume). 15. Capitano Pini Nicola di Giovanni (Clana). 16. Dott. Pizzichelli Fausto di Aristide (Zara). 17. Ten. col. Ramaccini Giuseppe di Alessandro (Zara). 18. Prof. Segnan Vito di Giuseppe (Fiume). 19. Centurione Serrentino Vincenzo di Pietro (Zara). 20. Dott. Sperber Oscar di Rodolfo (Fiume).

Circolo di Pola

1. On. Bilucaglià Luigi fu Antonio (Pola). 2. Prof. Bini Bino fu Angelo (Pola). 3. Prof. Bisoffi Gian Luigi fu Alessandro (Pola). 4. Bonfioli Arcadio fu Girolamo (Pola). 5. Prof. Borgogna Corrado fu Giacomo (Pola). 6. Ing. Bray Guido fu Michele (Pola). 7. Camus Bruno fu Giuseppe (Pisino). 8) Prof. Cerroni Orazio di Nazzaremo (Parenzo). 9. De Vergottini Nicolò fu Giuseppe (Parenzo). 10. Notaio Filiputti Pietro fu Antonio (Dignano). 11. Foglietta Ezio fu Oreste (Pola). 12. Furlani Antonio fu Giacomo (Albona). 13. Gabrielli Giovanni fu Giuseppe (Pisino). 14. Ginesi Enrico di Giovanni (Pola). 15. Notaio Gioseffi Giuseppe fu Luigi (Pola). 16. Dott. Grado Benedetto fu Salvatore (Pola). 17. Ing. Grubissich Antonio fu Matteo (Pola). 18. Prof. Orefice Ezio fu Marco (Pisino). 19. Padrone Gennaro fu Domenico (Dignano). 20. Dott. Parovel Italo fu Pietro (Pola). 21. Dott. Pezzi Egidio di Eugenio (Pola). 22. Cap. Pisani Vincenzo fu Carlo (Pola). 23. Dott. Pitacco Giorgio di Lorenzo (Pola). 24. Pressi Guido di Sebastiano (Pola). 25. Relli Giovanni fu Giorgio (Pola). 26. Dott. Savorgnan Riccardo fu Francesco (Pola). 27. Dott. Scopinich Bruno fu Antonio (Pola). 28. Dott. Segnan Mario di Nicolò (Pola). 29. Dott. Serra Michele fu Nunzio (Pola). 30. Prof. Stupar Anteo fu Giacomo (Lussino). 31. Dott. Tabouret Arturo fu Giuseppe (Pola). 32. Prof. Toniatti Manlio fu Teodoro (Lussino). 33. Ing. Turina Alberto di Paolo (Pola). 34. Ing. Valdemarin Luigi fu Francesco (Pola). 35. Vianelli Giorgio fu Silvestro (Rovigno).

I doveri degli assessori

Come noto, gli assessori sono nominati con decreto reale, su proposta del Ministro per la Giustizia. Essi durano in carica due anni e alla scadenza del biennio possono essere riconfermati. Gli assessori possono essere revocati, per gravi motivi, con decreto reale, su proposta del Ministro per la Giustizia.

L'ufficio di assessore è obbligatorio. Gli assessori di prima nomina prestano giuramento davanti al Presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, entro il termine loro prefisso dallo stesso Presidente del Tribunale, con la formula seguente:

«Giuro di adempiere con coscienza e diligenza e nel solo interesse della giustizia i doveri dell'alto ufficio che mi viene affidato, di essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato e di conservare il segreto».

Prima dell'inizio di ogni sessione il Presidente della Corte d'Assise, nell'aula della Corte stessa, alla presenza del Pubblico Ministero e del cancelliere, estrae, in seduta pubblica, nove schede dall'urna. Almeno otto giorni prima dell'inizio della sessione, l'avviso del giorno e dell'ora in cui ha principio la sessione stessa è notificato, a cura del Presidente, ai nove assessori estratti.

Gli assessori ai quali è notificato l'avviso debbono trovarsi presenti all'inizio della sessione, salvo che ne siano dispensati dal Presidente.

Nel giorno stabilito per la trattazione della prima causa della sessione, o della successiva se la prima è stata rinviata a nuovo ruolo, il Presidente della Corte d'Assise, in pubblica udienza, e alla presenza del P. M., dell'imputato, se comparso, e del suo difensore, fa l'appello nominale dei nove assessori estratti e chiama a prestare servizio cinque dei presenti, nell'ordine della loro estrazione. Nei dibattimenti che si prevedono di lunga durata, il Presidente ha facoltà di disporre che presti servizio anche un altro assessore in qualità di supplente.

Se per l'assenza degli assessori estratti o per un'altra causa non sia possibile costituire in tal modo la Corte, il Presidente estrae da una seconda urna due schede, non comprese in esse quelle eventualmente estratte dalla prima urna, per ogni assessore mancante, e dispone per la immediata citazione, anche oralmente a mezzo di agenti della forza pubblica, per lo stesso giorno o per l'udienza successiva.

Le ammende

I cinque assessori chiamati a prestare servizio, esercitano le loro funzioni in tutte le cause della sessione, salvo non esistano motivi di impedimento, di astensione o di ricusazione. L'assessore supplente assiste al dibattimento.

Le disposizioni sull'ordinamento ammettono la possibilità che coloro i quali abbiano prestato servizio in una sessione come assessori effettivi o supplenti, possano essere dispensati, quando ne facciano domanda al Presidente, dal partecipare alle altre sessioni che si tengono durante lo stesso anno.

Gli assessori durante il tempo della sessione in cui prestano effettivo servizio sono parificati ai consiglieri di Appello nell'ordine delle precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche.

L'assessore che, chiamato a prestare servizio non si presenta, senza giustificato motivo, può essere condannato al pagamento di una somma da 200 a 2000 lire, a favore della Cassa delle ammende, e alle spese della sospensione o del rinvio cagionato dalla sua assenza, senza pregiudizio delle più gravi sanzioni stabilite dalla legge.

Un ulteriore decreto ministeriale fa obbligo agli assessori di indossare l'abito scuro e di portare a tracolla una fascia di seta di color rosso annodata sul fianco sinistro e fregiata del piccolo stemma dello Stato. La fascia, che avrà la larghezza di 12 centimetri, la lunghezza di m. 2.50, terminerà da ambo le parti con una frangia di cordoncino d'oro lunga otto centimetri.

Per la difesa dei prezzi del grano

GORIZIA, 7

La Federazione degli agricoltori comunica: La serrata azione per la difesa dei prezzi del grano nella nostra provincia già dà i primi tangibili risultati. Siamo in grado infatti di portare a conoscenza dei produttori che nel Gradiscano, anche per l'encomiabile intervento dei podestà, molti contratti stipulati nei giorni scorsi a prezzi rovinosi, sono stati, di comune accordo fra compratori e venditori, rescissi; altri contratti sono stati pure di comune accordo revisionati, aumentando i prezzi con riferimento a quelli praticati nella Borsa di Milano.

Mentre rivolgiamo un vivo plauso e un ringraziamento alle autorità che sì efficacemente stanno collaborando per il conseguimento dei fini che il Governo nazionale intende perseguire, ci compiacciamo con quegli acquirenti che, con perfetto senso di disciplina e di comprensione fascista, hanno adeguato immediatamente i prezzi alle quotazioni migliori del nostro mercato.

L'entrata in vigore
dei nuovi Codici a Capodistria

CAPODISTRIA, 7

Sabato, alla Sezione penale della R. Pretura, ebbe luogo la prima udienza colle norme del nuovo Codice di procedura.

Prima di procedere alla discussione della causa, il Pretore dott. Bruno Bellocci ha rilevato l'importanza dell'avvenimento con un elevato discorso.

«Il Regime politico — ha detto l'oratore — instaurato dopo la guerra vittoriosa portò una sostanziale e profonda trasformazione dello Stato.

La dichiarazione prima della Carta del Lavoro innovò affermando: «La Nazione italiana è un organismo avente fini, vita, mezzi di azione superiori per potenza e durata a quelli degli individui, divisi o raggruppati, che la compongono. E' un'unità morale, politica ed economica che si realizza integralmente nello Stato fascista».

Principio regolatore ed informatore della legislazione presente e futura. L'interesse della libertà individuale è tutelato, ma tale interesse subordina all'interesse supremo dell'esistenza e della conservazione dello Stato e impedisce che la libertà dell'individuo trascenda in licenza ed arbitrio.

Alle conquiste delle armi rivendicatrici — continua — si sono felicemente associate le riforme legislative destinate a rinnovare la vita dello Stato e del popolo italiano; e di queste ultime più insigne monumento rimarrà la riforma legislativa penale, imponente manifestazione del genio giuridico italiano, la cui importanza è indubbiamente superiore a qualsiasi altra riforma legislativa, per essere la potestà di punire uno dei massimi attributi della sovranità statale.

Lusingato per l'alto onore, che mi viene riservato di presiedere la prima udienza che si svolge col rito nuovo, compreso della elevata e riguardosa posizione fatta al giudice, e della responsabilità grave ed austera che incombe alla sua opera particolarmente nell'esercizio del penale magistero, sono fiducioso e convinto che i componenti del foro capodistriano, seguendo le nobili tradizioni che tanto li hanno distinti, e che ho avuto modo di apprezzare e stimare, sapranno continuare con pari zelo nell'alta missione della difesa, sì da attuare, tra curia e foro, l'auspicata collaborazione nella difficile arte della ricerca del vero.

Bene, dunque, auspicando, vi invito ad elevare un devoto pensiero a chi guida con mano ferma e sicura le sorti della Patria, al Duce invitto ed invincibile, al suo intelligente e geniale collaboratore, al Ministro Guardasigilli, e alla sacra Maestà di Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia, nel nome augusto del quale dichiaro aperta l'udienza».

L'avv. cav. Stefano Derin, che fungeva da P. M., si è quindi con acconcia improvvisazione associato alle parole dell'egregio magistrato, al quale diede la più ampia assicurazione che i componenti il Foro capodistriano, il maggior vanto dei quali consiste nell'avere per il passato e presentemente mantenuto fra loro e nelle relazioni colla magistratura, la più serena cordialità di rapporti, conserveranno anche per l'avvenire le loro nobili tradizioni

A nome infine degli avvocati e procuratori capodistriani parlò elevatamente, com'è suo costume, il patrono dell'imputato, avv. Paolo Sardos.

Saggio ginnico dell'O. N. B.

ROMANS D'ISONZO, 7

Ieri, rinviati tutti i festeggiamenti per la morte del condottiero della Terza Armata, Duca d'Aosta, s'è tenuto il saggio ginnico degli organizzati all'Opera Nazionale Balilla, che è riuscito ottimamente.

Alle ore 17 tutte le squadre hanno sfilato per le vie del paese con in testa la banda del 17.o regg. fanteria Acqui di Gradisca, diretta dal serg. magg. Zaccaro. Frattanto il recinto del campo sportivo di via Aquileia, che garriva di tricolori, andava affollandosi il pubblico, desideroso di assistere a questo saggio finale. Sulla tribuna apposita prendono posto il commissario prefettizio Gobet Sebastiano in rappresentanza anche del segretario prefettizio rag. Kurunis, il segretario politico Pino Odorico, il parroco don Galupin di Romans, il cappellano dell'O. N. B., il sig. Vidani Antonio, presidente dell'O. N. B., il brigadiere dei RR. CC. Agrimi Gaetano, il dott. Domenico Silvi, sanitario dell'O. N. B., il parroco di Villesse don Panzera, il sig. Casella per il Dopolavoro, il segretario comunale rag. Enea Martinelli, il prof. Matteucci, presidente dell'O. N. B. di Mariano e rettore della Scuola d'arte industriale, il maestro Visintin, presidente dell'O. N. B. di Corona, il sig. Del Torre Giuseppe, il sig. Baldassi Ernesto, viceconciliatore. Poco dopo nel campo sportivo entravano marciando gli allievi, in questo ordine: Balilla di Romans, al comando del delegato maestro Sartori Melezio; Balilla di Villesse, accompagnati dal maestro Miani; Piccole Italiane di Romans, accompagnate dalla delegata per le P. I. sig.na Ada Spessot; Giovani Italiane con la maestra Colaussi Luigi, delegata. Altre squadre erano accompagnate dalla maestra Sarca Antonietta, segretaria del Fascio femminile, dalla maestra Maria Sarca, dal maestro Plezzi Giuseppe, giudice conciliatore, dalla sig.na Piccinini Maria per le scolare di Versa.

Compiuta la sfilata, tutte le squadre si dispongono sull'ampio campo, al comando del direttore sportivo

Furono eseguiti, con piena soddisfazione delle autorità e del pubblico, prima degli esercizi di progressione a corpo libero, dopo di che tutti gli organizzati hanno eseguito, sotto la bacchetta del maestro serg. magg. Zaccaro, accompagnati dalla banda reggimentale dell'11.o fanteria di Gradisca, il coro delle Legioni e l'Inno Giovinezza. Seguì poi il saggio Dux consistente in esercizi coreografici di pugilato e lotta da parte della squadra di Romans formata dal maestro Mosettig Alfonso, e da quella di Gradisca formata dal maestro Marcello Slanisca.

La riforma medica

Il N. 22 dell'importante settimanale medico *La riforma medica* contiene un articolo del prof. Desmarest dell'Ospedale «Ambroise Paré» di Parigi, sull'importanza della vascolarizzazione sulle anastomosi intestinali, un lavoro sugli incidenti da oleotorace del prof. Serio della R. Università di Palermo, uno studio sulla «doppia pelvi e uretere bifido in rene ematurico» del dott. Baroni dell'Ospedale mauriziano «Umberto I» di Torino. Seguono un articolo di attualità del prof. Pellacani di Bologna sulla malarizzazione preventiva della lue nervosa parenchimale, una nota di medicina sportiva, il resoconto completo del I Congresso medico calabrese con un articolo di apertura del presidente prof. Roberto Falcone. Completano le consuete rubriche per il pratico, la rassegna della stampa, le recensioni critiche, le lettere dei corrispondenti italiani e stranieri, le notizie sul movimento medico italiano, elenco concorsi e condotte.

Annali dell'istruzione media

In questi giorni è stato licenziato il fascicolo doppio (III-IV, giugno-agosto) degli «Annali dell'istruzione media», la bella rivista culturale e scolastica che, diretta da Ciro Trabalza ed edita per i tipi della Casa Le Monnier, per l'importanza dei problemi trattati, autorità di collaboratori, si cospicuo posto oggi occupa nel campo degli studi. In detto quaderno sono contenuti scritti che attestano ancor più l'amorosa cura che il Governo fascista rivolge alle nuove generazioni, che domani saranno chiamate alle funzioni di comando, affinchè a queste sia impartita un'educazione prettamente italiana.

Ne diamo il sommario: «Il problema dell'educazione nazionale al Parlamento», la Direzione; «La nozione dello Stato fascista», A. Rocco, Ministro della Giustizia; «Per il Centenario della Codificazione giustinianea», P. de Francisci, deputato al Parlamento, Rettore della R. Università di Roma; «Un trittico muratoriano», V. Cian, senatore del Regno, della R. Università di Torino; «Il senso e l'amore della vita nel Foscolo e nel Leopardi», A. Marpicati, membro del Direttorio del P. N. F.; «Ancora sulla poesia di Angelo Poliziano», M. Rossi, del R. Liceo Rinaldini di Ancona. — Definizioni: «Maturità», V. Alemanni, ispettore centrale per le scuole medie, del Ministero dell'Educazione Nazionale. — Rassegne: «La R. Scuola Normale Superiore di Pisa», F. Arnaldi, della R. Università di Pisa; «Gl'Istituti medi dell'Irpinia nella storia dell'idea e della cultura nazionale», N. V. Testa, del R. Liceo Ginnasio G. B. Vico di Napoli. — Indagini e rilievi: «La V Festa nazionale del Libro», G. Petrocchi; «Gabinetti di fisica dei Licei scientifici», A. Perna; «Indagini e direttive didattiche ed educative nel campo della scuola media italiana durante il biennio scolastico 1929-31», G. Pucciano; «Commentario legale», G. Sangiorgio.

Il campeggio alpino del Dopolavoro port[uale]

Giovedì sera si riuniscono in [...] del Dopolavoro Portuale, in via Gi[nna]stica 18, i partecipanti della pr[ima] settimana del campeggio alpino in Trenta. In questa riunione, oltre [alla] fissazione degli ultimi accordi nec[essa]ri, verranno chiuse le iscrizioni. [Con]tinuano seralmente le prenotazioni [e le] iscrizioni per le settimane succe[ssive] fino al Ferragosto. Come è not[o la] spesa completa di soggiorno è d[i ...] lire al giorno e l'iscrizione è ap[erta] per tutti i dopolavoristi e per le [loro] famiglie. La partenza avrà luogo [dal]la sede di via Ginnastica (sede che [per] comodo dei partecipanti sarà ape[rta] domenica alle 6. Il ritrovo per [l'ap]pello è fissato mezz'ora prima.

Guardatevi dal male di schi[ena]

Non trascurate mai una schiena dol[ente]; il suo avvertimento può essere tr[oppo] serio. Mal di schiena, urina nuvolosa o [...]ciante, sedimento, renella, giunture [...]rite o doloranti, attacchi reumatici [...] senso di irrequietezza, nervosità e stan[chez]za sono segni di disturbi renali e doma[nda]no una pronta attenzione. Soltanto [reni] forti ed attivi possono tenere sbarazza[to il] sangue dall'acido urico e da altre im[puri]tà dannose. Non potreste vivere un giorno, se i vostri reni cessassero di a[gire]. Non perdete del tempo prezioso! Co[min]ciate adesso con l'uso delle Pillole F[oster] per i Reni. E' cosa insensata il risc[hiare] mali così seri come reumatismo, lom[ba]gine, sciatica, idropisia, pietra e c[...] Lasciatevi guarire dalle Pillole Foster [per] i Reni. Questo rinomato tonico renal[e ha] raggiunto un meraviglioso record di [suc]cessi. Ovunque: L. 7. - Dep. Gen. C. Gio[...] Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

Quando i piedi vi dolgono...

Proverete sollievo in 30 seco[ndi]

Piedi difettosi, sensibili, gonfii, [che] bruciano e dolgono tutto il giorno. Nel momento stesso in cui li immerg[ete] in un bagno di Saltrati Rodell, li sen[tite] penetrati da un delizioso beness[ere] mentre ogni senso di dolore spari[sce]. I Saltrati espellono gli acidi ed i ve[leni] causa del gonfiore, del bruciore e d[ella] traspirazione dei piedi; eliminano an[che] le traffitture inflitte da calli, duron[i e] cipolle. Per godere del benessere d[i ...] da piedi sani e rinfrescati, comperate [un] pacco di Saltrati Rodell. In qualun[que] Farmacia.

FUMATORI USATE IL NICOTLESS
AGISCE CHIMICAMENTE ED È DEL TUTTO INNOCUO
DISTRUGGE LA NICOTINA IN PROPORZIONE DEL 75% LA PIRIDINA E L'AMMONIACA (SOSTANZE IRRITANTI)
TUTELA LA VOSTRA SALUTE
CHIEDETE OPUSCOLO NELLE FARMACIE E RIV. TABACCHI
RAPPR. DANESE & VIDALI TRIESTE VIA ROMA

VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
CASA DI CURA PER
MALATTIE NERVOSE
Rette da L. 35 a L. 50 compreso assistenza medica.
Direz. Medica prof. NERI, membro Soc. Neur. di Parigi.

GIOVANI - SPOSI - VECCH[I]
Si ottiene la guarigione della debolezza nervosa ed anche virile colle Pillole Mel[...] le quali ridonano forza ed energia in p[oco] tempo anche alle persone più indebolite. Richiedere opuscolo gratis. Le due scatole per posta L. 21 anticipate. Ditta E. MELA Bologna, via Lame, 43.

MOBILI in ferro e ottone
FABBRICA SANZIN Via Coroneo N. 3 Telefono N. 70-14.

NUOVI ARRIVI

OPANCHE
LE PIÙ MODERNE
TUTTI I TIPI E MODELLI
GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
A. DEI ROSSI
Corso Garibaldi 3 Corso Garibaldi 3

Un superbo quadro delle molteplici attività

svolte dal Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla

Anno	Iscritti: Avang.	Balilla	Picc. It.	Giov. It.	Uffic. e istr.	Tesserati	Totale
V.o	358	727	3145	—	25	—	4255
VI.o	1995	4433	4868	1530	157	—	12453
VII.o	3238	9976	8754	1655	238	—	23861
VIII.o	3566	10587	9637	2025	321	10187	26136
IX.o	3729	11451	10372	3127	346	14575	29025

Anno	Case Balilla e Doposcuola	Comitati Comunali	Comitati Rionali	Legioni
V.o	8	23	—	2 Bal. 1 Avang.
VI.o	9	24	—	4 » 1 »
VII.o	21	26	—	5 » 2 »
VIII.o	23	26	—	5 » 2 »
IX.o	23	26	9	5 » 2 »

Questi dati che si riferiscono ad una provincia che conta una popolazione di circa 340.000 abitanti, bastano a dimostrare quale sviluppo ha avuto, in soli quattro anni, l'Opera Nazionale Balilla.

Col grande sviluppo che ha avuto questo esercito di giovani Camicie Nere e Camicette Bianche in una delle più difficili province del confine orientale d'Italia, si dovette provvedere alla loro vestizione che costò immensi sacrifici al Comitato provinciale.

Ma le divise poco contano se manca l'attività vasta, molteplice e continua, tale da formare l'italiano nuovo voluto dal Duce.

I benefici della Scuola nazionale che esercita la sua provvida azione sui ragazzi fino al 14.o anno di età andrebbero totalmente perduti nella zona allogena, se non ci fosse l'azione continua dell'Opera Nazionale Balilla che cura, prepara ed istruisce i giovani fino ai 18 anni.

Attività culturale

L'attività culturale viene intensamente svolta in tutte le Case Rionali Balilla di città e nei Comitati comunali della provincia e comprende oltre ai normali corsi di cultura, le seguenti attività speciali: sezioni musicali con ben 12 corpi bandistici; sezioni di lavoro manuale; corsi di lingue estere; sezioni agricole (queste specialmente nelle zone rurali); sezioni di drammatica; sezioni di canto corale; corsi di disegno; corsi di economia domestica; corsi di legatoria di libri; scuola di radiotelegrafia; corsi periodici di igiene e di pronto soccorso; corsi di puericoltura.

Settimanalmente vengono poi proiettate, nelle Case Balilla, films a carattere educativo e patriottico e vengono rappresentati vari lavori dalle filodrammatiche dell'O. N. B.

Tutte queste attività culminarono poi nelle manifestazioni ed esposizioni annuali e di queste si ricordano le principali: Settimana geografica, Settimana coloniale, Settimana dell'ala, Mostra di lavori femminili, Mostra di lavori manuali, Mostra fotografica.

L'Ufficio cultura, stampa e propaganda provvede inoltre alla pubblicazione del periodico *Il Gagliardetto*.

Attività dei Patronati

Sebbene la mancanza di mezzi adeguati ostacola fortemente questa importante attività, il Comitato provinciale è riuscito con molto sacrificio a svolgere un ampio piano assistenziale.

Il passaggio dei Patronati scolastici all'O. N. B. ha incrementato ancora di più questa benefica attività; oggi l'O. N. B. di Trieste conta ben 20 Patronati sezionali e 26 patronati comunali i quali con i mezzi forniti dal Patronato provinciale e con mezzi propri hanno provveduto a beneficiare ben 12.000 organizzati con libri scolastici e distribuisce giornalmente nelle scuole elementari oltre 1800 razioni calde di cacao e pane. Inoltre provvedono a distribuire indumenti e calzature.

Notevole sviluppo ha avuto l'attività sanitaria; ultimamente sono stati istituiti tre ambulatori ove gli organizzati poveri ricevono gratuitamente le cure occorrenti. In generale si provvede all'assistenza medica e farmaceutica gratuita a tutti gli organizzati bisognosi.

Il Comitato provinciale provvede ancora alle colonie feriali con un contributo di lire 70.000 annue, occupandosi del lavoro organizzativo e di selezionamento.

Fra le varie attività assistenziali gratuite va annoverata l'iscrizione da parte del Comitato provinciale di 51 scolari poveri e gracili alla Scuola all'aperto, per una spesa complessiva di circa 45.000 lire e l'assicurazione a tutti gli iscritti (compresa nel costo della tessera di lire 5) in previsione degli eventuali infortuni.

Attività organizzativa e militare

Anche questa attività viene svolta intensamente e frequenti sono state le escursioni e le esercitazioni tattiche svolte dai reparti giovanili; magnifica riuscita ebbero i campeggi organizzati dal Comitato Provinciale, tra questi meritano mensione:

Luglio 1928: Campeggio di Roditti.
Agosto 1928: Campeggio mobile con meta il Monte Nero.
Agosto 1928: Campeggio mobile con meta il Monte Re.
Luglio 1929: Campeggio mobile nella Selva di Tarnova.
Luglio 1929: Campeggio mobile nella Val Gardena.
Agosto 1929: Campeggio di Senosecchia.
Agosto 1929: Campeggio mobile di Tarvisio.
Luglio 1930: Campeggio di Senosecchia.
Agosto 1930: Campeggio di Senosecchia per Balilla.
Luglio 1930: Campeggio mobile ai Laghi di Fusine.
Luglio 1930: Campeggio mobile Selva di Tarnova-Valbruna.
Agosto 1930: Campeggio di Roditti.
Dicembre 1930: Campeggio invernale Tarvisio.
1929: Partecipazione al «Campeggio Dux» con 22 squadre e la fanfara.
1930: Partecipazione al «Campeggio Dux» con 36 squadre e la fanfara.

L'istruzione militare viene curata presso le sedi di reparto ove in determinate epoche vengono tenuti dei corsi per capisquadra e vengono svolte periodicamente delle lezioni di segnalazione, puntamento, topografia, cultura militare, attendamento, pionierismo ed altro.

Anche i reparti Avanguardisti della D. A. T. funzionano egregiamente; durante tutto l'anno i giovani poterono allenarsi dando prova della loro attitudine negli esami degli specialisti e durante le gare di tiro a Nettuno (1928) e nel campeggio di Capodistria (1930). Oggi 200 Avanguardisti sono inquadrati nelle batterie D. A. T.

Innumerevoli furono le escursioni praticate dai nostri reparti nei paesi circonvicini, durante le quali ai giovani vennero impartite istruzioni sulla lettura della carta topografica, sull'uso della bussola, ed illustrate altre nozioni scientifiche, nonchè svolti argomenti atti all'educazione spirituale fascista.

I reparti marinari, oltre alle normali esercitazioni di voga intrapresero varie crociere, di queste ricorderemo le due più importanti: Trieste-Pola-Fiume e ritorno e Trieste-Pola-Lussino e ritorno.

Attività ginnico-sportiva

Notevole è stata l'attività ginnico-sportiva svolta in questi quattro anni di vita; l'Ufficio Ginnico-Sportivo oltre a curare l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole primarie e medie provvide a curare affinchè nelle Case Balilla e nei Doposcuola sia del capoluogo che della provincia venissero svolte delle regolari lezioni di educazione fisica. Si prescrisse e si incoraggiò l'insegnamento della ginnastica e della pratica degli sport seguenti: giuochi sportivi, atletica leggera, escursionismo, sciatoria, ippica, scherma, canottaggio, nuoto, vela e ciclismo.

Ottimi sono stati i risultati conseguiti nelle manifestazioni di chiusura tenute a Trieste ed alle manifestazioni nazionali.

Manifestazioni provinciali:

Torneo annuale di palla canestro per Balilla e per Avanguardisti. Gare annuali di tiro a segno. Campionati annuali di nuoto. Campionati annuali di canottaggio. Campionati annuali di tuffi. Campionati annuali di scherma. Saggio annuale di ippica. Campionati annuali di atletica leggera per Balilla e per Avanguardisti. Campionati annuali di ciclismo. Campionati annuali di tiro all'arco per Giovani Italiane. Gare nazionali di sci. Gare nazionali di atletica. Gare nazionali di ippica. Campionati nazionali di canottaggio. Campionati nazionali di scherma.

Inoltre ogni secondo anno viene organizzata una grande manifestazione ginnico-sportiva, alla quale partecipano oltre 10.000 organizzati.

Manifestazioni e assistenze Anno IX

1) Commemorazione della gesta di Balilla al Teatro Fenice con 5000 iscritti presenti, 7 dicembre 1930 - IX; 2) Esami regionali per capisquadra avanguardisti 28, 29 e 30 dicembre 1930 - IX; 3) Celebrazione della fondazione della M. V. S. N. per le Legioni dell'Avanguardia, 1 febbraio 1930 - IX; 4) Annuale dei Fasci, 23 marzo 1930 - IX; 5) Costituzione nove Comitati Rionali in città con tre Centri-convegno (ved. Supp. «Il Gagliardetto» allegato alla relazione); 6) Distribuzione gratuita quotidiana di 1850 razioni calde di cacao agli iscritti poveri dal 1 dicembre al 30 aprile; 7) Distribuzione gratuita libri di testo per un totale di circa lire 90.000; 8) Partecipazione Campionati nazionali sci (Asiago) con due squadre di Avanguardisti, classificantesi 35.a e 74.a su 180 arrivate in tempo massimo; 9) Partecipazione Concorso Ippico nazionale (Milano) con una squadra del Manipolo Cavalleggeri. Vinta la coppa grande messa in palio per la gara pattuglie; 10) Partecipazione Concorso Ginnico-Sportivo nazionale di S. Remo con una squadra di 21 Avanguardisti: vinto Campionato nazionale palla al canestro e relativa coppa, 17 medaglie, una targa grande e una penna d'oro nelle varie gare individuali di atletica leggera; 11) Frossima partecipazione al Concorso nazionale di palla corda; 12) Inviati per sei mesi 51 bambini poveri (Balilla e Piccole Italiane) alla scuola all'aperto (Opicina) della Società Contro la Tubercolosi; 13) Beneficiati 1000 Balilla e 1000 Piccole Italiane del Carso con la divisa gratuita. Costo lire 34.000; 14) Manifestazione in onore delle LL. AA. RR. i Duchi delle Puglie in occasione dle loro arrivo a Trieste: Piccole e Giovani Italiane, Balilla e Avanguardisti di Trieste, schierati lungo il percorso e inquadrati nelle loro Legioni e Gruppi, 8000 presenti; 15) Leva Fascista: ammassamento e sfilata in piazza Unità di N. 10.000 organizzati della città e della Provincia; 16) Saggi ginnico-sportivi rionali e comunali, avvenuti ed in corso di preparazione: N. 40; 17) Alza bandiera domenicale in tutte le Case Balilla di Città e Provincia; 18) 30 e 31 maggio IX, saggio provinciale ginnico-sportivo per le Giovani Italiane (in preparazione); 19) Mostra provinciale lavori femminili (giugno, in preparazione); 20) Corsi di puericoltura, di lingue estere e di economia domestica per Giovani Italiane; 21) Mostra rionale di lavori manuali nelle varie Case Balilla; 22) Settimana dell'Ala; 23) Preparazione N. 30 squadre Avanguardisti di Città e Provincia per la partecipazione al III.o Concorso-campeggio Dux a Roma; 24) Partecipazione di 20 capisquadra Avanguardisti al prossimo corso capi Centuria - Roma; 25) Nella terza decade di giugno avrà luogo la prima sessione d'esami per capisquadra Avanguardisti; 26) Distribuzione gratuita di N. 2000 volumi di cultura varia agli organizzati del Carso.

Cognomi corretti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i seguenti decreti:

Biscak Giuseppe fu Andrea in Bisiacchi; Bisciak Giov. Maria fu Giov. Maria in Bisiacchi; Bisiach Giuseppe fu Antonio in Bisiacchi; Bisiak Giuseppe fu Bortolo in Bisiacchi; Bizjak Carlo fu Francesco in Bisiacchi; Bizjak Cristina fu Francesco in Bisiacchi; Bizjak Francesco fu Tommaso in Bisiacchi.

Biziak Teresa fu Giacomo in Bisiacchi; Bizjak Giovanni fu Giuseppe in Bisiacchi; Bisqak Alma fu Giacomo in Bisiacchi; Biscak Giacomo fu Antonio in Bisiacchi; Biscak Giacomo fu Valentino in Bisiacchi; Biscak Giacomo fu Andrea in Bisiacchi.

Grgic Giuseppe di Giuseppe in Gregori; Grgic Anna fu Zagar Giuseppe in Gregori; Grgic Giuseppe di Luca in Gregori; Gergic Giuseppe fu Matteo in Gregori; Gergic Giuseppe fu Antonio in Gregori; Gergic Giovanni fu Luca in Gregori; Gergic Giovanni fu Andrea in Gregori; Gergic Giuseppe di Giovanni in Gregori.

Colubig Valentino fu Giacomo in Colombi. Gergich Antonia fu Antonio Musina in Gregori; Gergich Orsola in Gregori; Gergich Michele fu Antonio in Gregori; Gergich Matteo di Matteo in Gregori; Gergich Martino fu Matteo in Gregori; Grgic Giuseppe di Martino in Gregori; Grgic Lorenzo di Giuseppe in Gregori; Grgic Lorenzo di Giuseppe in Gregori; Grgic Luca fu Andrea in Gregori; Grgic Luigi fu Giovanni in Gregori; Grgic Matteo di Giacomo in Gregori; Grgic Mattia fu Mattia in Gregori; Grgic Michele fu Mattia in Gregori; Grgic Maria ved. Gergich in Gregori; Grgic Michele di Matteo in Gregori; Grgic Michele di Bortolo in Gregori; Grgic Michele di Michele in Gregori; Grgic Giuseppina ved. Grgic in Gregori; Grgic Anna ved. Grgic in Gregori.

Petaros Maria ved. Biscak in Pettirosso e Bisiacchi.

Vattovez Carlo fu Antonio in Vatta.

Le gravi conseguenze

di un investimento automobilistico

Ieri mattina, nelle prime ore dell'alba, le lattivendole che scendevano a Trieste da S. Pietro del Carso, scorgevano con loro raccapriccio, a qualche chilometro dalla località, steso supino di fianco alla strada, un giovane vestito all'operaia, il quale per essere erito in più parti del corpo, perdeva abbondantemente del sangue. Impressionate, le donne, appena giunte in città, si affrettarono ad avvertire del fatto la Guardia medica, la quale si portava tosto sul posto. Il sanitario, constatato che il poveretto era in grave pericolo di vita, dopo avergli prestato le prime cure, lo faceva trasportare d'urgenza all'Ospedale Regina Elena. Ivi i sanitari gli riscontravano oltre a numerose ferite, la frattura della base del cranio con commozione cerebrale, la frattura del braccio sinistro e probabili lesioni interne, per cui, dopo le ulteriori cure lo facevano accogliere con prognosi strettamente riservata nel reparto chirurgico di turno. Da alcuni documenti che sono stati trovati indosso al giovane, si riusciva ad identificarlo per il manovale Lodovico Stavetz, di 26 anni, abitante al n. 49 di S. Michele di Postumia. I carabinieri venuti a conoscenza del fatto, iniziarono tosto le indagini del caso con le quali si è potuto accertare che il poveretto era stato investito e travolto da un'automobile il cui conducente, che è ora attivamente ricercato, dopo avere investito e travolto lo Stavetz, s'era affrettato a dileguarsi per sottrarsi, eventualmente, alle conseguenze di legge.

L'infortunio di un meccanico

Ieri nel pomeriggio il meccanico Vittorio Colombi, di 23 anni, abitante in via Piero Zorutti n. 10, si trovava nell'autorimessa dei Magazzini Generali, sita al Porto Duca d'Aosta, quando, dovendo verificare il livello dell'olio contenuto nel serbatoio di un camion, si metteva supino a terra per osservare meglio il motore. A un tratto però la ruota di un'automobile che stava entrando nell'autorimessa gli passò sopra il piede destro schiacciandoglielo. Alle grida del giovane meccanico, accorsero alcuni compagni di lavoro, i quali, dopo averlo rialzato ed adagiato su di una sedia, si affrettavano a chiedere l'intervento della Guardia medica. Trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, il Colombi veniva medicato e poi accolto nel secondo reparto chirurgico, ove dovrà rimanere per una diecina di giorni circa.

Ferito all'occhio da un sasso

Ieri sera, lo scolaretto Alfredo Durigoni, di 13 anni, abitante al N. 8 di via Panfilo Castaldi, veniva incaricato dalla madre di recarsi in una panetteria di via della Guardia ad acquistare del pane. Obbediente, il giovinetto si affrettava ad eseguire la commissione affidatagli quando, giunto a pochi passi dalla suddetta panetteria, veniva colpito accidentalmente alla faccia da un grosso sasso scagliato per gioco, da un ragazzo il quale, accortosi tosto del fatto, si eclissava. Il giovinetto, che aveva riportato una contusione al bulbo dell'occhio sinistro, veniva subito accompagnato dalla madre all'Ospedale Regina Elena nella cui astanteria il sanitario di turno gli prestava le cure del caso e lo giudicava guaribile in pochi giorni. Quindi il piccolo Durigoni poteva rincasare.

Per evitare l'investimento

spezza i freni e si ferisce

Il meccanico Bruno Macor, di 22 anni, abitante al N. 23 di via del Ghirlandaio, scendeva ieri sera in bicicletta la via del Bosco, allorchè si vedeva improvvisamente tagliare la strada da una signorina. Per evitare d'investirla il giovanotto, dava tosto mano ai freni, i quali, per la forte stretta subita si spezzavano e il Macor, perduto l'equilibrio, finiva in un brutto capitombolo. Rialzato da un passante il poveretto, contuso in più parti, veniva accompagnato all'Ospedale Regina Elena il cui sanitario di ispezione gli riscontrava una forte contusione all'addome ed altre leggere agli arti. Dopo, le cure del caso, giudicato guaribile in una settimana, il Macor veniva fatto accogliere provvisoriamente in osservazione nel reparto chirurgico di turno.

Giovinetta atterrata da un cavallo

Ieri mattina mentre attraversava la piazza Garibaldi e stava inoltrandosi per la via del Molino a Vento, la giovanetta Lidia Loe di 15 anni, veniva investita ed atterrata da un cavallo attaccato ad un carro che scendeva la via con al fianco il proprietario Giuseppe Stefanich, contadino, domiciliato a Pinguente. La poveretta che, finita sotto le zampe dell'animale, aveva riportato lesioni alle braccia, alle gambe ed alle mani, veniva prontamente soccorsa dal vigile urbano Umberto Gerali, colà di servizio, il quale, dopo avere assunte le generalità del carrettiere, la accompagnava all'Ospedale Regina Elena il cui sanitario di turno le prestava le cure del caso. Dopo le quali, giudicata guaribile in pochi giorni, la Loe pote rincasare.

La caduta di Arturo. Il bimbetto Arturo Pontoni, di un anno appena di età, riuscito, dopo molti sforzi ad arrampicarsi su di un muretto sito nel cortile della sua casa, in via dell'Eremo 241, perdeva ad un tratto l'equilibrio, cadendo al suolo e producendosi un vasto ematoma al parietale sinistro e leggera commozione cerebrale. Soccorso dai genitori, il piccolo Arturo è stato medicato sul posto da un sanitario della Guardia medica e quindi trasportato con l'autolettiga dell'istituzione allo Ospedale Regina Elena. Avute le ulteriori cure, il Pontoni è stato accolto nel reparto chirurgico di turno. Guarirà in due settimane circa.

Un borseggio. L'altro giorno è stato arrestato e quindi tradotto alle carceri del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria, il trentaquattrenne Jacor Perici, da Salmas (Persia), perchè ritenuto colpevole di avere effettuato, nei pressi del Molo della Pescheria, un borseggio in danno di un ispettore delle ferrovie germaniche, di passaggio per Trieste. L'interrogatorio è stato assai difficoltoso poichè il Perici si esprime solo in persiano. Tuttavia è stato, come abbiamo detto, trattenuto in attesa delle conseguenze di legge.

Laurea

Il direttore del servizio farmaceutico della Cassa Generale dei Marittimi di Trieste signor Antonio Vanni, già diplomato in farmacia, ha testè brillantemente conseguita la laurea in chimica e farmacia. Numerosi amici hanno voluto testimoniargli la loro simpatia unendosi con lui al Lido di Venezia, ad un lieto banchetto prima del suo ritorno a Trieste. Vive congratulazioni.

Automobile che investe e scappa

Ieri nel pomeriggio, il bracciante Giuseppe Marocatti, di 25 anni, abitante in via Media n. 22, salì sulla sua bicicletta e accompagnandosi a un suo conoscente, si diresse a veloce andatura verso Castelnuovo d'Istria. Giunti a poche centinaia di metri da Corgnale, i due ciclisti che tenevano la propria destra, furono raggiunti da un'automobile straniera diretta a forte velocità verso Fiume; uno di essi, il Marocatti, fu urtato e gettato a terra da uno dei parafanghi della vettura. Anzichè fermarsi per soccorrere il ferito, il conducente dell'automobile investitrice aumentò la velocità scomparendo ben presto ad una svolta della strada.

Rialzato dal compagno, il Marocatti, che nella caduta s'era prodotto delle contusioni escoriate all'avambraccio, alla spalla e la frattura della clavicola destra, fu accompagnato dal medico della località che gli prodigò le prime cure. Avvertiti del fatto i carabinieri di Basovizza iniziarono le ricerche del caso per identificare l'automobile straniera diretta probabilmente verso il confine. L'investito fu, più tardi, trasportato con un'automobile colà di passaggio al nostro Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

La morte dell'operaio

precipitato nella stiva del «Tirreno»

Ieri mattina alle 5.30 nel secondo reparto chirurgico dell'Ospedale Regina Elena, ove era stato accolto con prognosi riservatissima nel pomeriggio di lunedì scorso, è deceduto in seguito alle gravi lesioni riportate, l'operaio Francesco Rizzi, di 34 anni, abitante in via Donota n. 32. Come si ricorderà, il pover'uomo era precipitato nella stiva del piroscafo «Tirreno», ormeggiato al Molo Fratelli Bandiera, in modo da prodursi la frattura della base del cranio.

Nonostante le premurose cure prodigategli dai sanitari del pio luogo, il Rizzi decedeva senza riprendere i sensi.

I pericoli del marciapiede

Il novenne Tiberio Semero, abitante in via dell'Arcata n. 14, stava salendo, ieri nel pomeriggio, la via Donota, allorchè inciampato su una sporgenza del marciapiedi, cadeva a terra in modo da prodursi una ferita al piede destro. Il Semero, dopo essere rincasato, veniva più tardi accompagnato dalla nonna all'Ospedale Regina Elena per le cure opportune. Dichiarato guaribile in pochi giorni, poteva quindi essere riaccompagnato a casa.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Sofia Geralopulo, dal dott. Ambrogio P. Barone de Ralli lire 100, dal barone e baronessa Stefano de Ralli lire 100 pro Comunità Greco Orientale (fondo poveri); da Penelope Sevastopulo-Ralli lire 50, dai dott. Giorgio e Virginia Megari lire 50, da Marino e Jeanne Dallaporta lire 30 pro Comunità Greco Orientale; dalla famiglia dott. Mario P. Megari lire 30 pro Comunità Greco Orientale (Comitato signore elleniche); da Antonio e Cate nobili del Senno lire 50 pro Italia Redenta; da Jole e dott. Giacomo B. Iachia lire 50, da Gino e Amelia Chierini lire 30, da Alfredo e Anna Tominz lire 20 pro Congr. di Carità; da Camillo e Lucy Bozza lire 50, da Alice Ganzoni lire 20 pro Croce Rossa; da Giovanni de Scaramangà lire 50, da Olga Ganzoni-Guebhard lire 30, da Penelope di Demetrio lire 30, dalla famiglia G. Argyropoulo lire 30 pro Comitato signore greche; da Maria ed ing. Vittorio Caporali lire 25, da V. R. Terni lire 25, da Rita e dott. Demetrio Nimira lire 20 pro Guardia Medica; da Bianca e Angelo Iona lire 20 pro Lloyd Triestino (fondo M. Trauner); da Lilly Bozza Salem lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Eleonora e Enrico Salem lire 100 pro Italia Redenta; da Chariclia Bucura lire 50 pro Comitato signore greche; da Mary Volpich lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal comm. Emanuele Coen lire 50 pro Comunità Greco Orientale (fondo poveri); da Mary e Giorgio Gunalachi lire 50 pro Comunità Greco Orientale; da Angelica Covacevich de Vilas lire 30 pro Comitato signore greche; da Gianni e Gemma Dinon lire 25 pro Guardia Medica; dal comm. Piero e Susanna Diana lire 50 pro Italia Redenta; da Paola e Rodolfo Ganzoni lire 40 pro Comitato signore greche; da Mario e Alice Petracco lire 25, da Armando e Wanda Petracco lire 25 pro Congr. di Carità; da Elena e Ferruccio Slocovich lire 20 pro Guardia Medica; da Alberto e Elsa Glanzmann lire 50 pro Comunità Greco Orientale; da Angelica Roussos lire 25 pro Comitato signore greche; da Anita e prof. dott. Piero Gall lire 50 pro Guardia Medica; dalla famiglia Th. Athanassoula lire 60 pro Comunità Greco Orientale (Comitato signore greche); da V. Cricco lire 50, dalle famiglie Katomeris e Pacor lire 30 pro Comunità Greco Orientale; da Benveniste e Rosina Gattegno lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Cesare Moravia lire 40 pro Congr. di Carità; da Ida e Oscar Conti lire 25 pro C. R. B. «F. ed A. Nordio»; dal marchese e dalla marchesa Faà di Bruno lire 100 pro Comunità Greco Orientale (Comitato signore), lire 50 pro Ospedale dei neuropsichici e lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Hélène Stavro-Costì lire 100 pro Comunità Greco Orientale (Comitato signore), lire 50 pro Ospedale dei neuropsichici e lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Michele Mareni lire 25, da Ada e Vittorio Mussafia lire 50, da Gastone Sessa lire 25, da Giorgio Segrè lire 10, da Geppino Samaja lire 15, da Guido Majonica lire 10, da Angelo Luzzatto lire 10, da Mario Wois lire 10, da Raffaele Levi lire 10, da Vitichindo Fontana lire 10, da Basilio Fasil lire 10, da Pilade Gazulli lire 5, da Edgardo Modugno lire 5, da Adele Saina lire 5, da Ljdia Mauri lire 5, da A. Barbieri lire 5, da Adua Bienenfeld lire 3 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della dott. Anita Sforza, da Piero e Maria Berta lire 50, da Antonia e Nicolò Costanzo lire 50, da Pia e Laura Martinoli lire 50, da Laura e dott. Bruno Apollonio lire 25, da Leopoldo Guido Herzog lire 25 pro R. Università di Trieste (erigendo fondo perpetuo Anita Sforza); da Marcella e Teo de Ferra lire 20 pro Colonie feriali; da Giuseppina e Giovanni Padoa lire 20 pro Guardia Medica; da Umberto e Luisa Sternberg Montaldi lire 50 pro Colonie feriali; da Annina e Margherita Segrè lire 50, da Lidia e dott. Nino Zannini lire 50 pro R. Università (erigendo fondo perpetuo Anita Sforza); da Dolores ed avv. Giulio Sandrini lire 50 pro Colonie feriali; da Davide Macchioro lire 20 pro R. Università (erigendo fondo perpetuo A. Sforza).

Per onorare la memoria del rev. Felice Dardi, da Gilda e Enzo Amicarelli lire 25 pro Ospedale Burlo Garofolo; dal cav. Emilio Candellari lire 25 pro O. N. Balilla; dalla famiglia Francesco Dardi lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'ing. Rinaldo Nobile, dalla cognata Maria Nobile Vicentini lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Camillo e Lucy Bozza lire 50 pro Croce Rossa; da Arturo e Maria Boschian lire 50 pro Scuola F. Venezian; da Carla Fleischer Vicentini e figlie lire 50, da Elisa Boccardi lire 20 pro Congr. di Carità; dalla famiglia G. B. Vidali lire 25 pro Guardia Medica e lire 25 pro Congr. di Carità; dal Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Sindaci e Direzione della Banca Coop. Giuliana lire 100 pro Congr. di Carità; dalla cognata Antonia Machlig Vendame lire 20 pro Congr. di Carità; da Anita e Libera lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'ing. Isidoro Piani, da Dolores ed avv. Giulio Sandrini lire 50, da Benveniste e Rosina Gattegno lire 30 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Anna Hess-Frennez, da Aurelia Kenda-Righetti lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della compianta madre del collega dott. Marino Fuzzi, da: dott. Schoenstein, rag. Ball, Candotti, Talkner, dott. Apollonio, dott. Montanari, dott. Piccoli, Levi Vittorio, Del Rio, Chiocchetti, dott. Raldi, Wehrenfennig, Seppele, Wald, Visintini, Hermet, Plescovich, Brovedani, Casagrande Gastone, dott. Sgubini, Arié Felice, Russi, Calafati, Craglietto Maria, Fonda Guido, Della Pergola, Vidali, Del Fabbro, Breschi Antonio, Leonzini, dott. Marini, Arié Elia, Tedeschi, dott. Wildauer, dott. Spitzer, Riedel, rag. Stefani, Canovari, rag. Resen, Grantner, Sore, Dorligo Alma, Krizaj, dott. Luzzatto-Fegitz, Zaula, Bertogna, Comici, Legnani, lire 440 pro Nido Attilio Pressel.

Per onorare la memoria di Elvira Fuzzi, dal dott. Ferruccio Ziliotto lire 20, dall'avv. dott. Bruno De Rosa, dott. Menotti Pacherini e rag. Ernesto Mea lire 30 pro Congr. di Carità.

Dal cav. Emilio Magliaretta lire 92 pro Cassa scolastica del R. Istituto Industriale di Trieste.

Per onorare la memoria di Maria Risiach, da Carlo Stefani lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Ettore Cusin, da Benveniste e Rosina Gattegno lire 30 pro Guardia Medica.

In occasione del Garden Party, da Gina Furlani lire 25, Tika Zaffiropulo lire 25, da Maria Strudthoff lire 25 pro O. N. Maternità ed Infanzia.

Da D. R. lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal cav. cap. Umberto Steindler lire 58 pro Ass. Fascista Gente del Mare (mensa marinai disoccupati).

Da Alberto Pirona lire 30, da Alberto Fragiacomo lire 15 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Da N. N. lire 5 pro Guardia Medica.

L'elargizione pubblicata domenica, da Rita e Giovanni Pettener era per onorare la memoria di Anna ved. Hess.

La tombola in Campo San Giacomo. Domenica prossima alle 19.30 in Campo San Giacomo avrà luogo la grande tombola organizzata dal C. R. F. «Mario Trevisan» e G. S. «Giovanni Jenco». Il gioco è dotato di lire 3000 di vincite così suddivise: prima tombola lire 1500; seconda tombola lire 600; terza tombola lire 400; cinquina lire 300 e quaterna lire 200.

Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire una e chi ne farà acquisto oltre che tentare la fortuna farà un atto benefico poichè il netto ricavato andrà a favore delle sezioni sportive culturali e assistenziali dei due Circoli che intendono quest'anno svolgere una brillante attività. A rallegrare gli intervenuti ci sarà il complesso bandistico della C. R. B. «Riccardo Pitteri», il quale svolgerà uno scelto e svariato programma.

Tombola a Roiano. Domenica 12 corr. nella ricorrenza del Santo patrono del rione, il Comitato rionale dell'O. N. B. ha deciso di tenere la tradizionale tombola a favore della C. R. B. «Guido Brunner». Il successo che questa tombola ha avuto ogni anno fa sperare che anche domenica una grande folla accorrerà a Roiano per parteciparvi. La tombola è ricca di 3000 lire di premi così distribuiti: prima tombola lire 2000, seconda lire 500, cinquina lire 300 e quaterna lire 200.

Concorso nazionale di tipi e caratteri per il Cinema. Sotto gli auspici della Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia, la Comunità Nazionale Fascista dei Fotografi, d'accordo con la Società Anonima «Cines», indice un nuovo Concorso nazionale dei tipi e caratteri per il cinema.

La Società An. «Cines» si riserva di fare il provino da cinema, per i tipi più interessanti scelti sulle fotografie presentate dalle diverse commissioni interprovinciali di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Torino e Venezia.

Le Commissioni accetteranno solamente le fotografie eseguite negli studi fotografici che hanno ricevuto l'incarico ufficiale per tale lavoro. Sette fotografie dovranno essere eseguite senza ritocco.

Gli studi fotografici scelti per la presa dei soggetti esporranno nelle proprie vetrine, in vista del pubblico, l'apposito cartellino di delega, vidimato dalla locale Segreteria provinciale dell'Artigianato. Il concorso si chiuderà il 15 ottobre O. IX. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Federazione Artigiana via Roma 3 I.

Posti in concorso presso il Consiglio di Stato. Con decreto ministeriale in data 26 giugno c. a., in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, si bandisce un concorso per quattro posti di alunno d'ordine presso il Consiglio di Stato, fra estranei all'Amministrazione dello Stato. Per informazioni sulle modalità del concorso gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura, stanza 42.

Borse di studio per gli orfani di guerra. Il comitato provinciale orfani di guerra comunica che sono aperti i concorsi per le borse di studio per l'anno scolastico 1931-1932. Vi possono concorrere gli orfani di guerra frequentanti scuole medie e superiori. Le domande corredate dai seguenti documenti devono essere presentate agli uffici del Comitato provinciale orfani di guerra, R. Prefettura, stanza n. 15, non oltre il 15 agosto 1931 - IX. Documenti necessari: 1) Attitudine agli studi risultanti da attestato di pubbliche scuole riconosciute dall'autorità scolastica; 2) Buona condotta; 3) Condizioni economiche disagiate.

L'emigrazione a Cuba. Il Dipartimento dell'Immigrazione della Repubblica di Cuba, con circolare N. 1194 del 15 maggio s. c., ha disposto che non sarà ammissibile in quella Repubblica l'immigrante che, non conoscendo la lingua spagnola, non presenti all'ispettore al momento della visita all'arrivo del piroscafo una somma di sua pertinenza non inferiore a 200 pesos.

Il possesso della somma predetta è indipendente e in più del contratto di lavoro vistato dal competente R. Console italiano, prescritto dalle disposizioni vigenti nel Regno.

Teatri e Concerti

Il saggio finale

del Conservatorio Giuseppe Verdi

Nella sala massima del Circolo Artistico, affollatissima, si svolse iersera il saggio finale del Conservatorio Giuseppe Verdi», con l'intervento dei delegati ministeriali della sessione d'esami, maestri Mario Corti e Renzo Silvestri. Si presentarono al podio alcuni fra i più promettenti allievi dell'Istituto. Facciamo subito il nome di Harry Samuel, della scuola del prof. Augusto Iancovich, il quale eseguì il concerto di Beethoven, accompagnato dall'orchestra diretta dal maestro Giuseppe Viezzoli. Il giovane violinista mise in evidenza una musicalità sensibilissima e una eccellente preparazione tecnica, e fu calorosamente festeggiato. Ottima è stata l'esecuzione da parte dell'orchestra, in gran parte costituita di allievi delll'Istituto e nel rimanente integrata da professionisti. Il maestro Viezzoli, cui è affidata la scuola d'esercitazione orchestrale, ebbe vive dimostrazioni di plauso da parte dell'uditorio, tanto dopo l'esecuzione del concerto beethoveniano, quanto dopo quella di due composizioni di Mario Bugamelli, allievo del maestro Antonio Illersberg. Il Bugamelli denota anche in questi suoi lavori un ingegno vivacissimo, del tutto affrancato da residui scolastici e ricco di fantasia.

Altri allievi degni di una particolare menzione sono Jela Pertot, arpista della scuola della professoressa Venusta Maselli, Rosy Anmahian, della scuola del professor Eusebio Curellich, Lilian Casaian, della scuola del prof. Emilio Russi, Laura Razza, della scuola del prof. Giuseppe Viezzoli, la quale eseguì con foga e accuratissima preparazione la Zingaresca del Sarasate, accompagnata dall'orchestra. Vivo consenso incontrarono le allieve di canto, Giustina Krali, della scuola del prof. Federico Bugamelli, il chiaro direttore dell'Istituto, Ferruccio Clementi e Antonio Mareglia della scuola del prof. Menotti Delfino. Si presentarono inoltre Ernesto Gruden, allievo della scuola di flauto del prof. Alberto Nicoletti e in chiusa dell'audizione il coro, che eseguì tre brani a due e tre voci, fuso impeccabilmente e diretto con grande competenza dal prof. Salvatore Dolzani.

Accompagnò al pianoforte il maestro Pino Trost.

Tutti gli allievi e gli insegnanti furono applauditi e festeggiati fervidamente.

Recite di filodrammatici

«Il cavallo di Troia» al Teatro estivo del Dopolavoro tranviario. Questa sera alle ore 20.30, la Compagnia filodrammatica «Città di Trieste», diretta da Marcello Fraulini, terrà nel proprio teatro estivo (via Giulia 90) l'annunciata recita con la commedia brillante di Cipriano Giachetti, «Il cavallo di Troia».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. Chiuso per lutto nazionale.
Eden. Chiuso per lutto nazionale.
Italia. Chiuso per lutto nazionale.
Regina. Chiuso per lutto nazionale.
Reale. Chiuso per lutto nazionale.
Massimo. Chiuso per lutto nazionale.
Garibaldi. Chiuso per lutto nazionale.
Royal. Chiuso per lutto nazionale.
Armonia. Chiuso per lutto nazionale.
Popolo. Chiuso per lutto nazionale.
Savoia. Chiuso per lutto nazionale.
Venezia. Chiuso per lutto nazionale.
Buffalo Bill. Chiuso per lutto nazionale.
Volta. Chiuso per lutto nazionale.
Dante. Chiuso per lutto nazionale.
Cirillino. Chiuso per lutto nazionale.
Vulcania. Chiuso per lutto nazionale.

Trattenimenti:

Teatro estivo Giardino Pubblico. Chiuso per lutto nazionale.

Littoria

Associazione fascista della scuola. Le educatrici delle scuole materne comunali possono passare in sede durante le ore d'ufficio per prendere visione di una lettera che le riguarda.

L'Impresa della linea Trieste-Sistiana ha concesso ai soci dell'A. F. S. notevoli riduzioni sui biglietti di passaggio con o senza bagno. Gli interessati possono rivolgersi in sede.

III Centuria Marinara - C. R. B. «R. Pitteri». Venerdì alle 20.30, adunata della squadra partecipante al Concorso «Dux» e adunata di tutti i componenti la Centuria.

Genitori! Iscrivete i vostri figli al Doposcuola - Semiconvitto dell'O. N. B. Chiedete subito i programmi.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Questa sera si raduna la Sezione pugilato. Domenica dalle 18 alle 24, solito trattenimento di danza; alle 23 dello stesso giorno avrà luogo l'estrazione della lotteria pro opere culturali e assistenziali del Circolo. Gli ultimi biglietti, al prezzo di cent. 50, si trovano in vendita nella segreteria sociale.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione turistica sul Monte Maggiore e Abbazia-Riviera. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni sino all'esaurimento dei posti disponibili nell'autocorriera. Le iscrizioni per il convegno estivo sul Monte Rosa, contro versamento della quota di lire 600, si chiuderanno venerdì 10 corr. Sabato 11 e domenica 12 corr. verrà effettuata una escursione, con camion attrezzato, a Cave del Predil, con salita delle 5 Punte (m. 1877 - m. 1907) per la Portella e discesa per l'Alpe di Rutte.

Gruppo Arbitri «Gianni Godina». Questa sera in sede sociale, alle 20.30, si terrà la assemblea ordinaria.

Società Escursionisti Italiani. Domenica prossima si effettuerà una gita-bagno alla volta di Sistiana. Il ritrovo è fissato per le 5 ai Portici di Chiozza. Questa sera alle 20.30 i soci sono convocati in sede.

Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 20.30, trattenimento di ballo.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 8 luglio (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 124, 125, 127, 129, 130; giovani coperta 35, 31, 36, 37, 38; mozzi coperta 80, 87, 88, 89, 90; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 7, 38, 49, 51; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 77, 81, 81 bis, 82, 83; carbonai 52, 54, 57, 58, 59; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 238, 241, 242, 247, 248; giovani coperta in 1.a 1, 2, 6, 7, 8; giovani coperta in 2.a 10, 11, 12, 13, 14; mozzi coperta 76, 79, 81, 82, 83; fuochisti 247, 249, 251, 252, 253; carbonai 122, 90, 124, 107, 125; mozzi macch. 1, 4, 5, 6, 8.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 49, 50, 51, 52, 53; giovani coperta I 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 21, 25, 28, 29, 30; ingrassatori 13, 15, 16, 17, 18; fuochisti nafta 11, 38, 18, 19, 20, 21; giov. macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a cl. 56, 57, 58, 59, 60; salonieri 2. cl. 74, 1, 2, 3, 4; cabinisti 2.a cl. 73, 74, 75, 76, 77; camerieri 3.a cl. 37, 4, 5, 6, 7; garzoni camera 142, 143, 144, 145, 146; mozzi camera 3, 4, 5, 7, 8; mozzi camera senza navigazione 32, 35, 40, 1, 2; garzoni cucina 4, 5, 8, 9, 10; allievi cuochi 1.a cl. 10, 11, 12, 13, 14; allievi cuochi 2.a cl. 16, 20, 22, 23, 1.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a cl. 2, 3, 4, 5, 6; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 38, 1, 2, 3, 4; garzoni cucina 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri —, —, —, —, —; giov. coperta 1, 3, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 6, 9, 10, 11, 12; garzoni camera 16, 20, 21, 22, 33; mozzi camera 45, 46, 47, 49, 50; mozzi cucina 32, 26, 33, 34, 1.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 5, 6, 7, 9, 10; giovani coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 10, 12, 13, 14, 15; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 86, 1, 2, 3, 4; fuochisti nafta 5, 6, —, —, —; carbonai 69, 70, 71, 72, 74; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 46, 47, 48, 52, 54; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Generale: 1 giovane coperta in II, 1 mozzo coperta, 2 fuochisti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Aquila e Priscilla.

NASCITE (7 luglio 1931): Legittimi: Tedeschi Anita di Mario; Rutigliano Ettore di Damiano; Gei Elda di Ruggero. Nati morti: maschi 2, femmine 1.

DECESSI: Gullotti Aldo m. 3; Crevatin Lucia a. 27; Galle in Verzegnassi Elisa a. 46; Trenchin Francesco a. 53; Orlandi in Fuzzi Elvira a. 55; Schoffaun ved. Grego Susanna a. 69; Rizzi Francesco a. 34.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ravalico Giorgio, elettricista e Zippo Maria; Slama Giovanni, bracciante e Janezic Maria; Giorgetti Giuseppe, bracciante e Sabbadini Angela; Innocenti Fernando, impiegato ferroviario e Morichini Chiara; Finizio Giorgio, magazziniere e Nelder Patrizia Emilia; Fattorin Mario, meccanico e Schervini Viola; Novak Emilio, meccanico e Gregorini Carla, giornaliera; Miglioranzi Paolo, ragioniere e Fonda Nicolina; Lugli Mario, cameriere marittimo e Leghissa Maria; Cotterle Dante, carpentiere edile e Maraspin Maria, sarta.

La lotta contro la sifilide

I grandi progressi della chemioterapia moderna hanno risolto il problema del trattamento della sifilide per via orale, colla somministrazione degli stessi specifici iniettabili (mercurio, arsenico e bismuto), evitando dolori, intolleranze e rischi.

L'eminente sifilografo prof. Pomaret, della Facoltà di Medicina di Parigi, illustra questo trattamento nella sua monografia: «Cura orale della sifilide col Sigmargyl», pubblicazione che si spedisce gratis (in busta chiusa se richiesta espressamente) dalla S. A. Prodotti Chemioterapici Sez. B., via G. Puccini 5, Milano.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

ISTITUITA NELL'ANNO 1859

Capitale interamente versato L. 100.000.000 — Riserve ordinarie L. 3.300.000

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 15. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18), Tel. 48-47.

TARIFFA DELLE CASSETTE DI SICUREZZA (Safes)

Dimensioni in centimetri: Altezza	Larghezza	Profondità	Importi in lire: Anno	Semestre	Trimestre
9	18	45	25.—	15.—	10.—
11	23	52	40.—	25.—	15.—
12	27	45			
16	31	52	65.—	45.—	25.—
18	27	45			
21	31	52	90.—	60.—	30.—
27	27	45			
31	31	52	100.—	65.—	35.—
47	55	45	200.—	125.—	65.—
52	62	52	270.—	180.—	95.—

Orario: dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.

Se abbisognate di una cura ricostituente usate il

VINO DI CHINA FERRUGINOSO SERRAVALLO

che troverete in tutte le farmacie

Parchetti

PRIMA IMPRESA PULITURA piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto

M. Toresella

Via Canal Piccolo 2, telefono 97-63

La Borsa di Trieste

luglio	6	7	luglio	6	7
Rend. 5 %	71.90	71.90	Lloyd Tr.	542.50	542.50
Cons. 5% Littorio	82.025	81.75	Lussino	157	157
			Martinol.	48	48
Obbl. Ven	79.35	79.60	Merid.	826	827
B. T. n. 1931	99.875	99.875	Premuda	203	203
B. T. n. 1940	96.325	96.60	Tripcovich	123	123
Dan.-Sava	249	249	Tram	167.50	167.50
Fo. 3 V. 6%	490	490	Ampelea	247	247
Comit	1310	1310	Cant. R.A.	55.25	55.25
B. C. T	400	400	Fram	25.25	25.25
Credito	704	704	Fin.-Cosul.	69	69
B. N. Cred	30	30	Cem. Dal.	465	465
B. Roma	104	104	Isonzo	21	21
Cred. Pop	273	273	Spalato	112	112
Generali	3660	3625	Istr. Cem.	50	50
Ass. Ital.	495	495	Kerka	170	170
Infortuni	1590	1580	SELVEG	424	424
Riun. A	1380	1365	S. T. El. G.	20.25	20.25
Riun. B	1350	1350	Gas-Roma	736	734
Sigorta	89	89	Ilva	189	181
Adria	19	19	Iutificio	506.50	506.50
Costiera	98	98	Off. Nav.	76	76
Cosulich	76	76	Pastificio	207	207
Gerol.	46	46	Pilatura	72	72
Libera T.	42	41.50	Terni	367	363
Istria-Tr.	190	191	Tergesteo	1207	1207

Mercato poco attivo, calmo. Valori di Stato: fermi i Buoni del Tesoro 1940 e le Venezie 3.50 per cento; calmo il Consolidato. Bancari invariati. Trasporti intrattati. Assicurativi: deboli le Generali, calme le Riunioni; il rimanente invariato. Previsioni incerte, cambi invariati.

CAMBI: Londra 92.93; New York 19.0825; Francia 74.78; Belgio 266.20; Svizzera 370; Amsterdam 768.75; Albania 368.15; Atene 24.80; Berlino 453; Bucarest 11.38; Budapest 333.50; Norvegia 512; Praga 56.60; Spagna 183; Vienna 268.60; Zagabria 33.80.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.70; dollari 19.02; scellini 268; dinari 33.70; pezzi da 20 franchi 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 6/VII: L. 368.56.

Borsa di Berlino. (Serv. priv. della Commerz & Privat Bank, Berlino):

	7/7	6/7
Hamburg Amerikanische Paketfahrt A. G.	46.875	45.375
Deutsche Reichsbank	134.50	127.625
Commerz & Privat Bank	101.—	100.50
Berliner Handels-Gesellschaft	104.50	103.—
Deutsche Bank & Disconto Gesellschaft	101.—	100.50
I. G. Farben Industrie	134.50	127.625
Siemens & Halske	156.—	146.875

(ECHI DI BORSA)

Il mercato delle obbligazioni

Degno di rilievo, sui mercati finanziari italiani ed esteri, il contegno dei valori a reddito fisso, che ottengono visibile preferenza per parte dei risparmiatori. La tendenza si spiega agevolmente se si considera che in periodi contrassegnati dalla depressione economica, la quale determina una contrazione dei redditi di ogni natura, soltanto le obbligazioni consentono una remunerazione relativamente alta e stabile dei capitali investiti. La sicurezza dell'impiego, la garanzia che esso offre, riguardo anche il rimborso dei capitali, nonchè l'alto saggio di rendimento effettivo, sono fattori che spiegano la grande facilità con cui le emissioni recentemente compiute da imprese ferroviarie, telefoniche ed elettriche, sono state assorbite dal mercato italiano.

Per riferirci alla cronaca finanziaria, rileviamo il notevole successo conseguito dall'emissione delle obbligazioni 6% della Società Edison che sono state sottoscritte con largo concorso dei risparmiatori. Le favorevoli disposizioni del mercato per i titoli di questa salda impresa industriale, si sono dimostrate tali da indurre il gruppo finanziario che se ne è assunto il collocamento, a emettere immediatamente un'altra serie di obbligazioni 6% per 100 milioni. I pregi del titolo e le tendenze del mercato garantiscono l'esito favorevole di queste emissioni, che concorrono ad animare il flusso degli impieghi di capitale, e di riflesso, il movimento delle Borse italiane.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Fric-Froc.* Non esiste alcun mezzo per «farsi amare da un giovane ufficiale che rimane indifferente.» Neanche se «la ardente passione distrugge l'animo». Scherzi a parte: ma non si capisce la frivolezza di quanto ci narra? Non si rende conto lei stessa che si innamorerà di ogni giovane ufficiale il quale le faccia quattro dichiarazioni?

Marc. Il viaggio di andata Trieste-Alessandria d'Egitto con la motonave «Victoria» in cabina di lusso con bagno e salone ammonta a lire 5046.25. Idem per il ritorno. 2) Trieste-Nuova York, in appartamento di lusso sulla motonave «Saturnia», dollari 1050 per l'andata; altrettanto per il ritorno.

Chimico. Eccole alcune formule di vernici cellulosiche che servono a fabbricare le perle artificiali: normale: acetato di cellulosa 2, alcool a 95 gradi 5, tetracloretano 50; a rapida essiccazione: acetato di cellulosa 3, alcool a 95 gradi 5, acetone 35, tetracloretano 60; morbida: acetato di cellulosa 20, alcool a 95 gradi 5, triacetina 2, tetracloretano 500. — *G. B.* Non è stato risolto. Chi gliel'ha detto?

Interessato. Per assicurare la perfetta aderenza della carta da tappezzeria, anche in caso di umidità, basta aggiungere alla comune colla di farina 15 gr. di vernice grassa e 15 d'essenza di trementina per chilogramma. Preferibile alla colla d'amido è una colla composta come segue: destrina p. 2, alcool p. 1, acido acetico p. 1, acqua p. 5. Sciolta la destrina nella miscela d'acido acetico ed acqua, si aggiunge l'alcool, rimestando. Ecco alcune norme per l'incollatura: Non si lasci mai la spazzola piena di colla sulla carta, perchè si produrrebbero macchie. Se la carta è sporca di colla fresca, si può lavarla con spugna umida; se di colla secca, asportarla con carta vetrata finissima. Per le carte di colore unito, onde evitare ineguaglianze di tinte, invertire i margini. Nei soffitti le sovrapposizioni dei margini devono essere disposte in faccia alle finestre, cioè col taglio illuminato, altrimenti si vedono le giunture. Sui giunti si passi il rullo solamente qualche tempo dopo l'incollatura, poichè in caso diverso la colla, non ancor bene assorbita dalla carta, sortirebbe dal giunto, macchiando la carta stessa. Fissata la carta alle pareti, occorre ventilar bene l'ambiente per favorire la rapida essiccazione, il che evita le macchie dovute ad imperfetta incollatura.

— *Engli.* L'inconveniente è frequentissimo. Consulti uno specialista per malattie nervose. Non si preoccupi: qualche cosa di simile hanno provato tutti: e passa.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.90 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DONNA offresi tutto giorno o mattina, buoni attestati. Ginnastica 41, latteria. 43700 A

DONNA media età offresi tutto fare. Indirizzo al Piccolo. 43953 A

PRESTASERVIZI per mattina, buoni attestati offresi. Bosco 6, III, destra. 75286 A

PRESTASERVIZI offresi alcune ore. Settefontane 49, porta 21. 43913 A

RAGAZZA offresi prestaservizi per piccola famiglia anche fuori Trieste. Via Farneto 3, II, destra. 75344 A

RAGAZZA anziana onestissima, brava cucina e tutti lavori di casa, con buoni attestati, offresi presso una o due persone. Indirizzo: Valdirivo 3, pianoterra, presso portinaio. 43944 A

SIGNORA decaduta cerca posto presso distinta famiglia per accudire a tutte le faccende domestiche. Cassetta 18420 A, Unione Pubblicità. 18420 A

SIGNORINA offresi per tutti i lavori di casa, attestati. Via di Crosada 10, porta 5. 75292 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE 6, per Napoli, Genova, Novara, Firenze; cameriere, cuoche cercansi. Machiavelli 24. 75351 B

BAMBINAIA con attestati cercasi. Presentarsi dalle 13 alle 15 indirizzo Piccolo. 75285 B

CONIUGI disposti entrare piccola famiglia, capaci cucina, tutto fare, miti pretese cercansi. Indirizzo Piccolo. 43905 B

CUOCA finissima, ottima retribuzione cercasi. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Indirizzo al Piccolo. 43932 B

DOMESTICA pratica tutti lavori di casa cercasi prontamente. Presentarsi con attestati via Piccolomini 2, Coretti. 43918 B

DOMESTICA sappia un po' cucinare, cercasi. Venti Settembre 16, porta 13. 75347 B

DOMESTICA con attestati, sappia bene cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 43922 B

DOMESTICA brava, con attestati cercasi prontamente. Piazza Libertà 5, I, porta 6. 18457 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Buonissima paga. Via Rismondo 9, II. 99232 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via S. Nicolò 27, I, non prima delle 9. 43946 B

MASSAIA mezza età per persona sola, fina, villino vicino città cercasi. Offerte, referenze Villa Duttoliano 49. 43915 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Cadorna 5, I p., sinistra. Presentarsi 13-14. 75299 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A persona anche sofferente offresi compagnia villeggiatura distinta signorina, colta, seria, brava, durante estate. Migliori referenze. Telefonare 91-13 o scrivere Cassetta 11818 C, Unione Pubblicità. 11818 C

ACCORDATORE, riparatore pianoforti (minimo lire dieci) offresi. Scrivere «Accordatore» Foscolo 6, porta 13. 10317 C

DIPLOMATO istituto, disegnatore meccanico-calcolatore, specializzato impianti industriali, corrispondente, dattilografo, pratica commerciale, lavoro indipendente offresi miti pretese. Cassetta 18427 C, Unione Pubblicità. 18427 C

FATTORINO ufficio, cauzione, referenze, offromi ovunque. Bellotta Francesco, fermo posta, Trieste. 75201 C

PERSONA civile, perfettissima qualsiasi lavoro cucito, ordinamento casa offresi a giornata o stabile presso distintissima famiglia. Gentili offerte cassetta 00015 C, Unione Pubblicità. 00015 C

SIGNORA ottima massaia, cucire, stirare, cucinare offresi governo casa piccola distinta famiglia anche soltanto mesi estivi. Cassetta 18418 C, Unione Pubblicità. 18418 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. ONDULAZIONI permanenti perfette lire 50. Taglio 2. Ondulazione ferro 2. Ondulazione acqua 5. Ciani, Corso Garibaldi 31, primo. 75287 CC

ONDULAZIONE permanente eseguita con macchina ultramoderna lire 60. Ondulazione all'acqua lire 5. Ondulazione a ferro lire 3. Via Mazzini 7. 43951 CC

PELLICCIAIO confeziona trasforma, ripara qualunque pelliccia, nonchè concia e tinge. Censky, via Bosco 18, terzo. 75308 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cosutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 50, finta tappezzeria 80. Lavoro garantito. Slataper 25, II, Pirman. 18456 CC

RICAMATRICE perfetta a mano assume ricami, monogrammi. Rossetti 20, terzo. 43940 CC

SARTA capacissima offresi giornata miti pretese. Artisti 3, terzo, destra. 75320 CC

TAPPEZZIERE materassaio ripara suste domicilio, prezzo mite. Scalinata 1, primo. 43030 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Rivolgersi Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 43947 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Madonna Mare 10. 43921 D

APPRENDISTI e apprendiste cercansi. Salone Lupoli. Piazza Verdi 1. 99236 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Stuparich 8. 18455 D

GARZONA pratica sarta uomo cerca Kostoris. Carducci 39, primo. 18458 D

GARZONA gilettante cerco. Bonomo 1, I. 76217 D

IMPIEGATO serio, presentisi bene, conosca perfezione contabilità bancaria, comprenda perfettamente inglese scritto possibilmente tedesco cercasi per Milano. Cassetta 46 D, UPI, Milano. 6475 D

INFERMIERA scrupolosa igiene cercasi per iniezioni e massaggi. Offerte indicando pretese e referenze. Cassetta 18424 D, Unione Pubblicità. 18424 D

MEZZE lavoranti cercansi. Viale XX Settembre 1, ammezzato. 75309 D

PORTIERE cassiere albergo, conoscenza lingue, cauzione, cercasi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Caffè Friuli, Tita. 18467 D

PRINCIPIANTE per macelleria cercasi. Foscolo 31. 75319 D

PRINCIPIANTE falegname cercasi. Magazzino mobili Ginnastica 21. 18451 D

RAGAZZA diciassettenne per negozio frutta cercasi. Via Franca 20, dalle 7-8. 75338 D

RAGAZZETTA principiante sarta donna cercasi. Accettansi signorine peganti. Rieger Coroneo 3. 18453 D

RAGAZZETTO per negozio vestiti alla Fiducia cercasi. Via Vidali 4. 75317 D

RAGAZZI per macelleria cercansi. Roiano Montorsino N. 7. 43909 D

RAGAZZINA quale apprendista cercasi. Rivolgersi Calzaturificio Lombardo, Corso V. E. III 29, dalle 10.-12. 43914 D

RAGAZZO portapane cercasi. Corso Garibaldi 4. 43941 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per drogheria. Campo San Giacomo N. 2. 43933 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Udine N. 22. 75300 D

RAGAZZO per negozio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 75321 D

SIGNORINA pratica per vendere gelato, bella presenza, cercasi. Bar al Vermouth di Torino. 75325 D

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, conoscenza italiano, inglese, tedesco, stenodattilografia cercasi. Offerte indicando pretese Cassetta 18424 D, Unione Pubblicità. 18424 D

SIGNORINA praticante ufficio piccolo stipendio iniziale assumesi. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 75343 D

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza inglese, capace lavori ufficio cercasi prontamente. Cassetta 18440 D, Unione Pubblicità. 18440 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA indipendente, ariosa, pulita, mobiliata, vista giardino, cercasi presso persona sola, vicinanza tram. Cassetta 18417 E Unione Pubblicità. 18417 E

CAMERA comoda, bene mobiliata, paraggi Battisti cercasi per una settimana. Cassetta 18422 E Unione Pubblicità. 18422 E

CAMERA, comodo cucina, cercano coniugi soli presso cantiere San Marco. Offerte Cassetta 18426 E Unione Pubblicità. 18426 E

CAMERINO ricambio lavoro cerca donna fidata. Kandler 5, porta 12. 75333 E

MOBILIATA, centrale, uso cucina, cerca signora presso signora sola. Scrivere Gambino; Imbriani 7. 75310 E

STANZA mobiliata, ingresso scale, cercasi da distinto. Offerte Cassetta 18419 E Unione Pubblicità. 18419 E

STANZA mobiliata, massima pulizia, ingresso scale, cerca distinto, esclusivamente dormire, paraggi Tribunale Giardino pubblico. Indicare prezzo località. Cassetta N. 18434 E Unione Pubblicità. 18434 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. STANZA mobiliata, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Via Pietà 8, porta 6, pianoterra, sinistra. 5000 F

A A A. STANZE due ingresso libero, uso ufficio, vista Piazza Unità, affittansi. Piazza Unità N. 6, III, XV. 99230 F

A. A. CAMERINO affittasi. S. Michele N. 13, porta 6. 43952 F

A. A. MOBILIATA bella affittasi persona distinta. Goldoni 11, I. 75327 F

A. A. MOBILIATA, ingresso scale affittasi. Palestrina 2, III sinistra. 44895 F

A. A. STANZA elegante, grande, massima pulizia, 1-2 letti, eventualmente vitto offresi. Crispi 41, III. 18321 F

A. CAMERA mobiliata affittasi. Valderivo 15, porta 8. 43917 F

A. CAMERA due letti, uso cucina e salotto affittasi. Zanetti 2, II destra. 43943 F

A. MATRIMONIALE affittasi, anche un mese, Pietà 31, IV destra. 75297 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Via Milano 25, III, porta 12. 43929 F

CAMERA vuota, semi, ingresso libero affittasi prontamente. Viale XX Settembre 25, secondo. 43926 F

CAMERA vuota o mobiliata affittasi. Via Media 7, III. 43924 F

CAMERA mobiliata una due, luce affittasi. Carducci 24, porta 16. 75326 F

CAMERA affittasi a persona distinta. Via Cadorna 5, Bianchi. 75281 F

CAMERA elegantemente mobiliata, volendo vitto, altra vuota, ingresso scale, affittansi. XXX Ottobre 8, III. 43923 F

CAMERA mobiliata, comfort, giardino, affittasi. Rozzol Cacciatore (via Eremo) 1216. 75349 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del Mare 3, terzo destra. 10313 F

CAMERA mobiliata oppure vuota, semilibera, centrale, volendo camerino, cucina affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 75329 F

CAMERE grandi vuote, ingresso libero. Via Venezian 14, III, p. 16. 00420 F

CAMERETTA vuota affittasi. Solitario 2, III Michelutti. 43916 F

MATRIMONIALE, uso cucina affittasi prontamente. Via S. Nicolò 13, porta 8. 75323 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina affittasi presso persona sola. Viale XX Settembre 57, porta 12. 43028 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, bellissime cucina affittansi. Pietà 37, porta 10. 43910 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi anche 2 signorine. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 10312 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, eventualmente cucina, presso persona sola, massima pulizia, tranquillità, affittansi. Corso V. E. 3, quarto, sinistra. 18462 F

MATRIMONIALE, stanza da pranzo, massima pulizia e comodità, eventualmente comodo cucina affitta famiglia distinta a distinti (Stazione centrale). Indirizzo Piccolo. 43925 F

MOBILIATA affittasi persona dabbene, impiegato stabile. Rittmejer 13, I, Adami. 75263 F

MOBILIATA affittasi coniugi oppure due amici, volendo vitto. Alessandro Volta 4, piano V sinistra. 75305 F

MOBILIATA ineccepibile pulizia offresi una, due distinte, eventualmente cucina. Crispi 11, porta 15. 75301 F

MOBILIATA, salotto elegantissime, ingresso indipendente, bagno, telefono affittasi. S. Lazzaro 19, II. 43899 F

MOBILIATA affittasi. Via Vittoria Colonna N. 2, II. 43898 F

MOBILIATA affittasi. Cesare Battisti 7, II, sinistra. 43897 F

MOBILIATA bellissima affitta piccola distinta famiglia. Battisti 4, I sin. 43901 F

MOBILIATA, ingresso libero affittasi a signore. Via Tomaso Luciani 12, p. 6. 43956 F

MOBILIATA, spaziosa, uno due letti, prezzo mite affittasi. Lazzaretto Vecchio 6, I destra. 75353 F

MOBILIATA elegante affittasi prontamente distinti. Felice Venezian 16, I sinistra. 10314 F

STANZA pulitissima affitta persona sola. Volendo con vitto 360 mensili. Scrivere Cassetta 18388 F Unione Pubblicità. 18388 F

STANZA elegante, scrupolosissima pulizia affittasi distintissimo. Ventisettembre 48, terzo, porta 8. 75318 F

STANZA vuota, escluso comodo cucina affittasi. Scussa 5, mezzanino, dalle 11-13. 75304 F

STANZA vuota, soleggiata, paraggi Santandrea affittasi. Belpoggio 3, III, Samuelli. 75282 F

STANZA elegantemente mobiliata, eventualmente due, anche per poco tempo, con tutto il comfort, splendida vista al mare affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 75294 F

STANZA vuota, ariosa, luce, gas, volendo comodo di cucina affittasi presso distinti. Via Udine 20, II, porta 11. 113716 F

STANZA vuota affittasi. Via Mazzini n. 39, secondo. 43906 F

STANZE due mobiliate, comodo cucina, affittansi centro città. Indirizzo Piccolo. 75210 F

STANZE 2 affittansi. Via S. Michele 33, II piano. 75283 F

STANZETTA mobiliata affittasi impiegato stabile. Via Roma 17, terzo, sinistra. 99231 F

VITTO sanissimo, buono, uno due distinti unici, darebbe piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 10316 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Corsi estivi preparazione esami autunnali scuole medie. Professori scuole regie! Licenza complementare. Ultima sessione! Corso preparatorio accelerato. 75336 G

A A. PREPARAZIONE esami autunnali. Corsi lezioni individuali, professori scuole pubbliche. Convittori, semiconvittori. «Collegio Cavour», via S. Michele 14. 18317 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Preparazione esami. Ginnastica 45. 43942 G

DATTILOGRAFA bella calligrafia cercasi. Presentarsi 10-12 e 16-18, via S. Francesco 16, I sinistra. 75328 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri N. 12. 43902 G

INGLESE, francese, esperta insegnante straniera impartisce lezioni, primarie referenze. Cassetta 18338 G Unione Pubblicità. 18338 G

LEZIONI dattilografia 10 dita macchine Underwood. Mohovich, via Mazzini 17. 73212 G

SIGNORA straniera desidera apprendere inglese, cerca insegnante. Scrivere Cassetta 18425 G Unione Pubblicità. 18425 G

STUDENTE liceale prepara esami tedesco, greco, latino. Indirizzo al Piccolo. 75312 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAPPELLO uomo grigio, smarrito tratto Donizetti - Goldoni. Rinvenitore portarlo Piazza Garibaldi 4, Salomone, verso mancia. 18470 H

CAPPELLO giacco smarrito tratto Solitario, Montebello. Onesto rinvenitore pregato portarlo verso mancia, indirizzo Piccolo. 75288 H

CATENINA d'oro crocetta, smarrita, carissimo ricordo. Pregasi onesto rinvenitore portarla verso mancia, Bonomo 3, p. 16. 75354 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ALLOGGI due camere, comfort, vista, giardino, casa nuova, affittansi. Passeggio S. Andrea 102 (tram 2) 75335 I

ANTICAMERA, sala, sei stanze, bagno, poggiuoli, terrazza, calefazione autonoma, casa nuova, affittasi prontamente lire 8500. Indirizzo Piccolo. 75340 I

APPARTAMENTI lussuosi tre stanze, stanzino, bagno completo, affittasi. Giulia 31. 18442 B

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, accessori, affittasi prontamente. Via Fornace 1, II. 43907 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzetta, bagno, cucina, affittasi. Ventisettembre n. 79. 75334 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cameretta, ripostiglio, bagno affittasi prontamente. Via Rismondo 11. 18468 I

APPARTAMENTO cinque stanze, cameretta bagno, affittasi prontamente. Via Giulia 39. 18469 I

APPARTAMENTO con giardino bellissimo, soleggiato, sette stanze, bagno, rinnovato, affittasi. Madonna Mare 7. 75314 I

APPARTAMENTO cinque stanze e accessori, principio viale Regina Elena, affittasi 24 agosto p. v. Rivolgersi via Giotto 11, pianoterra. 99233 I

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze, stanzino, bagno, terrazza, affittasi. Gozzi 3. 18443 I

APPARTAMENTO mobiliato 5 stanze, camerino, cucina, affittasi. Rivolgersi portinaia, Lavatoio 3. 18441 I

APPARTAMENTO I piano, 7 stanze, bagno, anticamera, camera servizio e accessori, affittasi al presente. Rivolgersi portineria, viale Regina Elena 21. 75290 I

DIVIDEREI con persona seria telefono e mio ufficio arredato, centro. Indirizzo Piccolo. 75302 I

FORNO con bottega macelleria angolo via Crociferi 5, affittasi. 75315 I

MATRIMONIALE, stanza pranzo, stanzino bagno, cucina, presso distinta persona, casa signorile, affittasi. Rismondo 11, ammezzato. 43920 I

MAGAZZINO, affittasi al presente. Rivolgersi viale Regina Elena 21. 75292 I

QUARTIERE cinque stanze, accessori e giardino, vicino Sanatorio Triestino, affittasi prontamente. Rivolgersi via Giotto 11, pianoterra. 99234 I

QUARTIERE camera cucina, 130 mensili, affittasi prontamente. Scuola Nuova 22. 75342 I

QUARTIERE due camere, rimesso nuovo, mensili 190, affittasi prontamente. Foscolo n. 26. 75343 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina o 2 camere, affittasi prontamente S. Giacomo. Via del Vento 9, I. 75307 I

QUARTIERE mobiliato tre stanze, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43949 I

QUARTIERE vuoto cinque stanze, accessori, vasto giardino, possibilità garage, affittasi Barcola Riviera 71, primo, dirimpetto bagno «Excelsior». Chiavi dal portinaio. 75296 I

QUARTIERE camera cucina, affittasi. Via Cattedrale n. 14, I. 18449 I

QUARTIERI 5-6 stanze, spaziose, soleggiate, vista mare, accessori, giardino, ascensore, eventualmente garage, affittansi. Via Giustinelli 1 A. 10299 I

QUARTIERI (due) mobiliati camera camerino cucina, acqua, cabina propria, pineta due passi mare, lire 220 ciascuno, splendida posizione mare, tre minuti tranvia, affittansi Pola. Agenzia Costa, S. Caterina n. 9. 75332 I

QUARTIERINI, campagnette, affitto 80, grandi, ville, stanze, affittansi. Slataper 26. 43936 I

QUARTIERINO modernissimo, giardino, vista mare, affittasi, via Montecucco 11 B; da visitarsi 8 fino 13 e 16 fino 19. 18412 I

QUARTIERINO alloggio forestieri, altra cameretta 60 mensili, affittansi. Indirizzo Piccolo. 18452 I

STANZE (tre), camerino bagno, cucina, trecento trattabili, affittansi. Indirizzo Piccolo 43891 I

STANZE (tre) una adattabile cucina, affittansi ufficio, privati. Spiridione 12. 75345 I

VILLA senza mobili prontamente d'affittare annualmente, 5 camere, cucina, bagno, gas, luce elettrica, acqua, orto. Opicina, via Sesana 225, penultima casa sinistra. 43896 I

VILLA Barcola Riviera, affittasi. Telefonare 55-87. 43931 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO, comfort, cercano coniugi distinti. Cassetta 18435 L Unione Pubblicità. 18435 L

APPARTAMENTO in villa 4 stanze, accessori, cercasi, Cassetta 18422 L Unione Pubblicità. 18422 L

AVETE appartamenti, ville, stanze, magazzini d'affittare? Rivolgetevi Machiavelli 24, telefono 39-59. 75352 L

CIRCOLO operaio cerca per propria sede sala e locali annessi in posizione non molto eccentrica, possibilmente con giardino. Offerte cassetta 18431 L Unione Pubblicità. 18431 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, comfort, cercano coniugi anziani, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 18438 L

QUARTIERE tre camere, accessori, cercano distinti sposi primo settembre. Cassetta 18430 L Unione Pubblicità. 18430 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, preferibilmente giardino, cercasi. Offerte cassetta 18429 L Unione Pubblicità. 18429 L

QUARTIERE 270 mensili, cercano sposi. Telefonare 73-29. 43903 L

QUARTIERINO moderno, camera cameriera cucina, cercasi, massimo 220. Offerte cassetta 18433 L Unione Pubblicità. 18433 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, cercasi per coniugi. Cassetta 18427 L Unione Pubblicità. 18427 L

Vendite d'occasione

cent. 55 la parola. Minimo L. 5.50 M

APPARECCHIO Radio Phillips 2514, completo altoparlante attacco luce, lire 800, vendesi. Ind. Piccolo. 43937 M

CARROZZELLA seminuova vendesi. Scussa 5 mezzanino, dalle 11-13. 75304 M

CARROZZELLA bellissima, molleggiata, macchina cucire 100, vendonsi. Vasari 10, portinaia. 18463 M

CINEMATOGRAFO bambini applicansi films grandi lire 200, vendesi. Piazza Vico 6 p. 12. 75243 M

MACCHINA cucire ricamare spola rotonda rara occasione vendesi giornata. Toro 9 scala sinistra I p. 2. 43904 M

MACCHINA cucire Singer garantita, vendesi lire 130. Istituto 4, portinaia. 18465 M

MACCHINA Singer, sette cassetti, carrozzella bambini, vendonsi. Gatteri 35, ultimo. 18464 M

ORDIGNI falegname vendonsi. Via Ospitale 10-II p. 10. 75289 M

RADIO mobiletto riceve 45 stazioni in altoparlante, nuovo, elettrico, vendesi lire 600, occasione. Autoscuola via Imbriani n. 14. 18110 M

RADIO, sei, nove valvole, elettrici, schermati, ultrapotenti selettivi, prezzo concorrenza, facilitazioni, prova gratuita, garanzia. Radio di Cella, piazza Vico 9-II, fermata tram 1. 43934 M

VASI giapponesi grandi, bellissimi, macchina scrivere Adler, vendonsi. Ind. Piccolo. 43939 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARRETTO forte a due ruote con un timone, cercasi. Ing. Fischer, viale Regina Elena 1 telefono 98-70. 75313 N

GRUPPO convertitore per uso elettrogalvanico Ca. 2 HP, acquistasi. Cassetta 18439 N, Un. Pubbl. 18439 N

LASTRA retinata metri quadrati 60 servibile pensilina, oppure pensilina completa acquistansi occasione. Scrivere Caffè Savoia, Gradisca. 18445 N

MOLTIPLICATORE Cyclostyle Gestetner nuovo modello perfetto stato acquistasi occasione. Offerte Cassetta 18424 N, Un. Pubblicità. 18424 N

SPARHERD moderno, buono stato, cercasi. Offerte Cassetta 18261 N, Unione Pubblicità. 18261 N

TUBI ferro diametro centimetri 12-13, metri 30 nuovi o usati cercansi. Telefono 6530. 43929 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAAA. ALLA ben conosciuta Mutua Artigiana troverete mobili più solidi, prezzi ridottissimi. Carducci 17. 18461 NN

A. A. A. A. NESSUN lusso locali costosi, ma mobili di vera concorrenza al magazzino Steiner, via Geppa 15. 4346 NN

AAA. CAMERE matrimoniali extraforti 1200, porte intere 1700, altre lussuose, prezzi incredibili. Türk, Battisti 12. 1000 NN

A. A. A PREZZI riconosciuti i più bassi troverete mobili lusso e comuni da Brod. Via Venezian 7. 10315 NN

A. A. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 75339 NN

AA. VOLENDO acquistare una stanza pranzo finissima, bene lavorata, un magnifico studio Rinascimento, prezzi convenienti, essendo produzione propria, visitare esposizione via Giulia 4-II p. 7, Lavoratorio Palestrina 8-I. 18459 NN

A. CAMERE letto, porte piene, liquidasi partita prezzi ribassati, pagamento anche rateale, senza anticipo. Punzo, Carducci 10. 18160 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

A prezzi non temere concorrenza matrimoniali, cucine, sale pranzo, facilitazioni. Ginnastica 21. 18451 NN

A. STANZA pranzo, forte, bellissima, vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, porta 11. 00892 NN

ARMADIO due porte, lettino ottone bambini, altri mobili vendonsi prontamente. Navali 29, porta 29. 75306 NN

ARMADIO vendesi. Deposito Cimadori, via Giulia 64, dalle 10-12. 43945 NN

ATTACCAPANNI modernissimo, poltrona Frau, nuova, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 43837 NN

CAMERA matrimoniale massiccia con psiche ovale, suste, materassi, crine animale 1400 vendo. Corso Garibaldi 29, I. 43919 NN

CAMERA pranzo bellissima vendesi giornata causa partenza, lire 1500. Navali 36-I porta 3. 18460 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa vendesi per mancato matrimonio. Ind. Piccolo. 18450 NN

CINQUECENTO letto noce, altro ferro, comò, toilette, appendipanni, credenza, tavolo cucina. Roiano, Giacinti 8, porta 2. 75298 NN

CUCINA e cane guardia vendonsi occasione. Solitario 16, porta 21. 43957 NN

CUCINA moderna, macchina scrivere, attaccapanni, vendonsi. Maiolica 4, IV, destra. 43946 NN

CUCINE: disegno elegante, lavorazione solida, laccatura finissima, eseguisce Falegnameria: Rossetti 37. 43949 NN

LETTI due, suste, materassi 330, altri mobili nuovi. Mazzini 24. 43954 NN

MATRIMONIALE, materassi lana, altri mobili usati vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 75311 NN

Quest'oggi alle ore 13 assistito amorosamente dai suoi cari spegnevasi serenamente nell'età d'anni 90 la cara esistenza di

Giuseppe Cibei

I figli **GIOVANNI** e **GIUSEPPE** (assente), **FRANCESCA** e **MARIA** in **KNAUS,** unitamente al genero, le nuore e le nipoti, profondamente addolorati dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 9 corr., alle ore 16 dalla via Udine 45.

Trieste, 7 luglio 1931 - IX.

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Addì 4 corr., crudel destino rapiva a soli 20 anni la nostra cara

IDA ORLANDO in ROSSI

Le famiglie Orlando e Rossi con l'animo straziato da indicibile dolore dànno annunzio a quanti l'ebbero cara a tumulazione avvenuta.

Trieste-Monfalcone, 7 luglio 1931 - IX.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 5.

PIANINO buonissimo, garantito vendesi prezzo d'occasione. S. Francesco d'Assisi 12, primo. 75341 NN

PIANINO Hoffmann quasi nuovo, piastra metallica, corde incrociate vendesi 3600. Indirizzo Piccolo. 75322 NN

CHIFFONNIER vendesi. Gelsi 5, II, Portotti 75303 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, Via Mazzini 43. 13437 O

TRASPORTI epressi celeri tutta Italia, prezzi miti. Agenzia Costa, S. Caterina 9. 75330 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdotto macellai cercasi. A. Silvestri, via Coroneo 13. 18466 P

STABILIMENTO importanza mondiale, cerca seri e attivi rappresentanti diano garanzie e primarie referenze. Vendita nuovo tipo bilancia semiautomatica. Cassetta 48 G. Un. Pubblicità. Genova. 5476 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTORIMESSA Venezia, Lazzaretto 12, vendonsi Fiat 514, 509, Spider, Lambda 6 posti, Alfa Romeo 1500, berlina, camioncino, motore 6 cilindri con messa in moto. 75346 Q

BERLINA Ford ultimo modello, perfetto stato, acquisterei contanti. Offerte con prezzo Cassetta 18424 Q Unione Pubblicità. 18424 Q

CAMION portata circa quintali 15, ottimo stato, cercasi. Offerte dettagliate, marca, prezzo. Cassetta 18421 Q Unione Pubblicità. 18421 Q

MOTOCICLETTA d'occasione vendesi. Versolatti, via Beccherie 11, negozio. 43955 Q

SANDOLINO doppio, moscone vendo. Rivolgersi portineria Regina Elena 21. 75291 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARE lucroso, offresi a giovane chimico farmacista, esclusi mediatori. Cassetta 18428 R Unione Pubblicità. 18428 R

AZIENDA avviata cerca socio collaboratore con 6000 capitale. Cassetta 18437 R Unione Pubblicità. 18437 R

MODISTERIA mobili merce vendesi blocco migliore offerente. I. R. M. A., Istituto 40. 75234 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, avviatissimo, vendesi prezzo irrisorio, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 43938 R

NEGOZIO frutta piccola cauzione cedesi in consegna avviato. Indirizzo Piccolo. 18454 R

SOCIA disponga 6000 per maggior incremento azienda cercasi. Offerte Cassetta 18436 R Unione Pubblicità. 18436 R

SOCIO sviluppare lavoro sicuro, con 3-5000 cerco prontamente. Buffet piazza Tommaseo ore 15-16. 75337 R

11.000 cercansi su proprietà casa campagna fruttifera, bella veduta, spiaggia, strada provinciale, prima intavolazione direttamente proprietario. Rasem Giacomo, Sermino 6, Capodistria. 43908 R

30.000, 10.000 cercansi ipoteca forte interesse. Palma, Buffet piazza Ponterosso 2. 75324 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AFFITTI anticipa esperto professionista assumendo l'amministrazione dello stabile. Indirizzo Piccolo. 43935 S

CASA uso commerciale in Idria superiore, via Studio, 14 locali, 2 cantine, 2 stalle, vasto terreno adiacente. Offerte Bar Roma, Cervignano. 18446 S

CASETTA piccola con giardino, vicino tram, cercasi affittanza oppure acquisto. Offerte dettagliate Cassetta 18417 S Unione Pubblicità. 18417 S

CASETTE 3 da camera camerino cucina compresi 300 m.2 terreno eseguisco da lire 15.000 in poi verso due terzi contanti. Indirizzo al Piccolo. 75350 S

COMPRAVENDITA villini, casette, tenute, esercizi. Agenzia Costa, Santa Caterina 9. 75331 S

VILLA nuova, comfort, esente imposte, giardino, vendesi. Piazza Borsa 7, Zubin. 75295 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

A GOBBERA (Primiero), 1000 sul mare, nuovo Albergo Aquila, vitto, stanza, bagni, lire 21 giornaliere. 17505 T

A TOMADIO affittasi villetta nuova, posizione splendida, bosco attiguo, prezzo mite. Scrivere Tomadio 49, «Paradiso». 43912 T

COLLE ISARCO Alto Adige, 1100 altitudine. Ferrovia diretta. Ambiente mondano, famigliare. Sports, turismo. Facilitazioni lunghi soggiorni. Alberghi raccomandati: Palace Hotel, Grand Hotel Groebner, Gudrun, Leopoldo, Savoia, Holzer, Europa. Informazioni alle direzioni. 5381 T

S. NICOLO' affittasi villino stagione, prezzo ribassato. Bosco 12, mobili. 43911 T

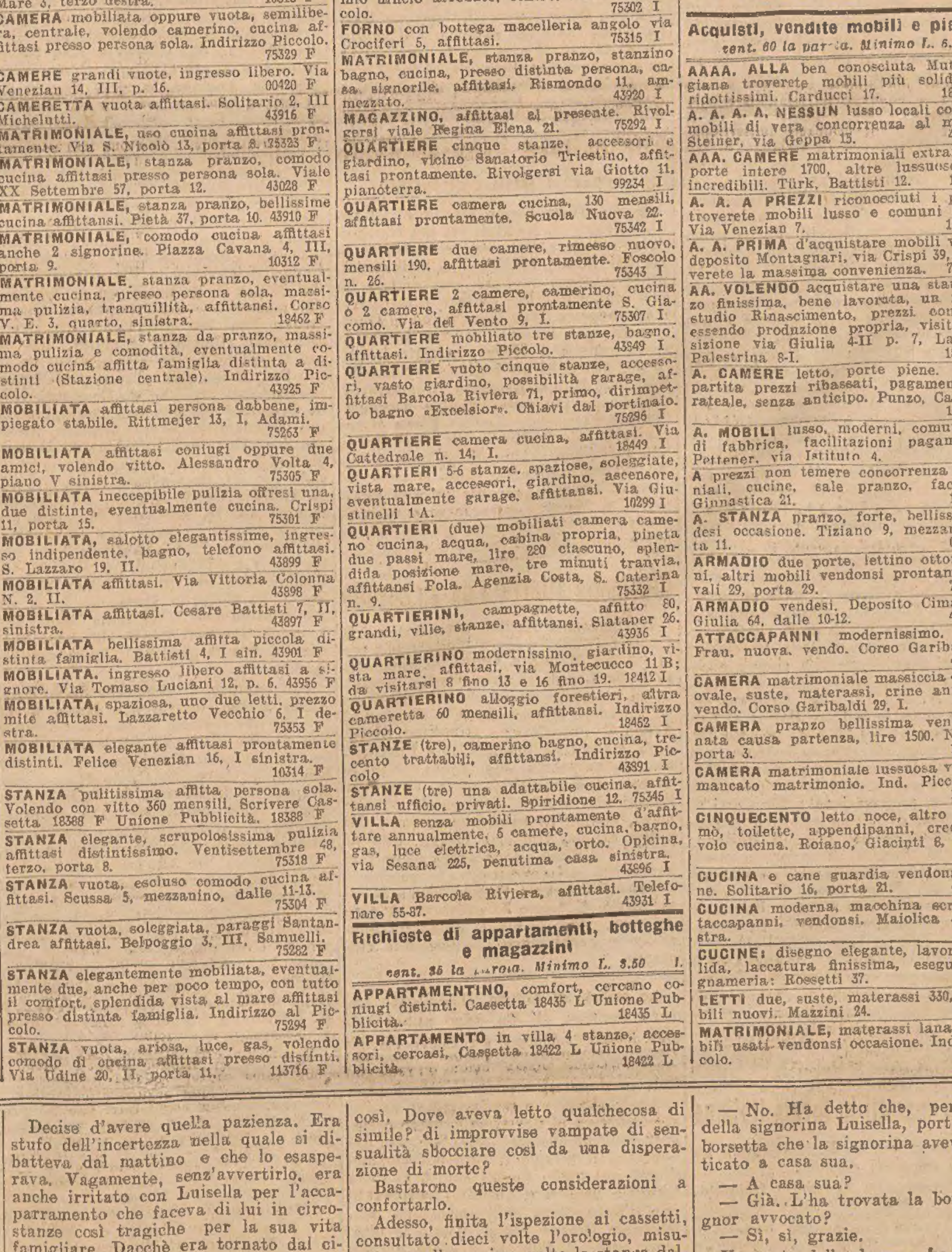
SAN Stefano Cadore, rigogliose foreste, divertimenti, economia. Chiedere prezzi ribassati camere, pensioni, appartamenti. Azienda soggiorno, turismo. 5400 T

VILLEGGIATURA 2 stanze e cucina, giardino, adiacente pineta, un'ora da Trieste, affittasi. Offerte valigeria piazza Unità 2. 43950 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

CAMION partente linea Roma-Napoli caricherebbe a prezzo ridottissimo. Orario dalle 7-12. Rivolgersi trattoria Franco, piazza Foraggi 6. 75316 V



Jetta, ti porto via! 47

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata — **Flavia Steno**

— Ma io — si disse — non ci torno «là» stasera; chi mi costringe? io passo la notte con Luisella!

— Non ti sembra disinvoltura eccessiva, quasi cinismo? tua moglie è appena sepolta!

Era così abituato a fare, dentro di sè, due parti nette di quanto era dovuto alla moglie e di quanto all'amante, che quell'intimo rimprovero lo stupì.

— Non tolgo nulla al mio dolore anche se cerco di non affondarvi. Dio sa se rinunzierei volentieri a Luisella se Jetta potesse essermi resa!

Fu su questa sua conclusione che il breve tragitto ebbe termine.

Salì a quattro i gradini dei tre piani di scale e bussò sicuro che Luisella stessa sarebbe venuta ad aprirgli.

Nulla. Tornò a bussare, più nervoso. E dopo un altro inutile indugio, si decise a cavar fuori la chiave che teneva in tasca e aperse con quella.

Il fatto che la chiave, immessa nella toppa, non avesse incontrato la resistenza dell'altra chiave all'interno, lo aveva già preparato nel suo intimo, e inconsapevolmente, alla sorpresa di trovare la camera vuota.

Luisella non c'era.

— Che vuol dire? — pensò ad alta voce Sandro restando in piedi presso la porta richiusa e guardandosi attorno con volto crucciato.

Borbottò ancora qualchecosa all'indirizzo di Luisella che gli aveva preparato — pensava — quello scherzo stupido, poi, vista sul letto la borsetta di lei, pensò, un istante, che ella fosse scesa un momento per qualche faccenda.

Borbottò ancora qualche cosa all'indirizzo di Luisella, che gli aveva preparato, pensava, qualche scherzo di cattivo genere, poi, a un tratto, vista sul letto la borsetta di lei, sussultò. Subito si ricordò quanto la madre di Lu le aveva narrato intorno alla visita di una sconosciuta che recava in mano la borsetta di Luisella e che aveva preteso di averla avuta da Jetta stessa! Aveva avuto ragione di ritenere balordo quel discorso. La borsetta, eccola lì. La vecchia Arienti doveva aver sognato!

Non un istante dubitò che le cose stessero così, che la borsetta, cioè, fosse stata portata lì da Luisella.

— E' venuta; s'è dimenticata qualche cosa oppure ha dovuto scendere, chissà perchè! E siccome immaginava che io sarei venuto, ha voluto lasciarmi qui la borsetta per farmi sapere che sarebbe tornata.

Era così. Non poteva essere che così. Quella borsetta voleva dire:

— Aspettami.

A meno che, per fargli una burla, Luisella si fosse nascosta nell'armadio dimenticando di prendere seco la borsetta... La chiamò ad alta voce mentre si avviava ad aprirlo. Vide soltanto due pigiama — il suo, in seta giallo-oro, e quello giapponese di Luisella — pendere abbandonati e malinconici dagli attaccapanni.

Non c'era che da aspettare con pazienza. Luisella, certo, sarebbe tornata. Era impossibile che Luisella stesse senza la borsetta, che la dimenticasse nella stanza dove la portinaia poteva entrare ogni momento.

Quel ricorrere nel suo ragionamento alla figura della portinaia, gli fece pensare ad un tratto ch'egli avrebbe potuto rivolgersi a lei per sapere se Luisella fosse rientrata e uscita di nuovo.

Esitò: gli era sempre ripugnato di mettere la portinaia nelle loro faccende o, meglio, aveva sempre lasciato a Luisella la cura d'intendersi con lei. Anche adesso decise di non ricorrervi. Tanto, cosa avrebbe potuto dirle la donna se anche aveva visto la ragazza uscire? Non più di quello che egli sapeva. Poichè era certo, ormai, che Luisella era stata lì ed era ridiscesa, come era certo che sarebbe ritornata sol che egli avesse avuto la pazienza di aspettarla.

Decise d'avere quella pazienza. Era stufo dell'incertezza nella quale si dibatteva dal mattino e che lo esasperava. Vagamente, senz'avvertirlo, era anche irritato con Luisella per l'accaparramento che faceva di lui in circostanze così tragiche per la sua vita famigliare. Dacchè era tornato dal cimitero, il pensiero di sua moglie era passato al secondo piano e tutta la sua preoccupazione, tutta la sua ansia erano state per Luisella. Non riusciva a capacitarsene e n'era insieme mortificato e nervoso.

Adesso, intento a frugare, per occupare l'attesa, tra le cianfrusaglie che Luisella aveva riposto nei cassetti, sentì a un tratto che in fondo a tutta la sua impazienza e a tutta la sua nervosità c'era una vampata di desiderio. Ebbe vergogna di sè stesso.

— Ma che uomo sono? — si chiese. — E' possibile che, appena sepolta Jetta, ch'io adoravo, possa dimenticarla così?...

Trovò subito gli argomenti di giustificazione: non era affatto dimentico di Jetta nè tanto meno consolato. Ma, questa, era un'altra cosa. Qualche cosa che non aveva niente a che vedere nè con il suo dolore nè con l'amore per la poveretta che aveva perduto per sempre. Questo era nervosità e tensione, bisogno di risalire a galla dal baratro dove gli pareva d'essere sprofondato, bisogno di riprendersi. Era la reazione della vita contro la morte. Sì, proprio così. Dove aveva letto qualchecosa di simile? di improvvise vampate di sensualità sbocciare così da una disperazione di morte?

Bastarono queste considerazioni a confortarlo.

Adesso, finita l'ispezione ai cassetti, consultato dieci volte l'orologio, misurata per l'ennesima volta la stanza dalla porta d'entrata alla finestra e viceversa, cominciò a sbuffare. Ma che faceva quella stupidella? dove poteva essere andata? E se non fosse tornata più?

Ricominciò tutto il lavorìo di domande e di obbiezioni.

A un tratto, udì un passo fermarsi presso la porta. Era Luisella, non c'era dubbio. Per vederla più presto balzò ad aprire... Non era Luisella... Era invece la portinaia che cominciò con lo scusarsi se si permetteva di domandare al signor avvocato...

— Che cosa? — interruppe, brusco, Sandro Giola, che al sentirsi chiamare «avvocato» e perciò identificare dalla donna, aveva sentito moltiplicarsi la sua impazienza e la sua nervosità.

L'altra tornò a scusarsi. Non aveva visto entrare il signor avvocato, se no lo avrebbe avvertito che c'era stata una ragazza a portare la borsetta della signorina...

— Una ragazza?

— Una giovane, insomma. Molto ben vestita, belloccia, anche.

— Non ha detto il suo nome?

— No. Ha detto che, per incarico della signorina Luisella, portava su la borsetta che la signorina aveva dimenticato a casa sua.

— A casa sua?

— Già. L'ha trovata la borsetta, signor avvocato?

— Sì, sì, grazie.

Un gesto della donna, che aveva allungato il collo per guardare dentro la camera, diede immediato a Giola l'impulso di troncare quel colloquio.

— Grazie — egli disse.

E fece così evidente il gesto di rinchiudere la porta che la donna se ne andò.

Appena solo si pentì dell'impazienza avuta. Perchè, adesso, l'informazione della portinaia riportava, per associazione d'idee, il racconto della madre di Luisella, la storia della visita della misteriosa sconosciuta che egli aveva voluto scartare senz'altro.

Se a portare lì la borsetta era stata un'estranea e non Luisella, perchè quella storia non avrebbe potuto essere vera? In questo caso, la sconosciuta della vecchia Arienti e la giovane della portinaia dovevano essere la stessa persona.

— Ma, allora, la telefonata, chi l'ha fatta? E chi altri poteva averla fatta se non Luisella? Nessuno conosceva quel loro rifugio; anzi, nessuno sapeva nemmeno della loro relazione. Dunque?

— A meno — pensò — che Luisella abbia fatto qualche pasticcio e speri di nasconderlo facendo disperare me e sua madre per prepararci all'indulgenza attraverso l'ansia e la trepidazione del cercarla invano...

In questo caso si spiegava anche che ella avesse magari richiesto la complicità di un'amica e ideato il pasticcio della borsetta.

Con un senso di fastidio penoso gli tornò anche la frase della vecchia relativa all'incontro che sarebbe avvenuto fra Lu e sua moglie.

Ah, poter sapere!

Se quella Luisella fosse venuta!

Un'altra volta cavò fuori l'orologio. Erano le sei. Da oltre un'ora egli aspettava e, ormai, senza nessuna prospettiva che Luisella dovesse venire più.

Però... insomma, aveva sì o no telefonato di recarsi in via Spiga? E questo, non sottintendeva per trovarsi insieme? E il fatto stesso che avesse dato incarico all'amica di portarle colà la borsetta dimenticata, non diceva la sua intenzione di recarsi a riprenderla?

Sarebbe tornata, certo. Ma quando?

Alle sei e un quarto la pazienza di Sandro Giola era esaurita. Decise di andarsene.

— Se verrà...

(Continua)